Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 febbraio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5037 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Una famiglia impossibile

All'Istituto centrale di statistica una commissione di esperti sta procedendo a un riesame dei criteri sino a ora adottati per il calcolo dei numeri indici del costo della vita. Detta commissione dovrebbe terminare i suoi lavori per la fine del corrente anno, e sarà allora assai interessante rilevare l'«aggancio» del nuovo indice al vecchio. Soprattutto nel settore sindacale, per la determinazione delle variazioni di quelle «scale mobili» che, seguendo le variazioni dei prezzi dei beni di consumo, dovrebbero mantenere invariate le retribuzioni reali, sia in più che in meno, continuamente adeguandole agli sviluppi congiunturali.

L'esperienza ci insegna però che l'onda stagionale o il fatto casuale che alza l'indice del costo della vita e, per ciò stesso, fa scattare anche le scale mobili delle remunerazioni dei lavoratori, provoca come diretta conseguenza dell'aumentato volume dei salari, una amplificazione della domanda di tutti i beni di consumo che, quindi, registrano un inasprimento dei rispettivi prezzi. A questo punto accade sempre che quando la successiva onda calante dei prezzi tenta di inserirsi nel livello degli stessi non riesce a influenzarli, perchè viene neutralizzata dalla più ampia domanda monetaria ormai in essere.

Comunque, è già ottima cosa che si sia avvertita la necessità di rendere nuovamente aderente alla realtà quell'ipotetico bilancio familiare che viene preso a base per il calcolo del costo della vita. Difatti, l'attuale rilevazione dei prezzi al minuto e la compilazione dell'indice risalgono ancora alle norme emanate nel 1950: sono quindi dodici anni di continua trasformazione del livello medio di vita, di miglioramento dei gusti e di creazione di nuovi bisogni. Quali saranno i criteri di scelta dei beni più rappresentativi dei nostri consumi e da immettere nel nuovo «paniere» affinchè esso meglio si adegui al rapido processo di evoluzione in atto dell'economia italiana verso una struttura simile a quella dei paesi industrialmente più avanzati, ancora non è dato sapere.

E' però augurabile che nel nuovo indice diminuisca l'importanza dei prodotti alimentari e aumenti, correlativamente, quella dei beni durevoli di uso domestico (elettrodomestici, televisori eccetera) e quella dei mezzi privati di trasporto (automobili). Non solo, ma si riformi anche l'arcaico tipo di famiglia (padre, madre e due figli da sei a quattordici anni) che consuma 42 chili di pane al mese, 14 di pasta, 3 di zucchero, 300 grammi caffè tostato, eccetera, in modo da giungere a un totale di quasi 3000 calorie quotidiane a testa. Senonchè tra gli alimenti sono addirittura ignorate le carni congelate, le conserve vegetali e di pesce, il pollame in generale (anche se vengono calcolate 40 uova al mese per famiglia tipo).

Nel capitolo dell'abbigliamento, poi, la non corrispondenza alla realtà della spesa è dimostrata dal fatto che la nostra famiglia dovrebbe ancora comperare popeline, madapolam, solo 5 metri di tessuti di raion, non più di 2 paia di calze di nylon all'anno e non tenere conto alcuno delle spese di fatturazione nè degli abiti già confezionati, che oggi hanno una certa diffusione.

La nostra arcaica famiglia statistica non conosce altre medicine all'infuori di 1 chilo all'anno di olio di fegato di merluzzo, di 4 tubetti da 10 compresse l'uno di aspirina, di 100 grammi di tintura di jodio; si taglia i capelli 30 volte all'anno e si rade la barba 52 volte (solo alla domenica, evidentemente). Tutta la sua cultura consiste in un vocabolario del «Nuovissimo Melzi», in un calendario-atlante De Agostini e in un giornale quotidiano. Fuma 36,5 pacchetti di 20 sigarette «Giubek», consuma 30 matite all'anno e 12 quinterni di carta protocollo; e brucia 12 quintali di legna da ardere.

Occorre forse citare ancora qualche voce per comprendere quanto si sia ormai lontani dal vero nella determinazione quantitativa e qualitativa degli attuali consumi? Eccola: la nostra brava famiglia non viaggia per più di 320 chilometri all'anno sulle ferrovie.

E' pertanto ben chiaro che nessuna deduzione concreta può ormai essere ricavata, da simile bilancio, in ordine all'effettivo attuale tenore di vita della popolazione. Da un decennio a questa parte la crescente prosperità non solo ha elevato il tenore di vita generale, ma lo ha anche largamente consolidato, nel senso che non si sono avuti — sia pure con la complicità degli unilaterali effetti delle scale mobili sopra ricordati — regressi o involuzioni sensibili. Di conseguenza, la composizione del «paniere» sul quale viene tuttora calcolato l'indice del costo della vita, non può essere più considerata nè come uno specchio fedele della realtà, nè come un valido modello del futuro.

Inoltre, la realtà suddetta comprende non soltanto la variazione dei prezzi, ma anche la quantità dei beni che oggi una famiglia consuma. Non bisogna dimenticare che il consumatore ha libertà di scelta, di selezione, di evoluzione: la quantità di denaro che ciascuno di noi può spendere è aumentata, anche in ordine a valori costanti, e la automobile utilitaria, il televisore sono beni divenuti di uso abbastanza comune e tali, quindi, da ortodossamente rientrare nel normale conteggio degli indici del costo della vita.

Meno pane, nel nostro nuovo «paniere»; ma più vasta gamma di articoli nell'abbigliamento, e si tenga conto che maggiori bisogni sono sorti e vanno sorgendo in materia di istruzione, svaghi, arredamento, trasporti; mentre molte sono ormai le spese cadute in disuso.

Nè si tralasci di tenere presente che alle variazioni dei prezzi corrisponde sempre una più o meno ampia modifica nelle quantità: se la frutta raddoppia di costo, non è detto che la massaia ne compери lo stesso quantitativo di prima; se un articolo dimezza di prezzo, non è detto che i consumatori ne acquistino il doppio.

Sono elementi, questi, che un non più «arcaico» indice del costo della vita deve considerare se vuole veramente e razionalmente essere lo specchio di una realtà viva e attuale.

Alfio Titta

Un satellite segreto lanciato dagli S.U.

Point Arguello, 19

Un satellite segreto è stato lanciato oggi, con un razzo «Blue Scout» a propellente solido, da questa base californiana dell'Aeronautica americana. Nessun particolare è stato fornito sull'esperimento. Il fatto che il lancio sia avvenuto dalla costa del Pacifico indica che il veicolo spaziale è stato immesso in un'orbita polare, la stessa seguita dai satelliti del tipo «Discoverer», «Samos» e «Midas». Per il lancio di questi satelliti vengono solitamente usati vettori più potenti del «Blue Scout». Ciò sembra indicare che il carico utile dell'esperimento odierno era di peso inferiore ai lanci precedenti.

La situazione

Kruscev avrebbe deciso di ritirare da Cuba i militari sovietici. Pare che Kennedy abbia informato di questa decisione gli esponenti politici democratici e repubblicani che aveva convocato alla Casa Bianca per esaminare la questione cubana. Da parte russa la decisione sarebbe stata comunicata al Presidente statunitense per le normali vie diplomatiche. Da parte americana gli effettivi sovietici presenti a Cuba sono stati valutati in circa 17 mila, di cui una parte tecnici e specialisti incaricati di istruire le forze cubane nell'uso delle armi moderne, e una parte veri e propri militari facenti parte di tre gruppi di combattimento. Era proprio la presenza di questi militari, circa cinquemila, che aveva sollevato forti obiezioni da parte americana. A Washington la decisione russa è stata accolta come un passo costruttivo e tale da ridurre in qualche misura, la tensione nel Mar dei Caraibi.

A Ginevra si sono incontrati i delegati russo, americano e inglese alla conferenza del disarmo per cercare un avvio a soluzioni concrete della questione della sospensione degli esperimenti nucleari. I russi, a quanto hanno detto gli occidentali, hanno dimostrato una certa cordialità; tuttavia non si è registrato alcun indizio di spostamento dalle loro posizioni che finora hanno impedito ai negoziati di avviarsi verso uno sbocco positivo.

Nei confronti del nuovo regime irakeno i russi hanno assunto un atteggiamento alquanto singolare. Da una parte il loro Ambasciatore a Bagdad ha fatto capire che Mosca cercherà di incrementare i rapporti commerciali con gli irakeni, dall'altra parte, però, i giornali sovietici continuano a polemizzare con il Governo irakeno, accusandolo di perseguitare i comunisti locali. La Croce rossa sovietica ha chiesto a quella Internazionale di intervenire presso il Governo di Bagdad per far cessare la repressione anticomunista.

E' cominciata la presentazione dei contrassegni per la campagna elettorale. E' cominciata pure la «Tribuna elettorale» televisiva con un intervento del Ministro degli Interni Taviani, che ha fornito dati tecnici sulla consultazione del 28 aprile. Tra l'altro, si è appreso che gli elettori saranno circa 34 milioni, due milioni in più rispetto al '58, e che l'ultima volta le elezioni costarono ben 12 miliardi, cifra che presumibilmente è destinata ad essere largamente superata nella prossima consultazione.

IMPROVVISA COMUNICAZIONE DEL CREMLINO AL DIPARTIMENTO DI STATO

L'U.R.S.S. RITIRERÀ DA CUBA «ALCUNE MIGLIAIA» DI SOLDATI

Resta però il mistero sulla cifra - A Washington si ritiene che lasceranno l'isola almeno tremila uomini - Nessuna contropartita chiesta da Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Kruscev ritirerà, nel giro di tre settimane, «alcune migliaia» di soldati da Cuba. L'operazione dovrebbe essere completata entro la metà di marzo. Il Cremlino non avrebbe chiesto alla Casa Bianca alcuna contropartita per tale gesto distensivo, limitandosi a constatare che l'attuale politica americana nei confronti delle basi in Europa «è confortante e ricca di speranze».

L'annuncio del richiamo in Russia dei sovietici a Cuba (con l'implicita sollecitazione a fare altrettanto da parte americana in Europa) è stato dato a Kennedy da Dean Rusk il quale, a sua volta, lo aveva avuto da Dobrinin, Ambasciatore di Kruscev a Washington. Anche questo modo di far conoscere la decisione di Mosca rientra in un quadro ben preciso della diplomazia fra Est e Ovest: quello che tende a «dare per avere» stabilito dal giorno della crisi caraibica e che si va sviluppando, in modo sottile e per segni sovente invisibili, attraverso i vari negoziati in corso: da quello per il bando nucleare a quello per la guerra non dichiarata nel Viet Nam, a quello per Berlino.

Kruscev, nella nota da Governo a Governo (non, dunque, nello scambio di lettere dirette e personali che esiste fra lui e Kennedy) lascia, intenzionalmente, nel vago il numero delle forze che sarà rimpatriato: «varie migliaia», dice. Cosa si intende per varie migliaia? Alla Casa Bianca non si sa cosa rispondere. In Parlamento si fanno deduzioni. Dicono senatori e deputati: «Forse si tratterà di almeno tremila uomini: è questa una cifra che risponde abbastanza bene all'idea di «varie migliaia». Ma la speranza americana è che si tratti di più di tremila soldati.

Il tema del misterioso numero di forze che rientreranno in Russia e il senso della nota sovietica sono stati discussi fra Kennedy, Rusk, Mac Namara, i vari alti esponenti del Governo, i consiglieri e i tecnici di cose russe e i capi del Congresso dei due partiti in una riunione improvvisa e drammatica avvenuta ieri sera alla Casa Bianca. Il messaggio del Cremlino è arrivato al Dipartimento di Stato alle cinque e mezzo del pomeriggio e Rusk venti minuti dopo era da Kennedy per fargli conoscere la cosa. Kennedy ha organizzato la grossa riunione nel suo studio per un'ora dopo. La sola raccomandazione ai convocati è stata questa: entrare dalla porta del lato destro della Casa Bianca che è proibita a giornalisti e fotografi, e tenere la bocca chiusa sulla riunione.

Per due ore Ministri, parlamentari e tecnici hanno discusso con il Presidente la questione del ritiro delle truppe. A Cuba ci sono, secondo i calcoli del controspionaggio, da diciassette a diciottomila sovietici, non si sa se tutti sono militari o una parte di essi siano «tecnici» che istruiscono l'esercito di Fidel Castro all'uso delle nuove armi sovietiche cedute a Cuba.

Ma con certezza quasi assoluta gli americani sanno che fra quei diciottomila esistono cinque battaglioni, ognuno composto di circa milleduecento soldati perfettamente armati. Dunque un piccolo esercito di cinquemila uomini che costituisce la maggiore preoccupazione per gli Stati Uniti. Saranno questi battaglioni a rientrare in Russia? Alla domanda nessuno, compreso Kennedy, ha saputo dare una risposta.

E cosa intende affermare Kruscev quando nota con soddisfazione che la politica americana per le basi in Europa è «confortante»? In Turchia, in Italia, in Spagna gli «Jupiter» sono in via di smantellamento: armi superate. Ma esiste un programma per la loro sostituzione con «Polaris». Allora? Le domande a Kennedy sono state pressanti: c'è stata qualche promessa della Casa Bianca al Cremlino nel senso di una rinuncia a certe condizioni di difesa in Europa? Parrebbe di no.

D'altronde oggi al Senato, parlando a porte chiuse, sulla strategia globale americana e sulla questione di Cuba, il Ministro della Difesa Mac Namara ha affermato: «La minaccia comunista in Europa è la più grande che noi siamo costretti a fronteggiare nell'intero mondo». E ha aggiunto: «Il pericolo comunista in Europa è così grande, perchè l'Europa occidentale, insieme con gli Stati Uniti, rappresenta il più importante centro di forza del mondo libero. Abbandonare l'Europa occidentale all'Unione Sovietica altererebbe drasticamente la bilancia delle forze nel mondo; perciò il pericolo rappresentato da Cuba non deve distrarre la nostra attenzione dalla sfida fondamentale che il comunismo ci pone in Europa». Ovviamente, si può dire tutto pensando già ad alcuni mutamenti taciuti, ma appare evidente che il Governo americano non ha alcuna intenzione, almeno per ora e almeno fino a quando un accordo non sia stato raggiunto per il bando nucleare, a rinunciare alle basi nel vecchio continente.

Ma è proprio questo il punto numero uno delle speculazioni politiche del mondo diplomatico di Washington. «Varie migliaia», si rileva, significano soprattutto questo: che altre varie migliaia resteranno nell'isola caraibica. Il loro rientro dipenderà probabilmente dall'andamento della politica americana in Europa: se essa si rivelerà ancora «confortante» per Kruscev o diventerà, invece, deludente.

L'amm. George Anderson, capo di S. M. della Flotta americana, parlando dinanzi alla Commissione per le Forze armate della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato che la Marina statunitense progetta, per il prossimo anno fiscale, la costruzione di 41 navi e la modernizzazione di 35 unità. L'ammiraglio ha detto che la crisi cubana nello scorso autunno ha dimostrato «l'attuale incapacità dei sovietici di condurre a buon fine un'azione oltremare quando si trovano dinanzi alla schiacciante superiorità della potenza navale americana in una determinata regione, come pure il loro scarso desiderio, a quanto pare, di compiere tali azioni». Secondo Anderson, i sovietici «si rendono conto un po' tardi» dell'inferiorità della loro Marina rispetto a quella degli Stati Uniti.

Stelio Tomei

Radio Mosca ricorda agli italiani le «H» da 100 mgt.

Londra, 19

In una trasmissione di Radio Mosca per l'Italia il Maresciallo Timoshenko ha dichiarato ieri sera che la forza missilistica strategica dell'URSS può stroncare dall'inizio qualsiasi atto di aggressione in ogni parte del mondo. Il Maresciallo parlava in russo nel sottofondo, mentre veniva diffusa la traduzione italiana del suo discorso.

«I preparativi bellicosi delle potenze imperialiste — ha detto Timoshenko — creano un grave pericolo non solo per i popoli dei Paesi socialisti ma per l'umanità intera. Per questo motivo il popolo sovietico e il suo Governo danno la massima attenzione possibile allo accrescimento della potenza difensiva dell'URSS.

«Attualmente le forze armate hanno a loro disposizione i mezzi più perfetti e più diversi per il combattimento armato, comprese le bombe da 100 megatoni, i missili balistici intercontinentali e globali, i sottomarini nucleari, i mezzi di difesa antimissilistica».

I FUNERALI DI TAMBRONI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Sotto una pioggia insistente si sono svolte le estreme solenni onoranze all'ex Presidente del Consiglio Fernando Tambroni. Ai funerali hanno presenziato il Presidente della Repubblica e le più alte cariche dello Stato. Nella foto, in prima fila, si vedono gli onorevoli Piccioni, Fanfani e Moro. In seconda pagina pubblichiamo la cronaca delle esequie

APERTI DAL MINISTRO TAVIANI I COMIZI A «TRIBUNA ELETTORALE»

Saranno chiamati alle urne più di 34 milioni di italiani

Anche per la consultazione del 28 aprile le donne risulteranno in maggioranza La spesa totale dell'«operazione voto» sarà di molto superiore ai dodici miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Le elezioni costeranno più di 12 miliardi (questa cifra, infatti, fu spesa nel '58) e gli elettori saranno oltre 34 milioni. Questi i dati principali forniti dal Ministro degli Interni Taviani, che con la sua conferenza stampa ha aperto la prima fase di «Tribuna elettorale» quella che vedrà alle prese i vari leaders politici e i giornalisti fino alla fine delal prossima settimana.

Taviani ha iniziato ricordando che il nuovo Parlamento conterà 630 deputati e 315 senatori; la durata delle due Camere sarà di 5 anni. Ha anche ricordato le varie scadenze elettorali, già note. Ha detto che gli scrutatori, che saranno oltre 330 mila, avranno la relativa notifica entro il 22 aprile. I seggi elettorali si apriranno alle 6 del mattino del 28 aprile e le votazioni inizieranno intorno alle ore 8, proseguendo fino alle 22; gli elettori potranno votare anche il lunedì 29 aprile, dalle 7 alle 14.

Al 31 dicembre gli elettori per la Camera dei deputati risultavano in complesso 34 milioni 433.000. In questo numero è compresa la nuova «leva elettorale», cioè gli elettori iscritti per compimento del 21.o anno di età nella revisione annuale 1962-63, che sono 735.134. Poichè gli elettori iscritti nelle liste per le elezioni del 1958 furono 32.446.000, per le elezioni del 28 aprile il corpo elettorale subirà un incremento di circa 2 milioni di unità.

Dopo aver esposto questi dati, il Ministro ha detto:

«La generazione cui appartengo ha conosciuto che cosa significhi non avere il diritto di una libera scelta elettorale; sappiamo pertanto quale minaccia rappresentino, per una vita civile, degna di essere vissuta, le suggestioni che vorrebbero barattare con altre conquiste questo diritto politico fondamentale. E', quindi, giustificato l'appello all'importanza delle elezioni, svolte in serietà garantita dalla segretezza del voto e dalla pluralità dei partiti e delle liste. E' giustificato l'invito a considerare le elezioni un bene civile insostituibile, che non deve essere compromesso in nessun modo con decisioni avventate. Sarà compito di altri — dei segretari dei partiti politici — offrire i criteri per la scelta da farsi; fin da oggi mi pare opportuno, anzi doveroso richiamare il significato delle elezioni nella nostra vita democratica.

«Il nostro paese — ha proseguito Taviani — ha molto progredito in questi anni; ciò è stato possibile per tante ragioni, ma una sovrasta tutte le altre: l'aver consolidato in Italia la libertà, la democrazia, questa fonte inesauribile di energie, di iniziative, di progresso. La democrazia trova la sua espressione più alta nelle elezioni, nel momento cioè in cui ciascun uomo è chiamato a scegliere da solo, con la sua coscienza, il suo avvenire, e l'avvenire del Paese. Di fronte alla scelta elettorale, il qualunquismo, la protesta, lo scetticismo cadono, devono cadere. Non è più dall'opera degli altri che dipende il benessere generale e quello particolare, ma dall'azione che ciascuno di noi compie».

«Nell'ormai lontano 1946 — ha ricordato a questo punto Taviani — De Gasperi disse: «Fare le elezioni vuol dire fare ritorno al metodo democratico, cioè a quello che stabilisce una maggioranza responsabile e una minoranza libera e liberamente controllata. E' un nuovo periodo che si apre. Oggi bisogna che ciascuno prenda la sua bandiera e si batta per questo, perchè questo è il metodo della democrazia». Erano parole nuove, allora, e ci sembrano tanto lontane se consideriamo che il 28 aprile andremo alle urne per la quinta volta — tenendo conto solo delle elezioni politiche generali — per la nona volta se teniamo presenti anche i turni nazionali delle elezioni amministrative. Tutte le competizioni elettorali che si sono svolte da quel lontano 1946 a oggi si sono svolte nell'ordine e nella libertà. Il Governo ha garantito sempre la libertà di tutti e la segretezza del voto. Questa è la massima garanzia che deve e può dare un Governo in regime libero e democratico. Questo è l'impegno del Governo per la campagna elettorale che sta iniziando».

Si è aperta la serie delle domande dei giornalisti. Quale sarà il costo per l'erario di tutte le complesse operazioni elettorali?, ha chiesto Garaguso di «24 Ore».

«Nel 1958 — ha risposto Taviani — si è arrivati sui 12 miliardi. In queste elezioni, per gli onorari giornalieri ai componenti dei seggi si prevede una spesa di 3 miliardi 810 milioni. Per il trattamento di missione, ai componenti dei seggi, 1 miliardo e 600 milioni; per la retribuzione del lavoro straordinario del personale dei Comuni 2 miliardi. Il lavoro, poi, del Poligrafico, del Provveditorato generale dello Stato e dell'Istituto poligrafico dello Stato, la stampa delle schede e delle pubblicazioni, richiederà la spesa di 1 miliardo e 450 milioni. Queste sono le voci più grosse della spesa. Inoltre, con la spesa di 150 milioni, si è provveduto alla spedizione di cartoline-avviso a tutti gli elettori all'estero. E' una cosa grossa — ha rilevato il Ministro — ma si tratta di una cosa seria. Le elezioni si fanno ogni 5 anni e rappresentano una prova seria, in quanto fatte nella libertà e nella democrazia. Del resto, molti paesi totalitari fanno ugualmente le elezioni, che sono soltanto delle farse elettorali, eppure le spese ci sono egualmente. Ma non si tratta di spese per una cosa seria, mentre qui da noi si tratta di spese per una cosa veramente seria, e credo che i cittadini italiani comprenderanno questo».

Il parere del Ministro Taviani sulla tesi della destra che lo attuale sistema proporzionale avrebbe come inevitabile conseguenza la subordinazione dei parlamentari ai partiti, mentre il vecchio sistema del collegio uninominale eliminerebbe questo grave danno, è stato chiesto da Bandiera, della «Voce Repubblicana».

Taviani ha detto di ritenere che tutte queste critiche, tutto questo parlare sulla partitocrazia indubbiamente comprende molta speculazione politica. Perchè — ha detto — non ci può essere libertà, non ci può essere democrazia senza i partiti. I partiti sono l'espressione di questa libertà. Ci vuole la pluralità delle liste, evidentemente. Come si può votare, votare seriamente senza pluralità delle liste? E come ci può essere pluralità delle liste senza i gruppi politici, senza partiti?

Circa poi la tesi secondo cui l'eventuale introduzione del collegio uninominale contribuirebbe a ridurre «la potenza» dei partiti in Italia, il Ministri ha rilevato che questa tesi è «discutibile». L'introduzione del collegio uninominale in Italia — ha aggiunto — vorrebbe dire «dividere il Paese in due fronti: ora — si è chiesto Taviani — questo sarebbe un miglioramento, un perfezionamento della democrazia in Italia? Sinceramente — ha affermato — io non lo credo. Al contrario, ritengo che in un Paese come l'Italia la proporzionale sia garanzia di democraticità e l'esistenza dei par-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

UNA ESPLICITA CONFERMA DEL MINISTRO ANDREOTTI

IL «GARIBALDI» È IN GRADO DI LANCIARE MISSILI «POLARIS»

«Questa è una carta di cui non dobbiamo privarci» Nessuna base ci è stata chiesta dagli americani

Milano, 19

Sulla sostituzione delle basi per missili «Jupiter» in Italia con sommergibili a propulsione atomica dotati di «Polaris», un settimanale pubblica un'intervista del Ministro della Difesa.

L'on. Andreotti precisa che le basi terrestri verranno sostituite «quando i sommergibili o i «Polaris» saranno pronti a operare nel Mediterraneo», aggiungendo testualmente: «Nella disponibilità del "deterrente" non debbono esservi soluzioni di continuità. Esiste un programma preciso, concordato con gli Stati Uniti. I tempi dell'operazione sono già stati fissati e la trasformazione sarà realizzata il più presto possibile, attraverso una collaborazione continua».

Alla domanda: «Quali e quante forze americane andranno via dall'Italia», il Ministro risponde: «L'operazione concerne unicamente le basi terrestri per missili a media gittata, vale a dire del tipo "Jupiter". In Italia le Forze americane adibite alle rampe di lancio per "Jupiter" assommano, attualmente, a circa 500 specialisti. In pratica, dunque, andranno via questi 500 specialisti. Quanto alla smobilitazione delle basi, essa riguarda solo gli impianti dislocati in Puglia. Non bisogna confondere le rampe di lancio per missili a gittata media «Jupiter» con altri apparati o unità difensive. La SETAF, ad esempio, è una forza terrestre inquadrata nelle nostre unità. I reparti della SETAF dispongono di missili tattici, cioè da pochi chilometri di gittata, tipo «Corporal», che servono per la difesa delle nostre frontiere, e sono essenziali. L'unica questione da risolvere, per loro, era la sostituzione dei missili «Corporal» con i «Sergeant», a propellente solido, che presenta vantaggi tecnici notevoli: ed è stata risolta».

Richiesto di spiegare perchè la Presidenza del Consiglio abbia dichiarato che i sommergibili dotati di «Polaris» non opereranno da basi italiane, e se vi sia stata una richiesta o un suggerimento dell'Italia in questo senso, l'on. Andreotti ha dichiarato: «Da parte italiana non vi sono state richieste... Gli Stati Uniti sono giunti alla conclusione che convenga sostituire le rampe di lancio coi "Polaris"... Questa decisione — ha aggiunto l'on. Andreotti — ha mutato il rapporto tra Stati Uniti e alcuni membri europei della NATO, per una ragione molto semplice: solo gli Stati Uniti possiedono i sommergibili a propulsione atomica portatori di "Polaris". Mentre per i missili "Jupiter" esiste la "doppia chiave", e cioè il loro impiego è subordinato al consenso americano e italiano, i "Polaris" appartengono esclusivamente agli Stati Uniti e dipendono dal Comando NATO di Parigi. L'altra cosa di cui gli americani hanno bisogno sono le basi per i sommergibili. Washington non ha chiesto basi all'Italia, evidentemente perchè la Marina americana non ritiene necessarie basi italiane per i sommergibili con i "Polaris"».

Rispondendo ad un'altra domanda, il Ministro della Difesa ha detto che l'incrociatore «Garibaldi» è in grado di lanciare missili «Polaris», ma non li ha e non può averli, perchè gli Stati Uniti sono contrari a dotare le navi di superficie con questi missili. La nostra Marina, al contrario, pensa che sarebbe utile, per l'Italia, disporre di unità di superficie lanciamissili, in condizioni di usare i «Polaris». Questa, secondo l'on. Andreotti, «rappresenta per noi una soluzione buona, sia dal lato economico, sia dal lato tecnico. Quindi non va trascurata: è una carta di cui non dobbiamo privarci».

Infine, alla domanda sul contributo italiano alla formazione di una «forza d'urto multilaterale», il Ministro ha risposto: «Noi aderiamo senz'altro al principio della Forza d'urto multilaterale, ma non possiamo dire fin d'ora con quale contributo concreto. Con i missili «Jupiter» e la «doppia chiave» eravamo, tanto per usare un termine sportivo, una potenza militare «di serie B». Ora non abbiamo «serie». Potremo solo esprimere e sostenere i nostri punti di vista quando si discuterà il problema, nei prossimi mesi...

«Posso aggiungere — ha concluso l'on. Andreotti — che la adesione data dal Presidente del Consiglio e dal Governo al principio della Forza multilaterale ha rivestito un carattere politico, preliminare a quello tecnico. L'on. Fanfani ha detto in Parlamento che l'Italia si è assicurata una posizione di primo piano nella gerarchia della Forza multilaterale».

LA MACCHINA ELETTORALE E' GIA' IN FUNZIONE

15 contrassegni di lista presentati nel primo giorno

I più solleciti a precipitarsi nell'apposito ufficio sono stati gli indipendentisti triestini - Di nuovo mobilitato Garibaldi

Roma, 19

Il primo adempimento elettorale si è iniziato stamane con la presentazione dei contrassegni. Dalle 8 di stamani i partiti o gruppi politici che parteciperanno alle elezioni, stanno presentando i contrassegni con i quali si distingueranno nella competizione elettorale. All'apposito ufficio del Ministero degli Interni, che rimarrà aperto per la presentazione fino alle 16 di lunedì prossimo, sono stati depositati finora 15 contrassegni.

Il primo contrassegno è quello del cosiddetto «Movimento per l'indipendenza del Territorio libero di Trieste», consegnato alle 8 e raffigurante un globo con sovrapposta la statua della libertà, una alabarda e la scritta «Mov. Indipendenza T.L.T.». Il secondo è quello del cosiddetto Fronte dell'Indipendenza (scudo alabardato circondato da scritta «Fronte Indipenza» e fiancheggiato dalla scritta «Trieste ai triestini»).

Il terzo è del partito monarchico nazionale (stemma sabaudo sormontato dalla corona reale, fiancheggiato da due nodi sabaudi, recante a semicerchio superiormente, la scritta «partito monarchico nazionale»). Il quarto, nell'ordine di presentazione, è il contrassegno del Movimento nazionale dei coltivatori diretti (vanga con tre spighe di grano). E' seguito poi quello della «Concentrazione di unità rurale» (spiga sovrastante una parte dell'Europa). La «Confederazione generale italiana del lavoro» è stata la sesta a consegnare il proprio contrassegno, raffigurante il globo terrestre visto dal lato dell'Europa occidentale contornato da un bordo circolare bianco e appoggiato su un riquadro rettangolare contenente le lettere C.G.I.L. Settimo è stato il Partito repubblicano italiano, il cui contrassegno è la tradizionale foglia di edera.

Si è poi avuta la consegna del contrassegno del «Raggruppamento sociale italiano» (bandiera a due colori: la metà a sinistra nera e quella a destra filettata verticalmente con al centro le lettere maiuscole RSI). Nona nell'ordine di presentazione è stata la «Federazione giovanile comunista italiana» (cerchio circoscrivente falce e martello incrociati e, al lato sinistro in alto, una stella a cinque punte), seguita dal «Blocco del popolo», il cui contrassegno raffigura un cerchio circoscrivente la testa di Giuseppe Garibaldi con sotto la scritta «Blocco del popolo».

Alle 11.40 il Partito comunista italiano ha consegnato il proprio contrassegno raffigurante una falce, un martello e una stella su bandiere sovrapposte con la scritta P.C.I. Il «Movimento internazionalista proletario» è stato il dodicesimo (falce e martello con una scritta «Proletari di tutti i paesi unitevi!» contornati da due fasci di spighe sovrapposti ad un sole sorgente). La Democrazia cristiana è stata la tredicesima a consegnare, alle 12.10, il proprio contrassegno, raffigurante lo scudo crociato con il motto «Libertas». Quattordicesimo, alle 13.05, il Partito socialista italiano (falce e martello incrociati posti su un libro aperto sullo sfondo del sole nascente, con la scritta «Partito socialista italiano»).

Nel pomeriggio è stato depositato un solo contrassegno, il quindicesimo, da parte dell'«Associazione contadini del Mezzogiorno», raffigurante un gallo e il sole mattutino, contornati dalla scritta «Ass. Contadini del Mezzogiorno».

Numerosi gruppo politici organizzati, che hanno presentato e che presenteranno il contrassegno, con tutta probabilità non parteciperanno alla competizione elettorale ed hanno eseguito il deposito esclusivamente a salvaguardia del contrassegno stesso. Nelle scorse elezioni politiche i contrassegni ammessi in tutto il territorio nazionale furono complessivamente 80.

Arrestati in Spagna 12 membri dell'OAS

Madrid, 19

Fonti spagnole bene informate hanno rivelato oggi che, nei giorni scorsi, sei membri dell'OAS francese sono stati arrestati in un sobborgo di Madrid e non meno di altri sei in altre località della Spagna: fra essi l'ex colonnello Jean Gardes, che attualmente è in stato di fermo nella centrale della polizia madrilena. Non si sa esattamente quali accuse siano state contestate agli arrestati, ma è presumibile si tratti di imputazioni di concorso nei recenti attentati alla vita del Presidente della Repubblica francese De Gaulle.

ALTE PROTESTE PER LO SCIOGLIMENTO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

P.C. E P.S.I. DI COMUNE ACCORDO RILANCIANO IL «CASO» DELLA FEDERCONSORZI

Moro ha informato la Direzione democristiana sulla preparazione del programma elettorale
E' stata smentita la tesi dello scioglimento delle Camere per soli motivi costituzionali

Roma, 19

I partiti hanno cominciato la loro azione elettorale. La direzione democristiana si è riunita nel pomeriggio per predisporre tutti gli adempimenti per l'inizio della campagna e anche per fissare gli orientamenti propagandistici da seguire.

Gli orientamenti della direzione saranno sottoposti poi al Consiglio nazionale del partito che si riunirà tra la fine di febbraio e i primi di marzo. Nell'odierna riunione, in apertura dei lavori, l'on. Moro ha rievocato la figura di Tambroni, consigliere nazionale democristiano, immaturamente scomparso.

Passando all'ordine del giorno, il segretario politico ha informato la direzione sull'iter preparatorio del programma elettorale della DC; lo studio è stato avviato da varie commissioni le quali, attraverso i loro presidenti, ne riferiscono alla direzione. In base ai suggerimenti che verranno formulati dalla direzione, si procederà alla stesura definitiva del documento, che verrà sottoposto all'esame del Consiglio nazionale. Si prevede che l'esposizione delle conclusioni cui sono pervenute le varie commissioni di studio occuperà la direzione anche nella giornata di domani.

Giovedì si riuniranno per mettere a punto la preparazione elettorale anche le direzioni del PSI e del PCI. Quest'ultima è già a buon punto giacchè sottoporrà il programma elettorale al Comitato centrale del partito che si riunirà il 25 e 26 febbraio. I comunisti intanto stanno montando nuovamente una campagna scandalistica contro la DC per la questione dell'inchiesta nella Federconsorzi.

Come si ricorderà alla Commissione antimonopolio della Camera si discusse polemicamente sulla gestione della Federconsorzi. Poi si passò ad inchieste su altri settori. Infine venne lo scioglimento delle Camere e la conseguente cessazione dell'attività delle varie commissioni, quindi anche di quella antimonopolio. Orbene tutto questo non è piaciuto ai comunisti che sono saltati su a dire che la DC ha voluto così affossare l'inchiesta sulla Federconsorzi.

Domani pomeriggio nella sede del gruppo comunista della Camera, sotto la presidenza dell'on. Ingrao e del sen. Terracini, i membri comunisti della commissione di indagine sui monopoli, on.li Natoli e Busetto, terranno una conferenza stampa sui lavori della commissione e sulla decisione presa dal Presidente della Camera di sospenderne l'attività. Ingrao, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che a seguito della decisione del Presidente della Camera, i commissari comunisti si ritengono autorizzati a dare pubblicità ai lavori svolti dalla commissione e ai risultati raggiunti. Riccardo Lombardi del PSI ha unito la sua protesta a quella dei comunisti.

Lombardi ha affermato anche che «per decisione unanime della Camera la commissione aveva ottenuto la proroga per l'assolvimento del proprio mandato fino all'inizio dei lavori della quarta legislatura. Esattamente fino al giorno in cui sarebbe stato convocato il Parlamento che uscirà dalle prossime elezioni politiche. Perciò era ed è pacifico che i lavori della commissione non avrebbero dovuto e non dovrebbero essere interrotti a causa dello scioglimento del Parlamento.

«A questa tesi sorretta, come ho detto, da una deliberazione unanime della Camera dei deputati, nulla si poteva obiettare e difatti nulla fu obiettato se non l'eventuale sua contraddizione con talune norme della Costituzione e del regolamento della Camera.

«Appunto su tali questioni il Presidente on. Leone aveva avocato a sè la decisione ma aveva contemporaneamente accolto la proposta di un incontro con l'ufficio di presidenza della commissione di inchiesta, incontro fissato appunto per mercoledì 20 febbraio; vale la pena di sottolineare che tale data venne concordata dal presidente della commissione on. Dosi nella piena consapevolezza che nel frattempo sarebbe intervenuto lo scioglimento formale del Parlamento».

Infine è da segnalare che qualche scalpore ha sollevato la dichiarazione resa dal Presidente del Consiglio ai giornalisti, al termine della riunione del Consiglio dei Ministri di ieri mattina. Fanfani aveva detto fra l'altro: «La recente revisione degli artt. 56 e 57 della Costituzione a "prescindere da altri motivi", imponeva di adeguare la composizione numerica delle due Assemblee, e quindi del Parlamento in seduta comune, alla nuova struttura disposta da questa riforma». Di questa frase dell'on. Fanfani si è voluto da qualche parte affermare che essa non contenesse riferimenti di carattere politico e che le Camere erano state sciolte per esclusivi motivi costituzionali e cioè per un mutamento della composizione delle Assemblee legislative.

Questa interpretazione è stata però smentita da alcuni ambienti qualificati dove si fa osservare che, oltre dagli accennati motivi costituzionali, il Presidente della Repubblica sarebbe stato indotto allo scioglimento anticipato anche da motivi politici, tra i quali: 1) le Camere avevano esaurito il loro lavoro legislativo all'infuori di quello riguardante l'ordinamento regionale sul quale era stato rotto l'accordo tra DC e PSI; 2) nella riunione quadripartita alla Camilluccia e nel loro Comitato centrale i socialisti avevano ritirato lo appoggio al Governo e quindi il Capo dello Stato non aveva altra soluzione da proporre dopo che nell'attuale legislatura erano state sperimentate tutte le formule politiche, dal centro-sinistra senza i socialisti (Fanfani) al centro-destra (Segni), dall'amministrativa (Tambroni) al Governo delle convergenze (Fanfani) e al centro-sinistra con l'appoggio dei socialisti (Fanfani). Si fa inoltre osservare che della necessità di uno scioglimento delle Camere si era lungamente parlato in ambienti responsabili anche prima che venisse la riforma del Senato.

Una interv sta di Trabucchi

La «cedolare» non impedirà gli investimenti esteri

Roma, 19

Nel suo numero di domani, il settimanale «Epoca» pubblicherà una intervista concessa dal Ministro delle Finanze sen. Trabucchi a Mario Missiroli. In particolare Trabucchi, rispondendo alla domanda: «Qualche giornale straniero ha scritto che l'Italia oggi non ha bisogno di capitali esteri, ma potrebbe averne bisogno in un momento futuro; quel giorno, la cedolare sbarrerebbe la strada ai capitali stranieri. Lei che ne pensa?». Dichiara: «Non possono affermare che l'Italia non abbia bisogno di capitali stranieri. Non ne ha bisogno per la sua situazione finanziaria, ma essa vuole concorrere realmente, d'accordo con le altre nazioni, specie con quelle del Mercato comune, alla libera circolazione dei capitali, per cui agirebbe contro i principi informatori della sua politica, se adottasse misure tali da allontanare gli investimenti stranieri. La realtà è che una cedolare del 15 per cento è bassa come aliquota e che la sua adozione corrisponde press'a poco alla misura minima fra quelle in uso negli altri Stati. Ne consegue che sarebbe comunque difficile ad un cittadino straniero evitare il pagamento di una imposta cedolare investendo in paesi diversi dall'Italia. Senza contare che quel che vale per chi investe è la sicurezza dello investimento e le possibilità di sviluppo dell'impresa in cui investe, e l'Italia, per vari motivi — non ultimo la disponibilità di mano d'opera — è, fra le varie nazioni, quella che permette migliore e più largo sviluppo per le imprese private».

In merito alle Regioni e alla Finanza locale, Trabucchi afferma: «Non si tratta di dare alle Regioni delle entrate (tributarie o no, non importa) perchè le distribuiscano quasi a titolo di beneficenza: si tratta di affidare alla libera determinazione delle Regioni le stesse somme, che, per canali rigidi e spesso con discriminazione necessariamente sommaria, lo Stato ha speso finora in base alle leggi di bilancio, in ciascuna regione, per le materie in cui le Regioni diventano competenti a legiferare e ad amministrare. Naturalmente potrà venire, in fase successiva, anche il momento in cui si concederà alle Regioni la possibilità di applicare dei tributi con discrezionalità limitate, o di fare dei necessari prelievi, ma tutto ciò èora lontanissimo dal nostro pensiero».

Il Ministro delle Finanze risponde poi alla seguente domanda: «Questa sua, almeno mi pare, è una concezione un po' diversa da quella solita. Comunque sia, i casi sono due. Se si vuole fare una programmazione organica, a panorama nazionale, la programmazione deve venire dal centro, dallo Stato e, in questo caso, le Regioni debbono prenderne semplicemente atto. E allora, perchè le Regioni? Se, viceversa, le Regioni hanno una vera autonomia per eseguire la programmazione regionale, la programmazione a carattere nazionale, che dovrebbe regolare armonicamente, secondo un alto concetto di giustizia distributiva le risorse del paese, se ne va a spasso...». Egli, in particolare risponde: «Sarà, infatti, necessario rafforzare lo Stato sia dal punto di vista politico, dandogli una maggiore sicurezza e stabilità, sia da quello amministrativo, in ragione della forza da attribuirsi all'esecutivo che deve essere tanto maggiore quanto maggiore si pensa possa essere l'autonomia di determinazione da lasciare alle Regioni, perchè queste non eccedano dai loro poteri e soprattutto perchè coordinino il loro sforzo e lo subordinino alle direttive generali della programmazione statale, insomma, bisognerà essere sicuri che le Regioni non diventino organismi che agiscano in opposizione alla politica programmata dello Stato, ma tutto questo attiene alle modifiche delle strutture della nostra amministrazione e della nostra organizzazione che l'introduzione dell'ordinamento regionale renderà necessario».

L'on. Preti ha concluso la missione in Etiopia

Asmara, 19

L'incontro odierno con i connazionali residenti all'Asmara e la visita alle attività italiane nel capoluogo eritreo hanno concluso il viaggio del Ministro Preti, che ha avuto per risultato la conclusione, con l'Etiopia, di un accordo di assistenza tecnica ed economica e la concessione, da parte italiana, di un prestito per un ammontare di quattordici milioni di dollari.

L'on. Preti, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia in Etiopia Fabrizio Franco è giunto all'Asmara, ove è stato accolto all'aeroporto da funzionari etiopici, dal Console generale d'Italia Uberto Bozzini e da una numerosa folla di connazionali che lo ha fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia. Egli ha iniziato immediatamente la visita di alcune fra le maggiori industrie italiane locali (Cotonificio Barattolo, Manifattura Sacchi, Industria Vetro e Industria Lavorazioni filati Lana). Successivamente egli si è recato alla Casa degli italiani dove, dinanzi ad una grande folla di connazionali, ha ricevuto il caldo saluto del presidente della collettività. Il Ministro Preti ha pronunciato un discorso i cui punti salienti sono stati salutati da ripetuti applausi. Il Ministro si è successivamente intrattenuto a lungo con i connazionali stessi.

È STATO SEPOLTO NEL CIMITERO DI GROTTAFERRATA

Solenni onoranze funebri all'ex Presidente Tambroni

Presenti le maggiori autorità dello Stato con il Presidente Segni
La benedizione al tumulo impartita dal Cardinale Luigi Traglia

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica on. Segni accompagnato dalla consorte donna Laura ha assistito stamane ai funerali dell'ex Presidente del Consiglio on. Fernando Tambroni, svoltisi in forma solenne a spese dello Stato nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide.

Con il Capo dello Stato erano presenti il Presidente del Senato Merzagora, il vice presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, il Presidente del Consiglio on. Fanfani con i ministri e i sottosegretari, il segretario della DC on. Moro, numerosi parlamentari e personalità del mondo politico.

Su un autocarro funebre del Comune di Roma il feretro dell'on. Tambroni, preceduto da una banda militare che intonava una marcia funebre, si è mosso dall'abitazione dell'estinto, in via Archimede a mezzogiorno, dopo che una compagnia del primo Reggimento Granatieri di Sardegna aveva presentato gli onori militari. Il corteo era aperto da un battaglione di formazione, con la Bandiera dell'Arma dei Carabinieri, sei compagnie formate rispettivamente dalla Legione allievi carabinieri, dal Reggimento Lancieri di Montebello, dalla Marina Militare, dall'Aeronautica Militare, dalla Guardia di Finanza e dal Corpo Guardie di P. S.

Corazzieri, Guardie di P. S in alta uniforme e Carabinieri portavano corone e cuscini di fiori. I familiari dell'estinto, accompagnati da amici, personalità politiche, estimatori e numerosi sindaci dei Comuni delle Marche, rappresentanze di circoli e di sezioni della DC e gonfaloni di città marchigiane hanno percorso via San Valentino, viale Pilsudski, via Guidobaldo del Monte giungendo in piazza Euclide alle 12.15.

Pochi minuti prima era giunto il Presidente Segni accompagnato da donna Laura e successivamente il Presidente del Senato Merzagora; all'interno del tempio attendevano pure il Sostituto alla Segreteria di Stato mons. Angelo dell'Acqua e mons. Mario Crovini, rappresentante della Camera apostolica in rappresentanza di monsignor Capovilla, segretario particolare di S. S. Giovanni XXIII.

I reparti militari schierati davanti alla chiesa presentavano le armi al passaggio del feretro su cui faceva spicco un grande cuscino di garofani bianchi. I familiari dello scomparso prendevano quindi posto in un apposito banco, mentre il feretro portato a spalla nel tempio parato a lutto veniva deposto al centro della navata. Corazzieri e carabinieri montavano guardia d'onore ai lati.

Tra le innumerevoli corone, oltre a quelle dei familiari, a quella del Presidente della Repubblica, portata da corazzieri in alta uniforme vi era quella del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani, del Presidente del Senato on. Merzagora, del Presidente della Camera dei deputati on. Leone, del segretario della DC on. Moro, dei Ministri Taviani e Andreotti, del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, della direzione generale di P.S., del presidente della Provincia di Roma e di numerosi parlamentari.

Durante il rito, dal vicario castrense mons. Romersi, il coro polifonico romano ha eseguito pezzi di Mendelsshon, Palestrina, Orlando, Refice, Antonelli. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal cardinale Luigi Traglia, pro vicario di Roma. Il feretro, portato a spalla dai commessi della Camera, tra due file di carabinieri in alta uniforme è stato quindi portato fuori della chiesa e posto sul furgone.

La Compagnia del 1.o Reggimento granatieri, schierata nella piazza, con le altre rappresentanze militari, ha reso gli onori militari. Il furgone funebre, mentre la banda dei Carabinieri suonava la marcia funebre di Chopin, si è diretto, seguito da numerose auto, a bordo delle quali erano i familiari dell'on. Tambroni, verso Grottaferrata nel cui cimitero la salma dell'ex Presidente del Consiglio è stata tumulata.

Fernando Tambroni — si è appreso ieri — non desiderava infatti essere tumulato nel cimitero di Matelico «per non dare fastidio ai miei cari concittadini — diceva — nè agli impiegati del cimitero».

L'ipotesi avanzata da qualcuno che l'on. Tambroni potesse venir surrogato nella carica di deputato dal primo candidato non eletto sulla lista è stata definita valida in linea «puramente teorica». Perchè la surrogazione possa avvenire sarebbe necessaria infatti una convocazione delle Camere ormai disciolte il che può in effetti verificarsi a termini del secondo comma dell'art. 77 della Costituzione ma solo in casi di necessità ed urgenza, circostanza che nel caso specifico non si possono obiettivamente ravvisare.

CONSEGNATI ALL'AMBASCIATA I DIPINTI SOTTRATTI AGLI «UFFIZI»

STAVANO IN FONDO A UN ARMADIO I CINQUE QUADRI RICUPERATI IN BAVIERA

Li aveva un macellaio del quale le autorità non hanno dato il nome
Mancano ora tre sole tele del gruppo di cui facevano parte anche i Pollaiolo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — L'Ambasciatore Guidotti, a sin., riceve da Dieter Sattler del Ministero degli Esteri tedesco l'autoritratto di Lorenzo Credi, uno dei cinque dipinti degli Uffizi ricuperati a Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Sul caso dei cinque quadri italiani trovati in Germania e restituiti all'Italia, il capo della polizia criminale di Monaco di Baviera, dott. Schreider, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che non è possibile rivelare il nome della persona presso la quale sono stati rinvenuti i dipinti. Si tratta di persona la quale versa in precarie condizioni di salute e con la quale ci si è impegnati a non rivelare le sue generalità. Questa, del resto, è stata proprio la premessa che ha reso possibile il sollecito recupero. D'altra parte, la legge tedesca non consente di perseguire penalmente quest'uomo, essendo ormai scaduti i termini entro i quali promuovere il procedimento giudiziario. Secondo notizie filtrate dagli ambienti della polizia si tratterebbe ad ogni modo di un ex militare germanico che fa ora il macellaio. Si è appreso anche che la ragione principale del riserbo della polizia sarebbe il desiderio di non compromettere il proseguimento delle indagini.

Il dott. Schreider ha proseguito dicendo che, quando i quadri prelevati a Firenze furono inviati verso l'Italia settentrionale, una cassa contenente dieci dipinti cadde da un autocarro. La cassa fu raccolta e caricata su di un'automobile, sulla quale viaggiavano due soldati germanici, uno dei quali era il Meindl, l'uomo nella cui attuale abitazione di Pasadena in California sono stati trovati i due Pollaiolo. I dieci quadri (un Bronzino, le due tavolette del Pollaiolo ed un Lorenzo Di Credi provenienti dalla Galleria degli Uffizi e sei dipinti provenienti dalla Galleria Palatino) furono poi trasportati a Monaco di Baviera da alcuni soldati tedeschi, dopo di che scomparvero.

Dopo il ritrovamento dei cinque dipinti in Germania, e delle due tavolette del Pollaiolo in California, mancano ora tracce di tre soltanto sui dieci quadri dispersi: un quadro ad olio raffigurante fiori e frutta di Jan Van Hujsum, una tavola dipinta ad olio e raffigurante «Cristo in croce» di un discepolo del Bronzino e il dipinto ad olio su rame «Madonna con il Bambino ed un Santo» della scuola di Van Dyck. La polizia di Monaco possiede indicazioni secondo le quali questi quadri non si troverebbero più in Baviera ma, presumibilmente, in America. Secondo la polizia del capoluogo bavarese, l'ex cameriere Meindl, che si trovava in possesso dei due Pollaiolo in California, potrebbe avere venduto negli Stati Uniti i tre quadri ancora mancanti.

L'uomo presso cui i cinque dipinti sono stati recuperati in Germania non era consapevole del valore dei quadri, valutato in almeno trecento milioni di lire, che conservava chiusi in fondo a un armadio. Egli non sapeva nemmeno che i due dipinti del Pollaiolo erano stati trovati in California.

La cerimonia della consegna dei cinque dipinti recuperati è avvenuta stamane all'Ambasciata d'Italia con uno scambio di discorsi tra il capo della sezione culturale del Ministero degli Esteri germanico, Sattler, ed il nostro Ambasciatore, Guidotti.

Le cinque opere erano state disposte su di un piano verticale damascato su cui si puntavano oltre che gli occhi di tutti anche le macchine dei fotoreporter e le cineprese della Televisione e del cinema. La luce azzurrina dei riflettori invadeva la sala e metteva in risalto i vecchi colori, le prospettive del paesaggio toscano che sta dietro al volto con berretto nero di Lorenzo di Credi, i gialli ocra del Presepe correggesco, i rosso e rosso mattone della «Annunciazione» bolognese. Non sono quadri di grande formato, quelli che hanno rivisto — si può ben dire — la luce oggi alla Ambasciata d'Italia di Bonn dopo anni di oscurità. Il più grande di essi ha la minima di 28 per 40 centimetri, e gli altri sono anche più piccoli. Ed è in questa loro peculiarità che sta la causa principale della loro lunga «latitanza» dato che le piccole dimensioni ne hanno reso più facile l'occultamento ed il trasporto.

Nel consegnare le tele, l'Ambasciatore Sattler ha detto fra l'altro che con la consegna odierna «si rimargina una ferita che la guerra aveva aperto nel patrimonio dei famosissimi musei fiorentini. Tutti gli amici dell'arte italiana, in Italia, in Germania, in Europa e in tutto il mondo si rallegreranno quando, il 23 febbraio prossimo, questi cinque quadri — insieme con i due Pollaiolo — faranno ritorno nella loro vecchia dimora».

Ha preso quindi la parola lo Ambasciatore d'Italia Gastone Guidotti, il quale ha espresso la propria emozione nel poter rivedere questi celebri dipinti italiani. Dopo aver sottolineato la gioia di italiani e tedeschi per il ritrovamento dei quadri che per secoli hanno costituito un prezioso ornamento della Galleria degli Uffizi, l'Ambasciatore Guidotti ha espresso la viva soddisfazione per questo «segno così palese della collaborazione cordiale che reciprocamente si sono prestati il Governo tedesco e il Governo italiano».

«Naturalmente anche qui — ha aggiunto l'Ambasciatore Guidotti — la fortuna e il caso hanno avuto la loro parte, ma la fortuna sarebbe stata impotente e il caso vano, se non fosse venuta in soccorso la ferma volontà dei due Governi di ricercare di comune accordo tutte le opere d'arte italiane disperse durante la guerra».

M. P.

APERTI DA TAVIANI I COMIZI A «TRIBUNA ELETTORALE»

SARANNO CHIAMATI ALLE URNE PIU' DI 34 MILIONI DI ITALIANI

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

titi è la ovvia conseguenza del regime democratico».

Circa le misure che il Ministero degli Interni intende adottare per far rispettare le norme che regolano la campagna elettorale, l'on. Taviani ha affermato che sono state già impartite disposizioni: «Ci saranno — ha detto — delle squadre, o meglio dei nuclei, che vigileranno perchè non si verifichino infrazioni della legge del 1956 sui manifesti. Le disposizioni faranno sì che, indipendentemente dalle denunce, sia possibile distruggere tutti i manifesti messi abusivamente. Per quanto riguarda gli altoparlanti e gli aerei, la questione è più delicata, perchè la legge in proposito non permette determinate sanzioni. Allo studio c'era una richiesta del PSDI e del PSI, per compilare delle disposizioni proibitive o repressive a proposito della propaganda elettorale, ma per via del tempo ed anche perchè non c'era l'accordo di tutti, non si è potuto fare una nuova legge».

Vecchiatto, del «Giornale del Mattino», è tornato nella questione del costo delle elezioni. Il Ministro ha precisato che agli scrutatori spetta una diaria di 3000 lire al giorno e che, sia gli scrutatori che i rappresentanti di lista hanno diritto a tre giorni di ferie retribuite.

Uno scambio di battute polemiche si è avuto quando Baghino, del «Secolo», l'organo del MSI, ha chiesto al Ministro come mai il Governo, proprio negli ultimi giorni della legislatura, ha presentato un disegno di legge che ha ridotto i senatori di Trieste da 3 a 2. Taviani ha detto: in sede parlamentare, «mi sono sforzato di spiegare in tutti i modi, come Ministro degli Interni, che era una inevitabile applicazione della legge costituzionale sulla riforma del Senato. Questa legge è passata col voto unanime: ci sono stati a scrutinio segreto 5 voti contrari, quindi tutti i partiti hanno accettato e voluto questa legge».

Rispondendo alle replica del giornalista, l'on. Taviani ha precisato che la legge che fissa il numero dei senatori a Trieste è stata presentata il 26 novembre. «Quindi — ha aggiunto — non proprio all'ultimo momento. Comunque, è una legge di applicazione di una precisa norma costituzionale. Quindi non se ne poteva fare a meno. L'alternativa era di non far votare questa legge. Sarebbe stato peggio, e non avrebbero votato nè i cittadini di Trieste, nè i cittadini di Gorizia, nè quelli del Friuli».

Mattironi, della «Tribuna del Mezzogiorno», ha poi chiesto al Ministro quale sarà il rapporto di forz atra elettori ed elettrici nelle prossime elezioni. A questo proposito Taviani ha fornito i seguenti dati: gli elettori iscritti sono: uomini 16 milioni 518 mila (dati provvisori al 31 dicembre), 47,27 per cento; donne 17 milioni 914 mila, 52,63 per cento.

Infine Mattioli, per il «Piccolo», ha sollevato la questione della tempestività delle pubblicazioni dei dati elettorali. Taviani ha risposto: «Nelle elezioni ultime di Roma (comunali) del 10 giugno e del 6 novembre, gli uffici sono stati aperti alle 6 del mattino e tutti i dati sono stati forniti immediatamente. Qui sarà più complicato, ma certamente, a mano a mano che arriveranno i risultati, saranno forniti immediatamente. Non c'è nessuna ragione di ritardare».

Il Ministro, concludendo la prima «Tribuna elettorale», ha ringraziato i giornadisti e «quanti lavoreranno perchè le elezioni si svolgano nell'ordine e nella libertà».

R. R.

CADORNA RINUNCIA alla candidatura dc

Milano, 19

Un colpo di scena notevole ha contrassegnato l'avvio della campagna elettorale: il generale e senatore Raffaele Cadorna, già comandante del Corpo dei volontari della libertà, ha deciso di non ripresentarsi candidato nelle file della D.C. Egli ha reso noto di disapprovare l'indirizzo assunto dal centro-sinistra. Il gen. Cadorna ha fatto conoscere la sua decisione attraverso una lettera inviata al giornale cattolico «L'Italia». In essa è detto:

«Signor direttore, ho letto nella pagina novarese de l'«Italia» del 16 febbraio, che il comitato provinciale della democrazia cristiana ha delegato ad un comitato elettorale il compito di designare i due candidati al Senato, scegliendoli in una rosa di quattro nomi fra i quali il mio. Per quello che mi riguarda io vorrei sollevare lo spettabile comitato dall'imbarazzo della scelta in quanto, in coerenza con le opinioni espresse e il discorso pronunciato al Senato in data 13 novembre 1962 e che, brevemente, riassumo:

«a) non ritengo che una sterzata così brusca come quella operata per formare il Governo di centro-sinistra, recante pregiudizio oltre che a notevoli interessi materiali, anche e soprattutto a interessi di carattere morale e religioso, possa essere realizzata col semplice consenso della maggioranza di partito, senza avere consultato l'elettorato il quale ha il diritto di pretendere dai suoi rappresentanti la osservanza di quanto fu bandito nella campagna elettorale;

«b) giudico alcune delle importanti leggi d ievidente ispirazione socialista, recentemente approvate o da approvare, come premature o inutili o dannose agli effetti morali, economici e sociali e in ogni modo tali da comportare forti spese mentre urgono esigenze indilazionabili di ogni specie;

«c) in questo clima di sfiducia, di disordine, si rende utopistico ogni serio tentativo di programmazione e si favorisce la rincorsa fra costo della vita e salari con grave minaccia per la salvezza della moneta. Ne fanno fede gli accorati appelli del Ministro del Tesoro, pure socialista;

«d) leggi di grave portata furono prefabbricate da organi non costituzionali e imposte al Parlamento recalcitrante.

«Pertanto non intendendo passare ad altra, pur rispettabilissima bandiera, h odeciso di abbandonare la vita politica, ritenendo questo il mezzo più idoneo per salvare la mia coscienza e la mia dignità di parlamentare.

«Ringrazio affettuosamente gli elettori che per tre legislazioni mi hanno riconfermato la loro fiducia, convinto di avere onorevolmente servito il Paese, in Parlamento e nelle numerose missioni all'estero. Raffaele Cadorna».

Scioperanti in arresto per violenze alla Polizia

Catania, 19

Su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica la polizia ha arrestato due filovieri, Santo Coco, di 31 anni, e Salvatore Cannella, di 36, accusati di resistenza aggravata e lesioni personali a pubblici ufficiali. L'accusa si riferisce ai tafferugli avvenuti il 14 novembre 1962 durante una manifestazione dei filovieri (il cui sciopero è tuttora in corso) in piazza Duomo. Que' giorno, dopo aver bloccato la circolazione in tutta la zona centrale della città mediante uno sbarramento di filobus e autobus, un gruppo di filovieri malmenò due vigili urbani; altri due vigili furono colpiti mentre tentavano di evitare che un autista conducesse un'altra vettura vicino allo sbarramento di autobus e filobus.

Studi italiani sul cancro finanziati dagli americani

Milano, 19

Il Console generale degli Stati Uniti, Earl T. Crain, ha consegnato al prof. Giampiero Di Mayorca, del laboratorio di biologia molecolare di Milano, un assegno destinato al medico milanese dalla «Damon Runyon Memorial Fund» di New York per ricerche scientifiche sul cancro. Il contributo — 3.000 dollari — si inserisce nel programma che è cominciato nei 1961 e per il quale sono già stati versati 18 mila dollari.

Al prof. Di Mayorca, assieme al dott. R.E. Polli, sono stati inoltre destinati dal «Department of Health, Education and Welfare» 50 mila dollari mentre altri 77.100 dollari verranno assegnati per il programma di ricerche sino al 1965.

TUTTI I VIAGGIATORI ILLESI

Deraglia un treno sulla Lecce-Galliano

La dinamo della motrice si è staccata finendo tra le ruote della vettura di coda

Lecce, 19

Un convoglio viaggiatori delle Ferrovie del Sud-Est in servizio sulla linea Lecce-Galliano è deragliato nei pressi della stazione di Novoli. Non vi sono vittime.

Il convoglio era costituito da un'automotrice e una vettura il cui ultimo carrello è uscito dai binari quando la dinamo dell'automotrice, staccatasi dal suo alloggiamento è andata ad incastrarsi tra le ruote della vettura stessa. Fortunatamente, data l'imminenza della fermata di Novoli la velocità del convoglio era ridotta e l'incidente non ha avuto più gravi conseguenze.

A bordo del treno si trovavano circa un centinaio di persone, che sono rimaste tutte illese. Fra i viaggiatori vi è stato un momento di panico, subito però superato anche per il calmo comportamento del personale viaggiante.

Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per circa quattro ore, sino a quando un carro attrezzi, giunto da Lecce con una squadra di specialisti, non ha rimesso sui binari la vettura deragliata. Per tre treni è stato effettuato il trasbordo dei viaggiatori; altri due convogli sono stati invece soppressi.

Sequestrato a Teramo formaggio con antisettici

Teramo, 19

Agenti della Squadra mobile della Questura di Teramo — eseguendo una sentenza emessa dalla pretura di Lodi — hanno sequestrato in vari negozi della città alcuni quantitativi di formaggio, indicato come tipo «Ementhal» originale, prodotto dalla ditta «Polenghi Lombardo», perchè contenenti sostanze antisettiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, inizialmente variabile con piogge locali. Isolate nevicate sulle Alpi e in pianura sul Veneto. Sulle regioni Nord occidentali e tirreniche graduale attenuazione dei fenomeni e comparsa di locali schiarite. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su regioni settentrionali deboli variabili; su regioni centrali e meridionali moderati o forti da Sud Ovest, tendenti gradualmente da Ovest. Mari: molto mossi od agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 2, 5; Trieste 4, 9; Venezia 2, 6; Milano 1, 2; Torino —1, 6; Genova 6, 11; Bologna 1, 2; Firenze 8, 13; Pisa 9, 12; Ancona 3, 13; Perugia 4, 8; Pescara 7, 16; L'Aquila 2, 10; Roma (Ciampino) 8, 13; Roma (Urbe) 10, 13; Campobasso 5, 8; Bari 6, 14; Napoli 9, 13; Potenza 3, 8; Reggio Calabria 9, 17; Messina 9, 14; Catanzaro 7, 15; Palermo 11, 18; Catania 5, 17; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 16.



E' transitato dalla nostra città il sig. Cosimo Friedech, celebre per aver brevettato la frase: «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo» Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha avuto un andamento ancora debole dopo che all'inizio qualche ricopertura o la correzione delle precedenti flessioni avevano fatto migliorare diverse voci. Il listino si è chiuso con una nota di irregolarità, ma con prevalenza dei declini. La Finsider e la Dalmine hanno accusato perdite. Perdite oscillanti tra il 5 e il 10 per cento si sono avute sulle Pacchetti, Gavardo, Rinascente, Stet, Sagi, Liquigas, Saffa. Alcuni valori sono riusciti invece a ricuperare parte o tutto il terreno perduto lunedì: le due C. Erba, Fondiaria Vita, Nord Milano, E. Marelli, Bastogi, Sviluppo, Bianchi, Cantoni, Binda e Rumianca. La prima stipulazione mensile dei riporti è passata quasi inosservata. Dopoborsa ancora calmo. Migliorati i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%. Stabili i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 60 milioni; Buoni del Tesoro 75.500.000; obbligazioni 330 milioni; azioni n. 2.055.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,60 (117,125); Red. 3,50% 93,40 (93,425); Ric. 3,50% 89,25 (89,10), 5% 100,90 (100,80); Trieste 5% 100 (99,975), Rif. F. 5% 100 (99,95).

Buoni del Tesoro: 1964 100,75 (100,70), 1965 102,05 (102,275), 1966 103,30 (103,20), 1966 (sett.) 102,55 (102,70), 1968 103,425 (103,40), 1969 103,70 (103,35), 1970 104,35 (104,50), 1971 104,65 (104,70).

Alimentari: Certosa 2500 (2540), Distillerie 2595 (2500), Eridania 2500 (—), Es. Molini 1050 (—), Motta 28.850 (28.800), Romana Zuccheri 253 (260).

Assicurativi: Ass. Generali 120.400 (122.460), Ass. Milano 37.000 (37.480), Ass. Milano priv. 27.600 (27.950), Ass. Torino 13.000 (13.280), Ass. Torino priv. 8810 (8600), Incendio 11.990 (12.100), Fond. Vita 21.900 (20.000), L'Assicuratrice 56.725 (57.800), Ras 46.010 (46.990).

Bancari: Mediob. 81.000 (82.450).

Chimici: Anic 1536 (1532), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 980 (990), Erba 13.800 (13.100), Erba priv. 9300 (8800), Italgas 1630 (1625), Larderello 2540 (2550), Ledoga 11.700 (11.900), Liquigas 275 (290), Mira Lanza 38.500 (39.000), Ossigeno 1975 (1950), Pibigas 108 (107), Rumianca 2225 (2000), Saffa 8000 (8290), Sarom 1395 (1400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1002 (1001), Cieli 2500 (—), Dinamo 1890 (1921), Edisonvolta 1875 (1930), Bresciana 1970 (—), Caffaro 248 (260), Calabria 1460 (1465), Campania 1500 (1495), Sarda 3590 (3600), Valdarno 2710 (—), Emiliana 1800 (1840), App. Centr. 2700 (2720), Alto Veneto 1822 (—), Subalpina 2230 (—), Lucana 1983 (1985), Magneti 1600 (1585), Marelli 760 (730), Orobia 2000 (2020), Pugliese 1350 (—), Romana 2500 (—), Seso 1650 (—), Sip 1204 (1202), Sme 2088 (—), Tecnomasio 3010 (3030), Teti 2600 (—), Terni 483 (485), Unes 2134 (2130), Vizzola 3190 (—).

Finanziari: Bastogi 2110 (2020), Breda 5395 (5425), Finelettrica 1200 (1180), Finmare 495 (513), Finsider 1249 (1267), Generalfin 1225 (1254), Gim 5400 (5600), Invest 3420 (3498), Italpi 3250 (3180), La Centrale 10.250 (10.150), Pirelli & C. 6500 (6510), Sifir 1228 (1196), Stet 2700 (2840), Sviluppo 2115 (1980).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4400 (—), Beni Stabili 7400 (7380), Bonifiche 680 (699), Co. Ge. 12.495 (12.395), Imm. Roma 1055 (1062), Sagi 2005 (2210), In. Edilizia 4000 (4070), Milano Cen. 45.800 (46.000), Risanamento 6920 (7205), Silos Genova 4850 (4880).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 503 (490,50), Westinghouse 1335 (1330), Fiat 2535 (2563), Fiat priv. 2010 (2005), Nebiolo 845 (840), Olivetti 4170 (4298), Tosi Fr. 1530 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7000 (—), Broggi-Izar 1380 (—), Dalmine 2051 (2117), Ilssa-Viola 1170 (1205), Italsider 1453 (1457), Magona 1302 (1301), Metalli 4870 (4950), M. Amiata 4555 (4510), Montecatini 2380 (2387), Monteponi 731 (720), Siele 4000 (4190), Trafilerie 1695 (1665).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7930 (7990), Cot. Cantoni 27.700 (28.100), Val Ticino 40,25 (41,50), Olcese 1402 (1395), Cucirini 9350 (9300), Stampati 4125 (4150), Cascami Seta 6100 (6150), Fisac 414,50 (415), Lanerossi 4350 (4500), Gavardo 3650 (4000), Scotti 160 (—), Linificio 852 (880), Marzotto priv. 1860 (1851), Rossari 36.100 (36.300), Rotondi 47.300 (47.500), Man. Tosi 3550 (3505), Cot. Merid. 449 (—), Pacchetti 1450 (1620), Snia Viscosa 4695 (4750), Snia priv. 3600 (—), Bernasconi 3100 (—), Tilane 235 (245), Un. Manifatt. 77.000 235 (245), Unione Manifatture 77.000 (78.500).

Trasporti: Nord Milano 1800 (1625), L'Ausiliare 3500 (3490), Mittel 3190 (3200), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 121 (122), Cart. Binda 55.000 (54.600), Cart. Burgo 27.000 (27.350), Cementir 5700 (5790), Cer. Pozzi 879,50 (882), Cer. Ginori 890 (905), Ciga 6620 (6868), Edison 3480 (3510), Eternit 6790 (6800), Italcementi 20.000 (26.025), Cond. Acqua 756 (782), Rinascente 652 (685), Rinascente priv. 514 (—), Linoleum 3300 (3350), Pirelli S.p.A. 4660 (4740), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 272 (270), Terme Acqui 24.500 (25.550).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,06; dollaro canadese 576,20; franco svizzero libero 143,67; sterlina 1741,0750; franco francese 126,75; marco Germania occ. 155,20; franco francese 12,4650; fiorino oland. 172,44; corona danese 89,92, svedese 119,8350, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,35; franco svizzero 143,5250; sterlina 1740; franco belga 12,4250; franco francese 126,65; marco 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Il mercato ha avuto un andamento debole con nuove incisive flessioni su tutta la quota, anche per le vendite di liquidazione. Fra i locali, buone le Tripcovich, che hanno guadagnato 200 punti, fermi gli altri. Titoli trattati: 5800 Catini, 2000 Terni, 1500 Sade, 1000 Immobiliare.

Ass. Generali 121.000 (122.000), Ras 46.600 (47.000), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (32.800), Snia Viscosa 4700 (4750), Italsider 1450 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri un moderato declino chiudendo con perdite generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.130.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto $ 1,20 ed è sceso a quota 258,70 $.

LONDRA

Mercato debole. Ecco i prezzi di ieri: ICI 57/4½ (—/3); English Electric 32/3 (+/3); United Steel 28/6; Shell 40/9; Royal Dutch 17 13/16; Courtauld 53/7½; GUS 50/1½ (—/3); Welkom 28/6. Oro 250/4¼.

Quotazioni della sterlina: New York 2,80 5/16; Parigi 13,73½; Zurigo 12,11¾ (—1/8); Francoforte 11,21 7/8 (+1/8).

USI E COSTUMI

Fucili con cannocchiale

La polizia francese è giustamente orgogliosa per la tempestività con cui ha scoperto il complotto contro la vita del generale De Gaulle ed ha arrestato i congiurati. Il colpo del fucile col cannocchiale è uno dei più perversi strumenti della politica rivoluzionaria, ma ha una strana tendenza, quella di sparare per la culatta: viene più facilmente colpito l'attentatore che la vittima designata. I curiosi delle vecchie storie del nostro secolo avranno notato la coincidenza che c'è fra il complotto della Scuola di guerra di Parigi e quello di Zaniboni, arrestato mezz'ora prima che — con un fucile col cannocchiale — tentasse di sparare a Mussolini: da una finestra di un alberghetto contro il balcone d'angolo di Palazzo Chigi, sede allora del Capo del Governo.

Ma l'impresa della polizia francese batte di gran lunga quella della polizia italiana. Zaniboni fu infatti colto dentro la stanza che guardava verso il fatale balcone, mentre metteva il fucile in posizione di sparo. Era difficile negare che là, in quelle condizioni, con quei preparativi, in quel momento non si volesse attentare a Mussolini. I segugi francesi invece sono stati di una sottile penetrazione: il fucile l'hanno trovato in casa di un capitano, a molti chilometri dalla Scuola di guerra, e occorre davvero grande penetrazione per capire, sostenere e dimostrare che quel fucile doveva essere usato contro De Gaulle. A ogni buon conto il capitano e sua moglie sono stati arrestati; ed è stata arrestata una professoressa della Scuola di guerra, particolarmente indiziata per i suoi sentimenti repubblicani e per essere professoressa d'inglese, lingua che per opera di De Gaulle sta morendo nelle scuole francesi, non solo, ma anche in quelle tedesche. Ed è stato arrestato un altro imprecisato numero di congiurati. Il fatto strano è che dopo avere sventato il complotto, la polizia ha fatto lo stesso attraversare Parigi da De Gaulle in mezzo a uno spettacolare servizio di sicurezza, con automobili blindate e nugoli di motociclette rombanti. Il buon popolo francese doveva sapere che la vita del Generale era in pericolo, sì, ma gli organi dello Stato sapevano proteggerla.

Qualcuno forse ricorderà che l'attentato dello Zaniboni contro Mussolini fu organizzato proprio da un agente provocatore, e che il fucile col cannocchiale venne fornito dalla stessa polizia. E non era stato un gioco per farsi belli davanti alla cronaca; no, l'attentato di Zaniboni doveva dimostrare che la politica interna italiana era troppo debole, troppo tenera, e che il ministro dell'epoca, Luigi Federzoni, signore umanissimo e simpaticamente noto per il buon umore e l'ottimo carattere, doveva essere sostituito con un fedele dalla grinta sicura.

Naturalmente nessuno pensa che vi sieno relazioni fra il complotto truccato di Zaniboni e quello della Scuola di guerra. Ma si dà una strana coincidenza: che proprio il giorno prima il Senato francese, il ribelle, indomabile Senato, aveva respinto la legge che prorogava il tribunale speciale (quello che giudica gli attentatori di De Gaulle di Petit-Clamart). L'episodio della Scuola di guerra è venuto a ventiquattr'ore di distanza a dimostrare provvidenzialmente, com'è delittuoso l'attaccamento del Senato ai pregiudizi democratici, quei pregiudizi che impediscono una inflessibile severità nel colpire i nemici di De Gaulle.

Un cero a Sant'Antonio

Siamo persuasi di avere torto, ma non possiamo nascondere la pessima impressione che ci fanno i lunghi e circostanziati discorsi su argomenti di medicina, che vanno oggi tanto in voga. I grandi clinici quando fanno una scoperta (e grazie a Dio ne fanno molte e assai importanti) si affrettano a darne notizia al pubblico, persino in conferenze stampa. Ed il pubblico è ansiosissimo di ascoltare le loro parole. Non c'è bisogno di dirne il motivo: un discorso scientifico, di qualsiasi argomento, è incomprensibile per i profani: i medici non intendono quello che dicono i matematici, e viceversa. Perciò quando si sente parlare di emazie e di transamanasi, spalanchiamo gli occhi e subiamo il fascino di questi vocaboli che significano per noi, tale e quale, come Abracadabra. Insomma noi crediamo nel medico come nello strepone, ed i suoi discorsi scientifici, che sostituiscono il latino messo in bocca di Sganarello da Molière, hanno questo mirifico effetto, che ci fanno già sentire meglio in salute. La migliore medicina è pur sempre, ed anche i clinici lo dicono, la persuasione di poter guarire.

In contrasto con tutto questo ricordiamo perciò l'episodio di Giulia Pischètola, che certo non vi sarà sfuggito, ma merita una breve meditazione. Questa ragazza napoletana, assai graziosa, con bei riccioli neri intorno a due occhioni incantati, una fiorente creatura di sedici anni, sembra destinata a essere gioco dei più straordinari incidenti. Mentre a Perugia sta buona a scuola accanto alla stufa ad ascoltare la lezione di una zia, la stufa esplode, la investe con una fiammata e quando viene soccorsa, dopo un lungo svenimento, i medici scoprono che ha perduto la vista; eppure gli occhi, nè il viso, non sono stati feriti. Diagnosi: paralisi del nervo ottico, da choc.

Che dramma per la cara creatura! La famiglia accorre da Napoli a Perugia e la vuole ricondurre a casa. Fino a Roma in treno, e poi in automobile. Giulia, stretta abbracciata alla madre, ha lunghi tratti di torpore, poi all'improvviso si desta e si dispera per la sua disgrazia. Un viaggio tristissimo, che minaccia di divenire funesto: con questi tempi infami il fondo stradale è viscido, l'automobile scivola, va fuori strada, capota, i disgraziati viaggiatori fanno due volte il giro su se stessi. Per fortuna nessuno è ferito, solo la piccola Giulia è di nuovo in un profondo deliquio, all'ospedale tarda a rinvenire. Ma ecco che si scuote, spalanca quei begli occhioni senza luce; ma no! le splendono gli occhi e grida fuor di sè, «Mamma, vedo, vedo!». Sentenza del medico: sblocco del nervo ottico, da choc. Il primo choc l'ha fatta ammalare, il secondo l'ha fatta guarire.

Grazie, grazie Sant'Antonio, continua a ripetere la mamma della piccola Giulia, fra il riso e il pianto. Sant'Antonio ha fatto il miracolo. Un bel cero, acceso con cuore puro, con amore infinito. Oppure una fortuna scandalosa. Oppure i misteri della vita. Scegliete voi, una fra queste o altre mille spiegazioni della storia di Giulia Pischètola. Ma sottovoce io quasi direi che il cero a Sant'Antonio mi pare ancora la più sicura delle medicine. Anche meglio dell'aspirina.

Alberto Spaini



L'ex campione pugilista Cherif Hamia è oggi uno dei più apprezzati fotoreporter di Parigi



Pierre Daninos con la figlia nella sua casa parigina. Lo scrittore francese sta attualmente lavorando ad altri due suoi libri

Libri ricevuti

Thomas Wolfe: *Non puoi tornare a casa* - Mondadori, L. 4000. Sulla tumultuosa onda dell'autobiografismo, così come nelle sue prime prove, ancora in questa che è la sua ultima, Thomas Wolfe si abbandona all'immane impegno faustiano di comprendere la totalità della vita attraverso il miracolo della rievocazione, il prestigio della parola, la pagina gremita. Protagonista del romanzo, l'ultimo portato a termine dallo scrittore e apparso nel 1940 due anni dopo la sua morte, è ancora George Webber che il lettore della «storia unica» wolfiana ha già trovato quale nuova immedesimazione dell'autore nel romanzo «La ragnatela e la roccia». George Webber venne infatti a sostituire Eugene Grant, il protagonista di «Angelo guarda il passato» e de «Il fiume e il tempo», quando la critica credendo di scoprire un troppo insistito parallelismo fra Eugene Grant e l'autore, accusò Wolfe di eccessivo autobiografismo. Ma anche sotto le vesti di questo nuovo personaggio è facilmente avvertibile il flusso autobiografico della personale esperienza dello scrittore. Tornano i temi a lui cari: la smania di vivere, la sete di conoscenza, la memoria delle origini, la bruciante nostalgia per il luogo natale, luogo mitico a cui non si può tornare, i viaggi tumultuosi che riconducono sempre al punto di partenza. Ne «La ragnatela e la roccia» era ancora narrata una storia di odio e di amore: odio e amore verso il paese di origine abbandonato per la sconcertante esperienza della metropoli, amore e odio verso la donna, Esther, che indurrà il protagonista a fuggire in Europa. In «Non puoi tornare a casa» continua la storia di George Webber: il giovane scrittore è tornato in America. Assetato di fama e umiliato per l'accoglienza fatta al suo primo libro, George lascia Park Avenue, dove si annida la pseudo vita della ricchezza e della moda e si trasferisce a Brooklyn. Sono gli anni della grande depressione economica e George crede di riconoscere nella natura della propria crisi la stessa natura della crisi che sconvolge il paese, mentre l'amaro spettacolo offerto dall'Europa precipitante verso la catastrofe della seconda guerra mondiale, con l'Inghilterra ai margini della decadenza e la Germania avvilita dal nazismo, lo fa temere per le sorti stesse dell'America.

○

Ciro Alegria: *I Peruviani* - Mondadori, pag. 616, L. 2600. Questo romanzo, che per l'epicità della narrazione venne paragonato a «Furore», il celebre romanzo di Steinbeck, narra la storia della feroce resistenza che le popolazioni indie del Perù sostennero contro i latifondisti, attraverso le vicende della comunità contadina di Rumi guidata dal suo alcalde Rosendo Maqui. Pur di non soggiacere allo sfruttamento latifondista, i «communeros» affrontano la migrazione, le forme più dure di lavoro come l'estrazione del caucciù e la raccolta della coca, e infine la lotta aperta con la legge. La contesa è aperta fra due civiltà, fra due opposte concezioni della religiosità, della famiglia, dell'amore.

FESTOSE ACCOGLIENZE AL PRESTIGIOSO CAPOLAVORO

Migliaia di newyorkesi rendono omaggio alla Gioconda

Per tutta la giornata fanno la fila davanti al Museo che ospita da qualche settimana il celebre quadro di Leonardo da Vinci

New York, febbraio

Monna Lisa è a New York. L'illustre signora, dipinta da Leonardo da Vinci più di quattrocento anni fa, si trova ora al Metropolitan Museum of Art. Questo è un grande palazzo, situato sulla Quinta Avenue, la strada più elegante della città. All'eccezionale ospite è stata riservata un'intera sala, quella medievale, dagli archi massicci, dalla statuaria austera, con grandi bandiere e la tappezzeria che narra di cacce regali e di antiche battaglie. Verso il fondo, la sala è attraversata da un'alta cancellata in ferro battuto, che un tempo apparteneva al coro della cattedrale spagnola di Valladolid. Al centro di questa superba cancellata è stata ricavata una nicchia. Lì, tra velluti pregiati, sta la Gioconda, come una regina sul trono, come una giovane sposa, felice e amata, nel suo salotto, come una maga nel suo recesso incantato, come una sfinge. Dipende da come la si guarda o da come essa ti guarda.

Molti tra coloro che le hanno fatto più di una visita hanno avuto l'impressione di aver visto ogni volta una persona diversa. Merito indubbiamente dei suoi occhi gentili ma riservati — il loro sguardo accarezza ma nello stesso tempo sembra valutare e misurare, — e di quel suo sorriso ambiguo in cui si combinano sensualità, intelligenza e pensiero. E quanto altro di inafferrabile? Un sorriso così enigmatico da condurre insomma alle più disparate interpretazioni.

Era gentile o perfida Monna Lisa, fedele o infedele, egoista o generosa, astuta, colta, simpatica o antipatica? Dopo il sorriso degli Etruschi, quello di Monna Lisa è il più impersonale apparso sulla terra. Come ci sono gli etruscologi che cercano di scoprire cosa si nasconde sotto l'enigmatico sorriso degli etruschi, così ci sono i giocondologi che s'affannano a cercare la verità (?) che sta serrata tra le sottili labbra di Monna Lisa. Adesso è la volta dei newyorkesi di affondare lo sguardo nel sorriso di questa eterna ammaliatrice. Si sottopongono a lunghe pazienti file prima di essere ammessi al suo cospetto. Dalle 10 del mattino alle 9 di sera è una continua processione. L'ingresso è gratuito. Vetture e pullman sostano sul piazzale antistante il Museo. Giungono da ogni angolo di New York, dal Massachusettes, dal Connecticut, dall'Illinois...

New York è la seconda e ultima tappa che questo prestigioso capolavoro rinascimentale fa in America. Al Sindaco di Chicago, che aveva chiesto di averlo è stato risposto negativamente. La Gioconda ritornerà in Francia, al Louvre, appena terminato il suo soggiorno a New York. Alla National Gallery di Washington, dove rimase un mese, Monna Lisa ha ricevuto l'omaggio di 518.585 visitatori, tra questi le dame più eleganti degli Stati Uniti, capeggiate da Jacqueline, la moglie del Presidente. Al Metropolitan Museum of Art, dove il capolavoro rimarrà tre settimane, si calcola che i visitatori saranno un milione. Ogni giorno la Radio e la TV diramano un bollettino in cui si dice quante persone all'ora si sono recate ad ammirare il quadro. Il massimo raggiunto a questo momento è di 2500. Il Sindaco di New York, Robert Wagner, ha detto: «Monna Lisa è uno dei turisti più belli che siano mai arrivati in questo Paese».

Chissà se Leonardo abbia mai pensato che questo suo ritratto, dipinto su un semplice pannello di legno di pioppo, avrebbe un giorno varcato l'Oceano e sarebbe stato ricevuto come una imperatrice e tre regine messe assieme? Originariamente, il ritratto era destinato a fare bella mostra di sè nella casa di un ricco mercante, il fiorentino Francesco del Giocondo, marito di Lisa. Quando si pensa ai tanti uomim che l'hanno posseduto, che se lo sono tenuto per mesi e anni nella loro camera da letto (Francesco I, Luigi XIV, Napoleone Bonaparte, l'imbianchino Vincenzo Perugia, che riuscì a sottrarlo al Louvre nel 1911 e portarlo clandestinamente a Firenze, dove i francesi lo recuperarono dopo affannose ricerche durate due anni...). Quando si pensa a ciò, non si può considerare senza compatimento la figura del marito di Monna Lisa. Perchè Lisa non s'annoiasse, perchè continuasse a sorridere durante le lunghe ore di posa, Francesco aveva persino noleggiato dei musici e dei cantastorie. Ma lui il dipinto della moglie non riuscì mai a tenerlo, probabilmente neppure ebbe mai il piacere di vederlo terminato.

Non ha la tradizione del Louvre, questo Museo di New York che ora ospita Monna Lisa. Non è mai stato residenza di sovrani, la sua architettura — un adattamento americano dello stile classico e contemporaneo — lascia piuttosto a desiderare in quanto a unità, ma è stato costruito per l'amore verso le cose belle, col nobile proposito di divulgare la conoscenza del bello. Esso è pieno di cose che a Monna Lisa, in vita, dovettero essserle familiari ed amiche. Ai lati di dove adesso è sistemata la Gioconda, s'apre una serie di gallerie arredate con mobili dell'epoca di Luigi XV e imperiale. Un poco di Louvre, di aria di casa, non manca quindi a Monna Lisa. E quanti amici, o meglio amici di amici, stabili inquilini del Museo newyorkese essa ha trovato. Uno di essi, famosissimo, è stato il primo a vederla entrare. E' l'Aristotele di Rembrandt, quell'«Aristotele contemplante il busto di Omero», per il cui ottenimento il Museo pagò l'anno scorso, ad un'asta, 2.410.000 dollari.

Tanto a Washington che a New York è stato studiato tutto in modo di dare a Monna Lisa la più trionfale delle accoglienze, ogni accorgimento è stato preso per avitarle il minimo disagio. Si sa che è una creatura molto fragile, sensibilissima agli sbalzi di temperatura e di umidità. Oltre le normali guardie del Museo, sorvegliano il dipinto quattro aitanti giovanotti del Servizio segreto, espressamente inviati dal Presidente degli Stati Uniti. Ciononostante Mr. Rorimer, che è il direttore del Museo, è come schiacciato dal peso della enorme responsabilità. Persone a lui molto vicine hanno riferito che da quando la Gioconda si trova nel Museo le notti di Mr. Rorimer sono agitate, vi appaiono con insistenza i fantasmi dell'imbianchino Perugia, di Jean Margat, il crudele torturatore di ogni immagine di Monna Lisa, e di quel vandalo che il 1.o gennaio 1957 aggredì al Louvre la creatura leonardesca. Il direttore è costantemente nella sala medievale, un occhio al dipinto e l'altro sui visitatori. Se qualcuno sosta più di dieci secondi davanti al quadro, Mr. Rorimer comincia ad insospettirsi, perchè sulla base dell'esperienza di Washington, la durata media degli sguardi dovrebbe essere dai 4 ai 10 secondi. Il signor Rorimer adesso controlla ed ispeziona ogni cosa. Per di più Monna Lisa è capace di giocare certi scherzetti (non per niente il suo sorriso è anche ironico, da prendingiro). Non v'ha dubbi che possiede una sorta di potere magico. Alla National Gallery di Washington fu certamente lei che improvvisamente decise di non far funzionare l'ascensore sul quale stava salendo per andarle a fare visita, il Presidente Kennedy. Lo stesso Ambasciatore di Francia, monsieur Hervé Alphand, ha ricordato esempi del potere magico di cui Monna Lisa sembra essere in possesso e per quanto si sia premurato di precisare che questa influenza non è mai malefica è comprensibile lo stato di continuo allarme in cui si trovano i responsabili del buon andamento della Mostra.

Quali sono i commenti del pubblico americano? «Ho viaggiato tutta notte per venire a vedere Monna Lisa. Il quadro meritava questo sacrificio. La Gioconda è una creatura squisita». Una studentessa: «E' di un realismo che toglie il respiro». Un poliziotto: «C'è un paio di mani più belle nel mondo?». Ma altri sono rimasti delusi per le piccole dimensioni del quadro o hanno trovato che la faccia di Lisa è verdognola o che dimostra più dei vent'anni che la storia le attribuisce. Altri infine, sono restati scandalizzati dalla ipotesi, alquanto assurda, che la Gioconda universalmente considerata il simbolo del mistero muliebre, possa essere stato nella realtà un uomo travestito da donna. I russi sostengono che chi servì da modello per questo ritratto fu un'altra signora, che la genuina Monna Lisa è quella dipinta dallo stesso Leonardo in un altro quadro, il quale si trova a Leningrado. Ma in conclusione che importanza ha l'identità della persona che ha posato? Sono 400 anni che questo viso di donna affascina le folle. Per dire quanta sia la reputazione di cui gode in America basta ricordare la canzone di Cole Porter, «The Top», l'apice. Essa fa: «Tu sei la cima, tu sei la torre di Pisa. Tu sei il sorriso che è sul viso di Monna Lisa».

Mario Albertazzi

NELLO SCORSO DICEMBRE RE IDRISS HA RIFORMATO LA COSTITUZIONE

TRASFERITA SUL GEBEL LA CAPITALE DELLA LIBIA

Gli organi dello Stato hanno ora sede a El Beida, 250 km a est di Bengasi Così la Cirenaica ha avuto la sua rivincita sulla più evoluta Tripolitania

DAL NOSTRO INVIATO

Tripoli, febbraio

D'improvviso, un bel giorno, la barca del giovane Regno di Libia si trovò a galleggiare sopra un lago di petrolio. Quel bel giorno è piuttosto recente, giacchè la prima scoperta dell'«oro nero» su scala commerciale risale a meno di quattro anni fa. Tanto, tanto petrolio da far trasecolare. Già oggi la produzione della Libia ha superato quella dell'Algeria ed i geologi affermano che, in un breve lasso di tempo, la Libia si avvia a divenire un altro Golfo Persico.

Ma di questo fenomeno, che ha creato una metamorfosi sostanziale, parleremo ampiamente più tardi. Si impone, prima di tutto, un incontro col paese, con le cose e con gli uomini. Un incontro che, per noi italiani, non può andare disgiunto da un senso di nostalgia. Nostalgia, sia chiaro, intesa nel senso letterale della parola, nel senso più puro. Il passato è passato, il mondo ha preso a battere altre vie, in un processo evolutivo cui non si sfugge. Il che non toglie, riprendendo le espressioni di un ambasciatore, che l'Italia guardi alla Libia come si guarda ad un figlio adottivo che si è allontanato, che ha preso la sua strada, che vive la sua vita: con affetto, anche se, magari, non c'è da aspettarsi con sicurezza la riconoscenza di lui.

Nessun cenno

Guizzarono nel cielo i quattro cavalieri dell'Apocalisse, si sgretolò il vecchio assetto. All'alba del 1943 la Libia ebbe un Governo provvisorio, sotto amministrazione militare. Gli inglesi amministravano Tripolitania e Cirenaica, dove era tornato il Gran Senusso, i francesi amministravano il Fezzan che avevano raggiunto con le loro colonne dal Lago Ciad attraverso il deserto e su cui avevano mire a lunga scadenza. Nel febbraio del 1947, al Trattato di pace, l'Italia, in base all'articolo 23, rinunciò «a tutti i diritti e titoli» sul territorio del quale era entrata in possesso a cominciare dal 1911 e sul quale aveva poi profuso, in opere pubbliche e spese di altro tenore, migliaia di miliardi. Di tale sforzo, che in definitiva risollevò la Libia dall'abbandono e dalla disorganizzazione in cui da secoli versava, facendo vera e propria opera di civiltà nella popolazione, i libri di «storia-patria» del Regno non fanno cenno alcuno. La politica, si sa, ha il suo imperio e non si perita mai di svisare il vero delle cose.

Fu il 24 dicembre del 1951 che, dopo le decisioni dell'Assemblea delle Nazioni Unite, si arrivò all'indipendenza. Mohammed Idriss, il Gran Senusso, salì a quella data sul trono del Regno Unito di Libia. Aveva, il Re, l'appoggio incondizionato dell'Inghilterra cui egli, emigrato in Egitto, aveva dato piena collaborazione nel periodo bellico. Le bande dei Senussi agivano nella regione delle oasi interne, contro gli italiani. Gli inglesi avevano i loro piani strategici per un «dopoguerra» nel Mediterraneo. Così ebbero in Libia le basi militari. Sotto forma di «contributo», Londra paga, in realtà, al Governo libico l'affitto di tali basi. Dieci milioni di dollari ogni anno. Altri dieci milioni di dollari li danno gli Stati Uniti, che hanno una base aerea presso Tripoli, alla Mellaha, cioè dove sorgeva il circuito del Gran Premio automobilistico che per lunghi anni fu abbinato ad una lotteria.

Quei venti milioni di dollari garantivano il bilancio libico, dato che di risorse economiche il paese ne aveva ben poche. E se c'erano da fare delle spese supplementari, la borsa si apriva ancora. Tutto ciò che aveva la Libia era l'agricoltura lasciata dagli italiani e che, ovviamente, andava pian piano deteriorandosi. Ora le cose sono profondamente mutate. Galleggiando sul lago di petrolio, la Libia ha incassato nello scorso anno (a quanto stabiliscono gli esperti), per le «royalties» dovute dalle varie compagnie, una cifra che si aggira sui settanta miliardi di lire italiane.

Al suo nascere, la costituzione della nuova Libia era quella di uno Stato monarchico ereditario a struttura federale ed a sistema rappresentativo. Federale perchè composto di tre province amministrativamente autonome: la Tripolitania, la Cirenaica e il Fezzan, sognante il separatismo. C'erano, dunque, governi e polizie regionali, oltrechè un governo e una polizia federale. Adoperiamo il verbo al passato perchè ora siamo di fronte ad una riforma della Costituzione. Si passa dalla federazione alla unitarietà. Ne vedremo più sotto gli aspetti e lo spirito informatore. Comunque, rimane fermo il Senato con i suoi ventiquattro membri eletti dal Re, rimane ferma la Camera con i cinquantacinque deputati eletti a suffragio universale. Nel Senato ci sono otto rappresentanti per provincia, nella Camera la ripartizione è proporzionata alla popolazione di ogni regione e cioè: 35 deputati della Tripolitana, 15 della Cirenaica, 5 del Fezzan.

E' stato nello scorso dicembre che, con un colpo di scena, il Re, nel suo discorso della Corona, ha annunciato la riforma. Due erano le capitali della Libia, secondo la Costituzione iniziale: Tripoli e Bengasi, che si avvicendevano, in un turno di due anni in due anni. Ora, invece, tutti gli organi dello Stato, il Governo e le Camere, i Ministeri, sono stati trasferiti a El Beida, sul Gebel Cirenaico, nei pressi di Cirene, 250 chilometri ad est di Bengasi. E' sorta in parte e in parte sta sorgendo una specie di Brasilia. Ufficialmente è stata chiamata «centro amministrativo», però tutti pensano che sia già scontata la elezione a vera e propria capitale del Regno. Nel quadro della riforma è già stata unificata la polizia. I governatori delle regioni, che fino a ieri dovevano rispondere direttamente al Sovrano, sono scesi al rango di presidenti di consigli amministrativi, quasi o del tutto disautorati. E' già stata unificata anche la Finanza.

Il discorso della Corona ebbe grande eco e non andò disgiunto da critiche. Il Governo temeva che accadesse qualche cosa, come contraccolpo dell'annuncio. Si registrò un fatto sul quale non è mai stata fatta piena luce: un capitano uccise a revolverate il generale Idriss El Isawi, vicecomandante dell'Esercito. Spiegazione: questioni di onore. Il che lascia un alone di scetticismo. La verità è che molta gente, molti interessi sono stati colpiti dalla riforma. L'alleggerimento del troppo pesante apparato crea un sacco di scompensi. E poi un «centro amministrativo», o capitale, così decentrato appare l'antitesi della praticità. Sono opinioni e critiche degli stessi cittadini libici, quelle che qui noi echeggiamo. In specie la Tripolitania si sente sminuita. Fra Tripoli ed El Beida (che in arabo vuol dire «la bianca» e che altro non è che un villaggio della colonizzazione agricola italiana, battezzato «Beda Littoria») corrono più di 1300 chilometri. Aggiungiamo che i collegamenti telefonici sono tutt'altro che buoni. Un alto funzionario tripolino ci diceva che aveva cercato invano per tre giorni di parlare, per questioni importanti, col suo Ministero già trasferito laggiù. Si è dato il caso che, per protesta, alcuni delegati tripolini non si sono recati alla convocazione della Camera.

Perchè, dunque, ad El Beida, anzichè, se proprio si voleva una nuova capitale, non costruirla a metà strada o giù di lì tra i due grandi centri in conflitto, cioè fra Tripoli e Bengasi? Si vuole che El Beida sia stata scelta dal Re Gran Senusso, che vi è nato. Ragioni sentimentali. In El Beida si fermò il nonno del Re, il fondatore della Senussia, di ritorno dalla Mecca. Si fermò e vi istituì la prima «zavia» o confraternita senussita. L'edificio bianco che fu costruito per ospitare la scuola coranica, dette, appunto, il nome alla località. Il Re è cirenaico, El Beida è come un luogo santo, le tribù della zona sono fedelissime al Gran Senusso.

Questa può già essere una spiegazione, però alla base di tutto c'è una questione politica interna. L'affrontiamo subito. La Tripolitania è di gran lunga la regione più sviluppata del Regno, sotto tutti gli aspetti. La Tripolitania (dove vivono ancora 25.000 italiani: e di ciò parleremo in un'altra corrispondenza) è rimasta un lembo dell'Occidente europeo. I libici tripolini hanno un notevole livello di cultura, almeno nelle classi sociali più alte. Sono poi tutti abili nei rapporti col mondo moderno. E' un'Africa che quasi non sembra una Africa, quella di Tripoli, così come quella di Tunisi e di Algeri, anzi più ancora di queste. Di contro, la Cirenaica, più povera di popolazione e grandemente meno dotata, tipicamente araba con tribù ancora legate a vecchi principi, di contro il Fezzan sperduto nel Sud desertico e con soli 50 mila abitanti, hanno sempre visto nella Tripolitania un rivale capace di sommergerli.

Vecchio attrito

Da ciò la paura di una ingerenza troppo spiccata, fino a divenire assoluta, che cirenaici e fezzanesi (ma i primi in specie) hanno sempre avuto riguardo alla Tripolitania, in uno Stato federale. Un attrito che ha covato fin dal principio, come il fuoco sotto la cenere. Allora, evidentemente, nella rivalità, la Cirenaica

Influenza britannica

In questo gioco si dice che anche gli inglesi abbiano lavorato parecchio. Ogni dicastero del Governo libico ha consiglieri o consulenti inglesi. Mister Davis e mister Sterling dirigono, praticamente, il Ministero delle Finanze. Non c'è dubbio che agli inglesi la Cirenaica piaccia di più, perchè terra sgombra da ogni sovrastruttura di un non poi tanto lontano passato, perchè terra che meglio si può «anglicizzare». In Tripolitania, tanto per dire, accanto alle scritte arabe, ci sono le scritte italiane e, sotto, in terza fila, qualche volta le scritte inglesi. In Cirenaica, invece, l'italiano si legge e si sente pochissimo, al di fuori delle reminiscenze di qualche uomo della vecchia generazione.

Sull'attrito latente fra Cirenaica e Tripolitania, il giovane Regno di Libia ha navigato, insomma per dodici anni. Un attrito che avrebbe finito, forse, per inceppare l'organizzazione a largo raggio dello Stato e la ascesa del paese. Era stata la scoperta del petrolio a distrarre un po' gli animi, con un giro di colossali interessi che hanno assorbito, senza eccezione di sorta, i pensieri della gente delle due regioni rivali.

Beppe Pegolotti



Un parrucchiere di Tokio ha presentato ad una rassegna queste due originali acconciature

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE INVESTITA DALL'EPIDEMIA INFLUENZALE

L'ospedale ha il pieno oggi dilaga in biblioteca

1741 degenti: mai tanti nell'ultracentenaria storia del «Maggiore» - Vaccinazioni e misure di emergenza

E' scoppiata l'influenza anche a Trieste. La si chiami asiatica o come si voglia, è un fatto purtroppo accertato che l'aumento dei casi di colpiti da forme influenzali, verificatosi una decina di giorni addietro, ha assunto ora proporzioni rilevanti, come mai finora era capitato di dover constatare.

Senza voler suscitare ingiustificati allarmismi, bisogna purtroppo rilevare che l'Ospedale maggiore è ormai intasato, che non esistono più, praticamente, posti-letto per accogliere i degenti. E' ben vero che ogni giorno vengono dimessi coloro le cui condizioni di salute sono migliorate e che non presentano pertanto necessità assoluta di ricovero, ma la proporzione con il numero degli accoglimenti non regge. Per la prima volta, infatti, il nostro Ospedale maggiore ha registrato la punta massima assoluta di 1741 degenti, numero questo mai raggiunto finora, e nemmeno sfiorato una decina di anni addietro, quando s'erano dovuti registrare 1676 ricoverati, ma per una sola giornata.

Un record, come si vede, che nessuno vorrebbe invidiarci, e che ha toccato vertici molto alti, quando si pensi che solitamente, in questo periodo invernale, la media dei ricoveri oscilla dalle 1400 a 1500 unità, riscontrabile specialmente dai primi di gennaio alla metà di marzo. Il solo conforto a questa recrudescenza di casi d'influenza è dato dalla constatazione — almeno finora — che non si tratta di una forma maligna, e dal fatto che gli indici della mortalità si mantengono su livelli normali, se rapportati alla stagione che stiamo attraversando.

Il direttore sanitario degli Ospedali riuniti, dott. Catolla, ha predisposto un piano per quanto possibile particolareggiato e razionale per fronteggiare l'eccezionale situazione, cercando anzitutto di sfoltire gli ambienti del Maggiore, con il trasferimento di 72 anziani alla Maddalena. Questo ospedale avrebbe dovuto rappresentare, nelle intenzioni del dott. Catolla, una specie di valvola di sfogo alla sequela di casi di questi ultimi giorni, ma un altro episodio, che non deve comunque allarmare la popolazione, è venuto a complicare le cose: un'epidemia di morbillo, scoppiata al campo profughi stranieri di San Sabba, che ha coinvolto una quarantina di bambini i quali hanno trovato ricetto alla Maddalena, in quei reparti che erano già pronti a ricevere l'afflusso dei malati.

Come accennato, l'aumento degli accoglimenti ha assunto proporzioni notevoli da poco più di una settimana, e attualmente gli ambienti dell'Ospedale Maggiore si rivelano assolutamente incapaci a contenere altri degenti. Pur avendo il direttore fatto sospendere i lavori di pitturazione dei corridoi delle divisioni — finalmente ci sono i soldi ma per un assurdo del caso si deve pensare innanzitutto alla sistemazione dei letti — è stato giocoforza accogliere gli ammalati pure nei corridoi dell'astanteria, al pianoterra, in ambienti che non rispondono certamente a quelle che sono le esigenze dell'igiene e della salute pubblica, ma rispecchiano invece una situazione allarmante alla quale bisogna porre termine.

Con lo scoppio dell'influenza, scoppia anche l'ospedale: è una constatazione dolorosa, e per quanto i responsabili degli OO. RR. umanamente possano fare, si deve assistere pur sempre ad una situazione estremamente grave. Oggi il dott. Catolla farà sgomberare la biblioteca, adibita anche a sala conferenze, per reperire altri 20 posti-letto: ma è un palliativo, una goccia nel «mare magnum» delle necessità dell'ospedale. Non rimane che confidare in una flessione della curva influenzale, chè altrimenti dovrebbe scattare l'«operazione requisizione», nel senso di far ricoverare gli ammalati al pianoterra (non sono ancora installati gli ascensori) della Scuola convitto annessa al Maggiore e del Centro tumori di via Pietà.

Una soluzione, comunque, si sarebbe già potuta trovare, se fosse pronto l'edificio del complesso di San Giovanni, già amministrato dagli Ospedali Riuniti per la cura dei tbc e chiuso quand'era stato inaugurato il sanatorio dell'INPS a Opicina. Da troppi anni, ormai, quel padiglione è inattivo, chè sembra non ci si debba decidere a destinarlo all'uno o all'altro uso: se fosse stato agibile, il caos attuale non avrebbe ragione di esistere perchè si sarebbero potuti reperire ben 300 posti-letto in quella palazzina, senza far insorgere simili preoccupazioni in tutti coloro che sono responsabili della pubblica salute.

Una nota positiva è offerta dal fatto che l'attrezzatura di letti, lenzuola, ecc. è tuttora efficiente; ma anche in questo caso la medaglia ha il suo rovescio, rappresentato dalla crisi di personale. Su circa 900 persone che compongono il personale d'assistenza, ben 200 si sono dovute mettere a letto perchè a loro volta colpite dal bacillo dell'influenza.

La situazione determinatasi nella nostra zona viene seguita attentamente dal medico provinciale, dott. Scerrino, e dal direttore dell'Ufficio igiene e sanità del Comune, dott. Fabiani, i quali hanno predisposto tutti gli accorgimenti possibili per impedire un dilagare del morbo. In modo particolare si sta provvedendo alla vaccinazione preventiva, a cura dell'Ufficio sanitario comunale, di tutte quelle persone che per la loro occupazione si trovano nelle condizioni di esporsi maggiormente a un possibile contagio. Il dott. Scerrino, inoltre, ha assicurato che a titolo cautelativo si è provveduto a interessare il Ministero della sanità per l'assegnazione di ulteriori scorte di vaccino. Le assenze dai posti di lavoro si fanno particolarmente sentire in questi giorni, e all'Acegat — che rappresenta in un certo senso il barometro della città — l'incidenza degli ammalati è superiore alla media degli altri anni, con punte che oscillano attorno al 12 per cento; l'azienda ha offerto la possibilità al suo personale di sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale, resa possibile da un accordo intervenuto fra l'Acegat e il locale Ufficio igiene.

Per domani, infine, è atteso l'arrivo a Trieste di due medici dell'Ufficio igiene di Padova, per prelevare una decina di campioni di sangue, da sottoporre poi all'esame del laboratorio dell'Università di Padova. Dai risultati si potrà isolare il ceppo cui appartiene questo virus, e si avrà di conseguenza un vaccino atto a combatterlo nel migliore dei modi, senza doversi affidare ad un vaccino anonimo polivalente, dall'esito incerto.

Assemblea pensionati marittimi

La Segreteria di Trieste della FILM-CISL invita tutti i pensionati marittimi suoi associati a partecipare alla riunione che si terrà venerdì mattina, 22 corrente, alle ore 10.30 presso la sua sede di Duca d'Aosta 12, stanza n. 40, per la discussione dei problemi riguardanti la categoria.

PRIMAVERA PORTERÀ TRE GROSSI CONVEGNI

Regione ed Europa - Lions - Reduci d'Africa

Trieste ospiterà tre convegni di rilevante interesse, nella prossima primavera. L'annuncio è stato dato iersera dal Sindaco Franzil, nel corso della seduta della Giunta comunale, e in modo particolare il dott. Franzil ha informato di aver ricevuto, nei giorni scorsi, l'avv. Martini, vicesegretario generale dell'Associazione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa.

In quell'occasione era stato concordato, in linea di massima, di indire, nella prima settimana di aprile — la data precisa verrà stabilita successivamente — un convegno degli amministratori degli Enti locali dei Friuli-Venezia Giulia, che sono soci del Consiglio dei Comuni d'Europa. Le relazioni saranno tenute da docenti della nostra Università degli studi, da esponenti della Camera di commercio e dell'Associazione europea degli insegnanti. Il tema che informerà i lavori dell'importante assise verterà su «La Regione Friuli-Venezia Giulia vista nel quadro dell'Europa unita sia sul piano culturale che sul piano economico». La Giunta ha assicurato il suo pieno appoggio alla iniziativa, che non mancherà certamente di suscitare notevole interesse certamente anche al di fuori dell'ambito prettamente regionale.

Il dott. Franzil ha annunciato ancora che dal 24 maggio sarà tenuto nella nostra città pure il convegno nazionale dei Lions Club italiani, e nell'occasione ai graditi ospiti verrà offerto, da parte del Comune, un ricevimento al Museo Revoltella. Inoltre dal 24 al 26 maggio Trieste ospiterà i reduci d'Africa, che si ritroveranno nella città di San Giusto per tenere il loro convegno, al quale affluiranno i reduci da ogni parte d'Italia.

La Giunta ha poi deciso di presentare al Consiglio la delibera riguardante la legge n. 167 del 18 aprile 1962 sull'edilizia popolare. Come noto, in base a questo provvedimento legislativo vengono determinate le zone che le Amministrazioni comunali riservano per l'edilizia popolare, per le quali sono previsti espropri, tenendo conto dei prezzi in vigore due anni prima. E' stato quindi approvato lo stanziamento per il pagamento delle ore straordinarie necessarie all'effettuazione del lavoro preparatorio alla meccanizzazione anagrafica.

Infine il dott. Blasina, assessore alla Sanità e Igiene, ha reso noti i dati concernenti la attività svolta dal Commissariato comunale d'igiene nello scorso anno.

Giovedì a Opicina Carnevale dei ragazzi

Opicina si appresta a far comparire sulle sue strade il Carnevale dei ragazzi. Si è fatta promotrice l'Azione Cattolica in collaborazione col Centro giovanile, col Villaggio del Fanciullo e col Dopolavoro Ferroviario. La manifestazione esordirà quest'anno alle ore 14.30 di Giovedì Grasso con tre carri allegorici e percorrerà via Nazionale per raggiungere la sala del Dopolavoro Ferroviario, allietata dagli allievi del Villaggio del Fanciullo con musiche popolari. I ragazzi, che costituiranno l'anima della festa, saranno molti e daranno vivace brillantezza alla manifestazione che certamente attrarrà le popolazioni dell'altipiano. I tre premi destinati alle mascherine più significative sono in mostra presso la cartoleria Kobec, in via Nazionale 30.

Le medaglie di Tito rifiutate dai generali

Il capogruppo del MSI al Consiglio comunale, dott. Morelli ha rivolto un'interrogazione al Sindaco «per sapere se, avendo egli appreso del gesto di fierezza e di dignità dei generali Zavattaro, Graziani e Raumich, i quali si sono rifiutati di accogliere le onorificenze e le decorazioni loro offerte dal Maresciallo Tito con la seguente nobilissima dichiarazione: «Abbiamo combattuto la guerra di liberazione perchè obbedivamo agli ordini del nostro Stato Maggiore: non vogliamo attestati di riconoscenza dagli stranieri, nè brevetti che potrebbero renderci complici di chi ha assassinato i nostri compagni d'arme», non ritenga, in questo periodo in cui il valore e l'eroismo del soldato italiano è così ingiustamente misconosciuto, esprimere a nome della città di Trieste decorata di Medaglia d'oro al V. M., anche e soprattutto per la sua eroica lotta contro i titini invasori, il plauso ed il consenso ai sopranominati generali».

Messaggi di plauso ai generali alpini ed in particolare al gen. Raunich sono stati inviati dal Gruppo Combattenti e Volontari di guerra istriani e dalla «Famea capodistriana».

Il dott. Mario Coloni segretario del PRI

Il comitato elettorale del PRI comunica che, ultimato lo spoglio delle schede elettorali, sono stati eletti al nuovo consiglio direttivo i seguenti signori: Oliviero Fragiacomo, Enzio Volli, Aldo Pennestre, Mario Coloni, Ruggero Rovatti, Giorgio Bidoli, Arturo Gargano, Carlo Fabricci, Marcello Vidali, Arrigo Jesurum, Guido Rovelli.

Il consiglio direttivo nella riunione di ieri ha provveduto alla nomina dell'esecutivo sezionale che è risultato così eletto: segretario politico: dott. Mario Coloni; vicesegretario politico: Oliviero Fragiacomo e rag. Giorgio Bidoli; responsabile amministrativo: dott. Carlo Fabricci; segretario organizzativo: cap. Guido Rovelli.

Domenica nel Tarvisiano con il «treno bianco»

Da molti anni la zona di Tarvisio non beneficiava di un innevamento così abbondante ed ideale per la pratica degli sport invernali e le nevicate che ogni settimana rinnovano puntualmente il candido manto per la gioia degli sportivi fanno prevedere un inusitato prolungamento della stagione sciatoria.

Il treno «bianco», che riscuote, di domenica in domenica, sempre maggior successo data la rapidità, la puntualità e la proprietà del servizio, verrà pertanto, effettuato anche domenica con orario invariato.

COSTERA' TRECENTO MILIONI LA SALVEZZA

Dal prossimo anno il gas non ucciderà più

E' stata decisa l'adozione dell'impianto di svelenamento

Nel quotidiano, drammatico, interrogativo delle cause che possono aver provocato i recenti lutti determinati da asfissa da gas, una voce rassicurante è venuta ieri, dopo le raccomandazioni fornite dagli organi tecnici dell'Acegat. Nell'incontro con i rappresentanti della stampa, infatti, il dott. Verza, assessore ai servizi pubblici e industriali del Comune, ha illustrato ieri il programma dell'Acegat per giungere allo svelenamento del gas: innovazione, questa, che dovrebbe avere inizio dal gennaio del prossimo anno. Il costo della nuova opera si aggira sui 300 milioni di lire, e l'Acegat ha già deliberato l'acquisto dell'impianto di cracking; è necessario però ora arrivare al finanziamento, altrimenti, a distanza di anni, si sarà sempre al punto di partenza, senza aver nulla risolto.

Prima di enunciare il programma della Municipalizzata, il dott. Verza ha premesso che il prodotto distribuito in città è una miscela di gas proveniente dai gasogeni e di gas acquistato dall'Italsider; quest'ultimo incide nella misura di due terzi. Il grado di tossicità è dato dal tenore di ossido di carbonio, e quella miscela che viene distribuita in città è la media ponderale del tenore di ossido di carbonio dei due gas; interessante è rilevare che un gas di città può considerarsi scarsamente tossico, e quindi praticamente svelenato, allorchè il tenore di ossido di carbonio non supera il 5 per cento.

L'ass. Verza ha ricordato che già nel 1955 l'azienda aveva posto allo studio il problema dello svelenamento del gas, e dopo una serie di sopraluoghi effettuati all'estero, e in particolare a Basilea, la soluzione adottata allora riguardava la modifica dell'impianto dei gasogeni per produrre gas integrale, carburato al potere di 5100 calorie per metro cubo.

Tale progetto, però, veniva abbandonato, e il problema dello svelenamento è stato ripreso in esame lo scorso anno, quando recenti procedimenti hanno consentito di produrre gas non più dal fossile ma da cracking di distillati petroliferi leggeri a prezzi molto più convenienti, con impianti relativamente semplici e con la possibilità di ottenere un gas non tossico. Questi impianti, di cui il primo in Italia con svelenamento del gas è entrato da poco in funzione a Udine.

Tale impianto è stato già visitato dai tecnici dell'Acegat, i quali sono pertanto giunti alla seguente conclusione: acquistare dall'Italsider il gas con tenore di ossido di carbonio non superiore al 6 per cento, al potere di 5000 calorie, nella quantità e alle condizioni che verranno stabilite successivamente; produrre il rimanente fabbisogno di gas con un impianto di cracking di distillati petroliferi leggeri — i cosiddetti benzinoni — costruito su brevetto della stazione sperimentale di combustibili del Politecnico di Milano, su due linee, della capacità ciascuna di 50.000 metri cubi-giorno, riferiti al potere calorifero di 4500 calorie. Il nuovo procedimento cracking ha annesso un proprio impianto di riduzione catalitica dell'ossido di carbonio — chiamato anche reattore — sì da avere come risultato finale un gas con tenore di ossido di carbonio che non superi il 5 per cento.

In merito è da rilevare che, nelle prime prove di collaudo fatte a Udine, è stato possibile misurare un tenore di ossido di carbonio addirittura di circa il 3,5 per cento. Il gas che dovrebbe essere prodotto da questi nuovi impianti verrebbe miscelato con quello acquistato dall'Italsider, e la miscela avrebbe un potere di 4.200 calorie (come attualmente), con un tenore di ossido di carbonio non superiore al 5 per cento: in questo caso, si potrebbe finalmente parlare di svelenamento, con le positive conseguenze che si possono immaginare.

Il nuovo impianto di produzione è molto elastico anche come producibilità, perchè può essere fermato e rimesso in esercizio da freddo in poche ore, e il suo funzionamento risulta completamente automatico. Da notare infine che il costo di produzione, tenendo conto che la materia prima gode di particolari agevolazioni fiscali, risulterà inferiore a quello del gas prodotto con gli attuali gasogeni.

Questo, nei suoi aspetti tecnici, il progetto che l'Acegat intende realizzare entro l'anno, sì da permettere l'entrata in efficienza degli impianti nel 1964. Lo stesso dott. Verza, che ha seguito attentamente lo sviluppo degli avvenimenti specialmente da qualche giorno a questa parte, si è augurato che finalmente il programma della azienda possa concretarsi sul piano pratico, nell'interesse di tutti.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELISE AL CONSIGLIO

La programmazione economica predisposta sul piano regionale

Si profila il centro-sinistra anche alla Provincia

Si è tenuta ieri la prima seduta ordinaria del Consiglio provinciale dopo la lunga parentesi di oltre due mesi, interrotta solo dalla riunione straordinaria per la celebrazione dell'istituzione regionale. Ed alla Regione è stata dedicata anche questa prima seduta ordinaria in cui ha predominato la programmazione economica regionale, con la relazione svolta dal Presidente Delise.

Premesso che la proposta di deliberazione «contiene l'impegno per l'Amministrazione provinciale di promuovere, assieme alle consorelle di Udine e di Gorizia, l'impostazione di un programma di sviluppo economico e sociale della Regione Friuli-Venezia Giulia e che si tratta di un provvedimento che ha già avuto significativi precedenti in altre regioni italiane e che si inserisce nel più vasto quadro della programmazione economica nazionale prevista dal Governo», il Presidente Delise ha sviluppato alcuni concetti d'ordine generale sulla programmazione economica.

Per quanto direttamente concerne la nostra Regione, il dott. Delise ha considerato la posizione geografica e le componenti economiche del territorio interessato. Egli ha così rilevato, anche nella conseguenza di natura psicologica, il reale senso di distacco che la nostra Regione lascia nell'impressione individuale, vuoi per la posizione eccentrica in senso geografico e per le circostanze politiche che si sono ripercosse anche su quelle economiche. Rilevata ancora la «polverizzazione» della proprietà contadina e l'incertezza politica che per dieci anni è gravata su Trieste, il Presidente Delise ha confutato la tesi dell'istituzione in zona franca integrale della nostra provincia perchè un tale provvedimento — ha detto — oltre a bloccare il processo di industrializzazione, ostacolerebbe i rapporti di scambio con il resto della Regione, ove non sarebbe inoltre più permesso il sorgere di sane attività produttive. Invece l'industrializzazione del Friuli dovrà essere la principale meta che la programmazione dovrà prefiggersi per creare quell'armonica complementarietà, premessa indispensabile per lo sviluppo della nostra economia.

Venendo a toccare il settore del traffico marittimo il dott. Delise ha commentato: «Indubbiamente una politica di industrializzazione del Friuli che facesse perno sui porti di Trieste e gli altri minori posti a sud e a sud-est della Regione consentirebbe di evitare i denunciati pericolosi slittamenti delle attività produttive verso il versante d'occidente». Sarà inoltre opportuno studiare — ha soggiunto — un circuito regionale dei mezzi bancari a breve e medio termine, mentre quelli a lungo termine, destinati in particolare al finanziamento delle industrie, dovrebbero venir erogati da un unico Ente, estendendo la zona di competenza del Fondo di Rotazione, non senza prima aver incrementato la sua dotazione finanziaria e modificate convenientemente le norme che lo disciplinano. Tra le esigenze più sentite il Presidente Delise ha inteso ricordare la necessità di attuare una lungimirante politica a favore dell'insegnamento professionale allo scopo di fornire al processo di sviluppo giovani energie adeguatamente preparate, a miglioramento della produttività aziendale.

Nel compito preparatorio di programmazione il Presidente ha individuato quale adatto strumento di coordinazione il Centro Sviluppo Economico della nostra città, cui si dovranno appoggiare i tecnici e gli studiosi per la formazione di un comitato scientifico.

La seduta del Consiglio provinciale si era aperta con l'annuncio del Presidente della nomina dell'avv. Pierrotti a segretario generale della Provincia e con la comunicazione che l'avv. Leotti che già ricoperse la stessa carica è stato nominato titolare della segreteria provinciale di Palermo. In riverente silenzio il Consiglio ha quindi commemorato la figura dell'ex Presidente del Consiglio on. Tambroni, di cui è stata tracciata brevemente l'opera da parte del Presidente Delise. Questi riprendendo i lavori ha informato che l'Amministrazione provinciale ha provveduto alla pubblicazione di un opuscolo contenente gli articoli dello Statuto speciale della Regione e ricordando che la divulgazione dello stesso verrà fatta anche presso tutte le scuole con l'interessamento del Provveditorato agli Studi. Ciò ha suscitato una scontata interrogazione da parte del consigliere comunista Colli che ha inteso rilevare come l'opuscolo non sia stato tradotto anche in lingua slovena. Il Presidente Delise ha prontamente ribattuto che trattandosi di un documento ufficiale contenente una legge dello Stato non poteva d'iniziativa determinare anche la traduzione dell'opuscolo. Del resto — ha rilevato — la lingua italiana è ben conosciuta in tutto il territorio e da tutti coloro che vi risiedono.

Sul piano politico è poi riaffiorato anche il problema della Giunta di centro-sinistra, sollecitata dal consigliere del PRI, Fragiacomo, il quale ha riproposto il tema della formula per la Giunta provinciale, esprimendo la propria perplessità per l'accordo intercorso a suo tempo con il PLI, laddove dopo le ultime elezioni al Consiglio comunale l'intesa della DC si è limitata al PSDI e al PRI.

Il Presidente Delise ha così risposto: «La Giunta ritiene che la base di sostegno politico sia appunto questa intesa fra i partiti della DC, del PSDI e del PRI, la stessa cioè che si è venuta a formare al Comune fermo restando il programma amministrativo proposto a suo tempo al Consiglio provinciale».

La seduta si è conclusa con l'approvazione di alcune delibere tra cui la corresponsione dell'indennità transatta di cantiere e trasferta e per rimborso spese di trasporto al personale tecnico direttivo e di concetto della Rip. Lavori Pubblici e l'estensione ai dipendenti provinciali dell'assegno temporaneo concesso al personale statale con la legge 28 gennaio 1963, n. 20.

Ladri e vandali contro l'utilitaria

Di un furto vandalico è rimasto vittima l'altra notte il venticinquenne Giusto Kovacic, abitante in via di Guardiella 52. Lunedì sera il giovane, rincasando, aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione la sua utilitaria targata TS 31946 chiudendone accuratamente le portiere.

Questa precauzione tuttavia non è bastata a scoraggiare gli sconosciuti che nottetempo, servendosi probabilmente di chiavi false sono riusciti ad aprire la serratura della portiera e successivamente a far scattare il dispositivo di sbloccaggio del cofano dal quale hanno rubato la ruota di scorta. Non contenti i malfattori hanno anche praticato uno squarcio su di un pneumatico. Il Kovacic ha subito un danno di circa dodicimila lire.

STATO CIVILE

19 febbraio 1963

MORTI DENUNCIATE: Lachmayer ved. Gordan Emma a. 86; Pozzo ved. Braun Amalia a. 75; Foladora Eugenio a. 90; Schiavon ved. Culot Anna a. 80; Tremul Armando a. 66; Demark Emilio a. 51; Mornig in Bin Maria a. 79; Raudnik ved. Stabon Giovanna a. 85; Rusich in Bulessi Giovanna a. 64; Barina Domenico a. 59; Scherbec in Bassa Amalia a. 70; Sabadin in Cramastetter Anna a. 79; Kratochiwill Giovanni a. 84; Mervig Pietro a. 52; Marchesi Silvio a. 81; Ziglotto ved. Sardon Agostina a. 71; Stokay Francesco a. 74; Tirel Giovanni a. 70; Zupin Andrea a. 87; Zgarec in Kovacic Giovanna a. 82; Coassin Giacomo a. 44; Masuti Giovanna a. 43; Cattaruzza Ennio a. 34; Vascotto Gianni a. 17.

Nascite denunciate: 8.

MESSAGGIO DI FEDE E DI SPERANZA

Ispirata al Concilio la pastorale del Vescovo

Commosso ricordo dell'assise vaticana

Il Concilio — impressioni, lavori, speranze — ha ispirato la tradizionale lettera pastorale del Vescovo mons. Santin in occasione dell'imminente Quaresima.

Dopo aver posto l'accento sull'importanza storica del Concilio in quanto al giorno d'oggi la Chiesa abbraccia tutta l'umanità, mons. Santin descrive cnzitutto l'imponente meccanismo organizzativo entrato in funzione per consentire l'avvio dei lavori. Il Presule si sofferma quindi sulla solennità della cerimonia inaugurale dell'11 ottobre dello scorso anno, allorchè, mentre il mondo sembrava avvicinarsi di ora in ora al baratro della guerra a causa della crisi cubana, i duemiladuecento vescovi provenienti da ogni angolo della terra si riunivano per la prima volta allo scopo di inviare all'umanità un messaggio di salvezza: duemiladuecento vescovi che sebbene diversi per civiltà, costumi e linguaggio si presentarono uniti nella fede comune. Fu questa — dice mons. Santin — un'esperienza meravigliosa per tutti ed ognuno dal contatto con i suoi colleghi, uscì con una visione del mondo di molto allargata.

Nel corso dei lavori del Concilio i Padri affrontarono tutti i problemi di fronte ai quali attualmente la Chiesa si trova. Si discusse sul culto, sulle misure per poterlo meglio adeguare alle varie forme di civiltà e su tante altre questioni che oggi si trovano allo studio della Commissione liturgica.

Nella pastorale si parla anche del problema delle Chiese separate e della via migliore per restaurare l'unità. Un altro argomento su cui insistettero particolarmente i Vescovi dei Paesi africani fu quello dei moderni mezzi di comunicazione.

La radio, la stampa, la televisione debbono diventare strumenti per la diffusione della fede e non mezzi di corruzione.

Per quanto riguarda poi le voci diffuse ai tempi dei lavori del Concilio secondo le quali i vescovi sarebbero apparsi divisi in due opposte fazioni (da una parte i conservatori e dall'altra i progressisti), il Vescovo Santin smentisce in maniera recisa tali affermazioni sottolineando invece l'armonico incrociarsi delle varie opinioni su di un piano di profonda fratellanza.

Le conclusioni cui arriverà il Concilio — dice infine il Vescovo — sono ancora molto lontane, la strada da percorrere è lunga ma fiorita di speranze, con un duplice impegno: «Nella Chiesa un rifiorire di santità, di ardore apostolico, di coraggio cristiano; nel sacerdozio una consapevolezza più lucida della propria missione e un impegno più vigoroso e convinto a dare sempre più alla propria vita dimensioni evangeliche; nel laicato un attingere più largo ai tesori di verità e di grazia, uno studio più lieto della dottrina, una donazione più larga e soprannaturale alla provvida missione alta e insostituibile, una fiducia serena e cordiale nei rapporti col clero, un'atmosfera quindi più leggera, più sana, più fresca: quella della primavera».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima: 8.8, minima 4.4; umidità 90%; pressione mb. 993,6 in regolare diminuzione; temperatura del mare 5.8; vento km. 8 da E-SE: pioggia nelle ultime 24 ore mm. 12.8.

Oggi: S. Eleuterio. - Il sole sorge alle 7.01, tramonta alle 17.38. La luna è nata alle 4.26, tramonta alle 13.35.

Maree — OGGI: alta alle 6.39, cm. 33 e alle 20.37, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 13.48, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.25, cm. 39 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120 e 36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395; Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 picc. 20. Turno «Lloyd Triestino»: 1 picc. camera turno 18. Turno «Generale»: 1 ingrassatore turno 1034.

A. C. E. G. A. T.

Avviso agli utenti

Il gas attualmente erogato dall'ACEGAT richiede per il suo uso particolare attenzione specialmente in relazione agli ambienti nei quali gli apparecchi sono impiegati.

La fiamma del bruciatore deve risultare colorata in azzurro, corta e vivace. Una fiamma lunga e giallastra è indizio di imperfetta combustione del gas, fatto questo che può creare condizioni pericolose, specialmente in ambienti piccoli, poco o addirittura non areati.

Particolare attenzione deve essere data agli apparecchi in uso negli ambienti adibiti a bagno. Per il riscaldamento dell'acqua lo scaldabagno deve avere una canna di areazione propria per il deflusso dei gas combusti.

Purtroppo è stato rilevato in molti casi che ciò non avviene: troppi sono gli scaldacqua senza tubo di scarico, installati in stanzini privi di areazione. In questi casi è facilitato il formarsi di notevole quantità di vapore acqueo, che peggiora le condizioni in cui lo scaldacqua deve funzionare. Quindi in modo particolare per l'uso di scaldabagno e scaldacqua si raccomanda vivamente:

a) di regolare il bruciatore;

b) di sorvegliare comunque la fiamma;

c) di provvedere ad una sufficiente areazione. In mancanza di altro mezzo non c'è altra soluzione che lasciare la porta socchiusa;

d) di non fare il bagno se si è soli in casa.

Per gli scaldacqua in uso nelle cucine si deve porre attenzione che vi sia sfogo ai gas combusti attraverso la cappa del camino o altre vie di uscita. La regolazione della fiamma è sempre necessaria e quindi anche nei fornelli, cucine a gas e stufe. In modo particolare si raccomanda di non usare stufe in ambienti piccoli e non areati e soprattutto di non usarle la notte quando le possibilità di areazione naturale sono ridotte. A proposito delle stufe dato che generalmente vengono usati tubi di notevole lunghezza si raccomanda di controllare che gli stessi siano sempre in perfette condizioni di tenuta e ben fissati ai rispettivi beccucci. E' ovvio che si deve porre molta attenzione nel non spostarli violentemente, provocando così il loro distacco.

Si raccomanda ancora di sorvegliare che la fuoriuscita dei liquidi in ebollizione non provochi lo spegnimento della fiamma.

Qualora l'utente non fosse in grado di regolare da solo il bruciatore, si raccomanda di avvalersi dell'opera di un installatore autorizzato e nel frattempo di non usare gli apparecchi o di usarli con estrema cautela.

(Comunicato)

E' PRESIEDUTA DALL'ASSESSORE VENIER

INSEDIATA LA COMMISSIONE PER LA LOTTA AI RINCARI

A una settimana dalla proposta di costituzione, è stata insediata iersera, sotto la presidenza dell'ass. Venier, la commissione consiliare alla quale è demandato il compito di studiare le forme atte a un intervento dell'Amministrazione comunale per combattere l'aumento del costo della vita.

Come si ricorderà, nella seduta di lunedì scorso del Consiglio municipale il cons. Tonel aveva sollecitato l'interessamento degli organi responsabili per ridurre la portata di tale fenomeno; a sua volta il cons. Romano aveva avanzato una proposta tendente a costituire una commissione incaricata, appunto, di studiarne le cause e gli effetti, e di ricercare quelle forme che possano scongiurare l'aggravarsi della situazione.

Nella seduta di iersera, pertanto, è stato tracciato il programma di lavoro per le prossime riunioni.

Due fotografi nei guai a causa della Russia

Eugenio Peternelli e Rodolfo Quargnal sono finiti nei guai... per colpa della Russia. Il secondo ha evitato la condanna, avendo definito la pendenza in via amministrativa, ma il primo si è visto ieri condannare a un mese di reclusione, a 22 mila lire di multa nonchè al pagamento delle spese processuali.

All'origine dell'imputazione di contrabbando e di evasione all'IGE, per cui Eugenio Peternelli è comparso ieri dinanzi al Tribunale penale, due macchine fotografiche di fabbricazione russa, che egli aveva acquistato da un marinaio bulgaro. Il fatto era stato accertato nel corso di un sopraluogo effettuato dai carabinieri in casa del Quargnal, che aveva avuto l'incarico di vendere gli apparecchi per conto del Peternelli.

Dichiarata la provenienza, non è stato possibile però produrre i documenti di dogana, che asseritamente erano stati forniti assieme alle macchine. I due sono stati imputati di contrabbando, per aver detenuto le due macchine, di produzione e di provenienza russa, nonchè di evasione all'IGE.

Anche alla più
BRILLANTE MASCHERINA
un COSTOSO PREMIO
alla
CAVALCHINA
di
San Daniele del Friuli
25 febbraio 1963

LE ZONE DI SOSTA RISERVATE ALLE DITTE PRIVATE

Contestata la legittimità dei parcheggi per le merci

E' destinato a scomparire il singolare cartello della sosta regolamentare per il carico e lo scarico delle merci? La questione da Trieste sta per arrivare in mano alla Commissione centrale del traffico, in sede nazionale. Da qualche tempo si va infatti discutendo sulla legittimità o meno dell'applicazione di questo cartello che, secondo taluni organismi interessati al traffico urbano, sarebbe del tutto «inventato» dal Comune in quanto non si tratta di un cartello previsto dal Codice della strada. Si fa rilevare che il Codice stesso ha abolito tutte le soste preferenziali con eccezione di quelle per la Polizia, le Forze Armate, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa e, pur queste, limitatamente alle zone antistanti le rispettive sedi e per tratti indispensabili.

Chi sostiene l'illegittimità del cartello in questione precisa ancora che il segnale di sosta regolamentata può essere integrato unicamente da un pannello in cui si prescriva la durata della sosta, ma non può, fatta riserva per le eccezioni previste, creare una sosta speciale per determinate categorie. Il cartello della sosta consentita solo al servizio di carico e scarico viene a creare un vantaggio — si rileva — per un interesse privato e particolare, contravvenendo allo spirito stesso del Codice che, in materia, ha inteso eliminare tutte le preferenze non indispensabili proprio per creare maggior respiro alle aree di libero parcheggio.

Si è fatto notare che l'art. 4 del Codice in materia di obblighi, divieti e limitazioni relativi alla circolazione nei centri abitati, può in apparenza, sostenere la tesi dell'autorità comunale quando precisa che: «Nei centri abitanti i Comuni possono, con ordinanza del Sindaco riservare appositi spazi alla sosta di determinati veicoli quando ciò sia necessario per motivi di pubblico interesse e prescrivere orari per il carico e lo scarico delle merci». Ma — si precisa — con la sistemazione in favore di ditte private e su richiesta di queste non si ottempera a un motivo di pubblico interesse, ma esclusivamente di interesse privato e particolare della ditta interessata. Il pubblico interesse, invece, è da individuarsi in un comportamento completamente opposto.

In città le soste consentite ad orario per il carico e lo scarico delle merci stanno ormai interessando numerose aree e complessivamente si può calcolare che quasi una cinquantina di queste limitazioni siano state disposte. Peraltro pur ribattendo sull'illegittimità dei cartelli, si è rilevato come gli stessi comportino orari spesso irrazionali, investendo anche il periodo della giornata, che generalmente vede la sosta di ogni attività delle ditte interessate. Da parte degli automobilisti privati, del resto, la presenza del cartello è scarsamente rispettata quasi a sottolineare la difficoltà di accezione di questo cartello la cui ombra sembra ora quella della illegittimità.



(«Giornalfoto»)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Ovo
CRISMANI
forti, felici e sani

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

EDILIZIA SOVVENZIONATA NELLA NOSTRA PROVINCIA

Decentramento e libertà con il piano per i lavoratori

In sei anni l'INA-Casa ha costruito 1214 alloggi

Vasta eco ha suscitato l'approvazione del Disegno di Legge relativo alla liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e dell'istituzione di un piano decennale diretto alla costruzione di alloggi per i lavoratori. La legge è frutto di studi e di lavori che si sono protratti per due anni e mezzo ed è rivolta al superamento della precaria situazione in cui è venuto a trovarsi, per varie contingenze, il settore dell'edilizia popolare sovvenzionata.

L'intervento statale in questo campo raggiunge, oggi, appena un quarto dell'intera iniziativa del settore. La consistenza del patrimonio dell'INA-Casa, mette in luce il notevole impulso che lo Stato ha dato alla costruzione di case popolari, e che ha richiesto l'investimento di circa 1500 miliardi; il solo demanio delle aree ammonta a 560 ettari, sufficiente per l'erezione di oltre 170 mila vani.

La liquidazione dell'INA-Casa non ha da preoccupare gli inquilini degli alloggi attuali. Si tratta di un decentramento dell'attuale organizzazione dell'INA-Casa, le cui mansioni, da ora in avanti, saranno espletate dagli strumenti esecutivi dell'attività edilizia pubblica, quali gli Istituti autonomi delle case popolari.

Attualmente, la Nazione abbisogna — tenendo conto del recupero dell'edilizia antica, del deperimento delle vecchie case e dell'espansione delle città — di non meno di 26 milioni di vani e perciò non è possibile pensare che il Governo da solo, attraverso un unico Ente di Stato, possa provvedere a costruire tutte quelle abitazioni di cui il Paese ha necessità.

Un altro aspetto interessante del provvedimento è la libertà di scelta che esso intende offrire ai beneficiari del nuovo piano di costruzioni. Gli obiettivi generali di tale azione dello Stato saranno quattro: 1) assicurare una casa a tutti i lavoratori; 2) accelerare la riduzione degli indici di affollamento; 3) provvedere alla bonifica di molti centri urbani e anche di zone rurali che abbisognano di un risanamento edilizio; 4) facilitare l'estensione dei servizi civili a tutte le abitazioni che ne siano sprovviste e che diano garanzia di non dover essere demolite.

Interessante dal punto di vista tecnico è la suddivisione degli alloggi in categorie: alloggi destinati alla generalità dei lavoratori, da affittare o da riscattare; alloggi destinati ad aziende ed enti privati e pubblici, che anticipino la quota necessaria per gli alloggi di tutti i loro dipendenti; alloggi destinati a cooperative, i cui soci apportino in proprio l'area o un contributo finanziario; alloggi gravanti sul fondo di rotazione che consentirà di acquistare o costruire immobili a singoli lavoratori. Complessivamente saranno erogati cento miliardi annui di spesa previsti per il piano decennale di costruzioni di case, con riserva di una quota per le aree di sviluppo industriale.

I criteri sociali che presiederanno alla costruzione delle case si baseranno nella formazione di centri satelliti, muniti di tutti i requisiti residenziali necessari per la vita moderna. Un secondo tipo di costruzioni prevede la libera scelta dell'area, con osservanza dei limiti di costo e di tipo dell'alloggio. Infine, il terzo tipo di costruzioni è quello previsto in termini di totale libertà, realizzabile mediante la concessione di mutui da parte del fondo di rotazione, con il quale si permetterà al lavoratore di scegliersi l'abitazione, dove, come e con chi vuole, nel rispetto perciò della sua personalità.

Trieste si è trovata — per le note contingenze — in ritardo rispetto all'edilizia popolare nazionale. La città non usufruì del primo piano settennale; solamente nel 1955 — seconda annata del secondo piano settennale — il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, decretava l'estensione nella provincia del piano INA-Casa. E i primi lavori ebbero inizio due anni più tardi, cioè nel 1957, con la costruzione dei primi alloggi per i dipendenti dell'Ilva.

Naturalmente le autorità competenti tentarono di dare il massimo impulso, al fine di colmare l'originario dislivello. Dal 1957, infatti, ad oggi l'INA-Casa ha costruito 277 case, pari a 8200 vani. Nel complesso, in sei anni d'attività dell'INA-Casa a Trieste, gli alloggi approvati, assegnati ma non consegnati e in via di costruzione, ammontano a 1585. Sono stati consegnati ai rispettivi assegnatari e affittuari 1214 alloggi. Nella provincia risultano consegnati 25 alloggi, tra cui nove a Muggia, sei a Duino-Aurisina e dieci a Bagnoli della Rosandra.

La locale sezione dell'INA-Casa, che dovrebbe cessare la propria attività il 31 marzo di quest'anno per effetto della nuova Legge, espletava puramente i vari servizi delegati. Aveva cioè una funzione di segreteria e pubblicava i bandi di concorso, mentre tutta la parte tecnica era stata sempre di competenza dell'IACP.

Il problema cittadino delle case popolari è complesso: per effetto del migliore tenore di vita, anche l'operaio è disposto a pagare di più, pur di trovare una casa adeguata ai bisogni della sua famiglia. Questo desiderio non sempre può venir soddisfatto dal mercato libero degli immobili, da ciò la necessità di un'edilizia sovvenzionata.

Mentre il mercato libero quota oggi circa 850.000 lire per un vano in una costruzione nuova, le abitazioni che fruiscono del sovvenzionamento statale raggiungono delle cifre di molto inferiori, tanto che oggi un appartamento dell'INA-Casa, composto di cinque vani legali (tre stanze, cucina e servizi) viene a costare 2.800.000 lire, mentre lo stesso alloggio sul mercato libero si paga all'incirca 1,5 milioni in più. Inoltre, la quota di pagamento mensile non è molto elevata: la media risulta di 12 mila lire. L'ammortamento del debito si estingue in 25 anni.

I bandi generali per costruzioni popolari a Trieste sono stati due, rispettivamente nel '59 e nel 1960; quelli aziendali circa una quindicina. Per quanto concerne la preferenza del pubblico per le ubicazioni, il primo bando, quello di quattro anni addietro, che interessava le costruzioni di San Luigi, richiamò 2000 domande, per 345 alloggi disponibili, mentre per il complesso del Borgo San Sergio le domande presentate sono state di gran lunga inferiori.

Con il nuovo sistema la richiesta aumenterà certamente. La quasi totalità dei nuovi inquilini è soddisfatta dell'alloggio loro assegnato, poichè gli alloggi sono comodi, accoglienti e sistemati con razionalità. Nella nostra città il senso del dovere dei nuovi inquilini-proprietari si manifesta nel puntuale pagamento della quota mensile, tanto è vero che rari sono i casi di morosità.

NAVI IN PORTO

al 19 febbraio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Manthos II» (gr.); b. 11 «Ilona» (gr.); b. 16 «San Marco» (it.); b. 26 «Palladio» (it.); b. 29 «Isonzo» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Almavita» (gr.); b. 33 «Antonio» (it.); b. 34 «S. Valley» (li.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 38 «Om Saber» (eg.); b. 39 «Gabbiano» (it.); b. 40 «Frixos» (gr.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 43 «G. Ferraris» (it.); b. 45 «S. Prince» (li.); b. 46 «Megalochari» (gr.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Rovigo» (it.); b. 48 «Areti S.» (li.). Diga: «San Giusto» (it.); «Ariella» (it.). Arsenale: «Laguna» (it.), «G. Zeta» (it.), «Ausonia» (it.), «Arda» (bu.), «Mir» (bu.), «Skenderbeg» (al.). Ilva V.: «Acciaiere» (it.). S. Sabba: «Strale» (it.). Italcementi: «Saale» (ge.). S. Rocco: «Nora» (it.).

ARRIVI

19 febbraio: «Opatja», b. 23, Bortoluzzi.

20 febbraio: «A. Mantegna», b. 29 o 24, Martinoli; «Paloma», b. 44, Mar. Services; «Sacrum Cor», rada, Pilamar; «Brastvo», b. 20 o 21, Mar. Fin.; «C. di Alessandria», b. 15, Lloyd; «Astra», rada, Lloyd; «Duino» b. 35, Lloyd; «Adige», b. 42, Lloyd; «Sarajevo», rada o b. 26, Mar. Fin.; «Pacific Star», rada, Tarabochia; «P. Blessas», b. 8, Bos.

20 o 21 febbraio: «Marechiaro», b. 9, Lloyd.

LE ORE DELLA CITTA'

Storioni nel golfo

Una inconsueta pesca è stata fatta ieri dall'equipaggio del motopeschereccio gradese «Maristella»: si tratta di quattro storioni che complessivamente, pesano circa un quintale e che sul mercato di Grado hanno fruttato ai pescatori 88 mila lire. Secondo gli esperti, gli storioni che in quest'epoca risalgono, dal Mar Nero, i grandi fiumi dell'Est europeo, usciti nel Mediterraneo sono entrati nell'Adriatico, cercando istintivamente di andare verso Nord e senza riuscire a trovare lo sbocco di uno dei fiumi della Valle Padana.

Tutti

possono avere la lavatrice! L'intento della III grande rassegna *Universaltecnica* è proprio questo: rendere accessibile la lavatrice a quanti la desiderano. Potrete diventare proprietari di una meravigliosa macchina automatica, capace di fare un intero bucato con una spesa irrisoria, a queste condizioni: niente acconti, niente cambiali, e versamento della prima rata, di sole lire .5000, dopo un mese di prova! Malgrado i continui aumenti dei costi, l'*Universaltecnica* pratica ancora i prezzi di fabbrica e queste condizioni meravigliose! E potrete scegliere la vostra lavatrice tra le marche più famose: Candy, Rex, Hoover, Castor ecc. da lire 88.000 in poi. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 24 c. m. una gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle ore 16.30 all'albergo Excelsior l'illustre oratore Padre Aurelio Andreoli S. J. parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «Psicologia, amore, grazia e matrimonio».

Operazione lana

La dirigente della scuola materna comunale di via dell'Istria 170, unitamente a tutte le mamme generosamente beneficate, ringrazia vivamente «l'Operazione lana», che con squisita sensibilità ha soddisfatto le necessità di alcuni bambini frequentanti.

Ad un certo momento

non è più conveniente far riparare il vecchio rasoio elettrico. Da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, con unica filiale in piazza Cavana 7 esso potrà venir valutato fino a lire 6000 se ne acquisterete uno nuovo che riceverete corredato di doppia garanzia con diritto a due revisioni gratuite.

Mancano 9 giorni

al termine della grande vendita di fine stagione presso il negozio *Confezioni Drioli*, in via Diaz 4. Sconti superiori a qualsiasi svendita. Alcuni esempi: plaid lana lire 1900; giacche lana uomo lire 2900; lenzuola bianche con orlo a giorno lire 990; impermeabili makò doppio tessuto lire 9900, in nailon lire 3500. *Drioli*, via Diaz 4.

Carnevale dei piccoli 1963

Il «Carnevale dei piccoli 1963» organizzato dai Patronati di assistenza sanitaria della CRI domenica 17 corrente ha avuto pieno e festoso successo. Di ciò va merito alle solerti patronesse, a tutte le gentili collaboratrici, alla generosità delle Ditte Orvisi, Coca-Cola, Pepsi-Cola, Hausbrandt.

Ballo del commercio

Sono esauriti tutti i tavoli al Ballo del commercio che si terrà sabato 23 nei saloni dell'Albergo Excelsior. Coloro che hanno prenotato il tavolo sono pregati di ritirare in sede i biglietti d'ingresso al fine di evitare affollamenti alla biglietteria d'ingresso.

Laurea

Annamaria Carli si è laureata in lettere classiche con punti 110 su 110.

Nomina

L'ispettore generale Decimo Marchi è stato nominato capo dell'Ispettorato regionale per le foreste delle Venezie — che ha giurisdizione anche sulle provincie di Trieste, Udine e Gorizia — nonchè dirigente dell'Ufficio forestale presso il Magistrato alle acque di Venezia. In tale carica il dott. Marchi succede al dott. Vitantonio Pizzigallo recentemente nominato direttore generale dell'Economia montana e delle foreste del Ministero dell'Agricoltura.

Da Mario Bonifacio

via Roma 20, tel 61-361, concessionario «Butangas», sempre alle migliori condizioni: frigoriferi, cucine, lavatrici, TV, delle migliori marche, lampadari artistici, elettrodomestici, sanitari e accessori. Visitateci.

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste il giorno 19 febbraio 1963.

Arance	65	200	88
Limoni	141	165	153
Mandarini	118	294	200
Mele	36	141	83
Pere	53	165	106
Bietole da costa	—	225	—
Carciofi	70	100	70
Cappucci	170	180	170
Cavoli fiori	59	235	106
Cavoli verze	94	165	141
Cicoria	165	212	188
Cipolle	55	65	60
Finocchi	141	188	176
Insalate	188	563	475
Patate	56	111	71
Rad. rosso e varieg.	300	1063	325
Sedano	353	500	353
Spinaci	188	325	300

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste il giorno 19 febbraio 1963.

Anguela	453	488
Cani	350	700
Cefali	409	750
Guatti	249	289
Merluzzi	550	850
Merluzzi - filetti	530	550
Orate	1000	1600
Papaline	112	148
Passere	450	840
Rospi - code	550	800
Sfoglie	1000	1850
Spari	230	330
Trote	520	850
Caparozzoli	60	80
Scampi - code	1566	1600
CONGELATO		
Merluzzo - filetto	360	
Passeroni	250	
Calamari	400	
Seppie	230	

NB.: I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

E' morto Silvio Marchesi maresciallo dei vigili urbani



Silvio Marchesi non è più. E' scomparsa una delle figure più simpatiche e note degli ultimi cinquant'anni, il maresciallo maggiore dei vigili urbani, che aveva speso quasi mezzo secolo di vita operosa e onesta al servizio della città. Trasferitosi a Trieste da Perteole di Gradisca, dove nacque, entrò nel 1909 nel Corpo delle guardie municipali. Per le sue rare qualità professionali fu promosso ufficiale nel Corpo della polizia civile, costituito nel 1945. Nella sua lunga carriera si prodigò con opera instancabile di funzionario intelligente e capace.

Quando, ogni anno immancabilmente, nella lieta ricorrenza delle festività si recava a trovare i suoi superiori ufficiali, con i quali trascorse tutta una vita di operosa attività, il suo primo pensiero era quello di dirsi lieto di aver potuto compiere sempre il suo dovere.

Marito e padre esemplare, cittadino e funzionario integerrimo per vita, carattere e costume, ci ha lasciato un perenne ricordo. Schivo di lodi, egli lascia il ricordo di sè, legato ad un pensiero di lode e di gratitudine, a tanti e tanti concittadini. Ai congiunti giungano le più sentite condoglianze.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

Sopravvisse due ore la ragazza investita

Accadde a Barcola lo scorso agosto - Sei mesi all'imputato

Davanti al Tribunale penale è stato celebrato ieri il processo a carico di Giovanni Avelli, residente a Ronchi dei Legionari, imputato di omicidio colposo per avere la notte fra il 10 e l'11 agosto 1962, «investito, per colpa causata anche da imprudenza, Edda Bogatti, di 29 anni, che stava attraversando la strada, causandole lesioni talmente gravi che ne determinarono la morte qualche ora dopo». Altra imputazione quella di contravvenzione all'art. 103 del Codice della strada, per avere superato i limiti massimi di velocità di oltre 5 chilometri.

A conclusione del dibattimento processuale, durato quasi cinque ore, l'Avelli è stato ritenuto colpevole e condannato a 6 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali, con la concessione dei benefici di legge nonchè alla sospensione della patente per il periodo di un anno, e al risarcimento nella misura del 60 per cento rispetto a quanto richiesto dalla Parte Civile, a favore del fratello della vittima, e al pagamento di 60 mila lire per le spese di costituzione di Parte Civile. Non è stato proceduto in merito alla contravvenzione per sopravvenuta amnistia.

L'incidente che doveva avere tragica conclusione è avvenuto alle ore 1.15 dell'11 agosto scorso. Verso quell'ora stavano uscendo dalla trattoria «Al Pescatore», situata in viale Miramare 211, tre persone: la giovane Edda Bogatti, residente a Santa Croce, nella cui abitazione si erano recati a prelevarla Lelio Subani, di 23 anni, abitante a Trieste, e l'ing. Adolfo Jost, di 30 anni, pure abitante a Trieste. I due uomini, secondo le loro deposizioni, avevano pasteggiato e bevuto del vino, mentre la ragazza si era limitata a bere delle aranciate. La tragedia è avvenuta improvvisa. Mentre l'ing. Jost si era fermato al banco per pagare la consumazione, la Bogatti e Lelio Subani erano usciti dal locale per raggiungere l'auto parcheggiata in direzione di Trieste, all'altro lato del marciapiede.

«Attraversai la strada — ha raccontato il Subani — precedendo la ragazza di pochi passi. Udii un rumore, mi voltai e vidi la povera Edda scaraventata a terra. Non ho potuto fare niente: stavo male e mi ero seduto sul marciapiede. Ma poi mi alzai, vidi l'auto in mezzo alla strada, dissi qualcosa al guidatore. Non posso dire qual'era la velocità dell'auto investitrice, che proveniva da Trieste, nè se aveva le luci accese».

Anche la deposizione dell'altro teste, l'ing. Jost, non ha potuto produrre particolari decisivi, in quanto egli al momento dell'incidente si trovava all'interno della trattoria, con le spalle verso l'uscita, e aveva avuto percezione del sinistro solo dal rumore delle frenate e dal rumore dell'urto. Il teste ha voluto precisare però che le luci della vettura investitrice erano spente e che l'auto stessa si trovava al centro della strada. Ha pure ammesso che quella sera era abbastanza «allegro» per il bere, confermando però che la ragazza non aveva bevuto vino o liquori.

Altri due testi ascoltati, Giorgio Englandi e Giancarlo Gustini, non hanno chiarito alcunchè circa lo svolgimento dell'incidente, essendosi entrambi trovati dentro la trattoria. Sono stati ascoltati pure i brigadieri dei carabinieri Idolo e Rubino, che avevano rispettivamente firmato il rapporto sull'incidente ed eseguito i rilievi.

La deposizione dell'imputato era stata sostanzialmente diversa, in ordine alla dinamica dell'incidente. Egli ha affermato che stava viaggiando dopo l'una di notte diretto verso casa, quando all'altezza di Barcola aveva dovuto rallentare la corsa per consentire ad un pedone di attraversare la strada. Poco più avanti, all'altezza della trattoria «Al Pescatore», aveva notato un uomo seduto sul marciapiede, al lato sinistro della sua direzione di marcia. Vide poi una donna che attraversava la strada. Ma il suo procedere, in presenza di una vettura che stava sopraggiungendo verso Trieste, è diventato incerto. Infatti si è prima arrestata (e allora il conducente della vettura, dopo aver frenato, ha sterzato a destra) poi è indietreggiata (ed è finita contro l'auto, con le conseguenze fatali che si sono viste). A dire la verità, la circostanza dell'auto proveniente da Miramare, che avrebbe spaventato la povera ragazza, non è stata portata in discussione da alcun teste. Ma Giovanni Avelli ha insistito soprattutto sul repentino arretramento della vittima, che in definitiva l'ha perduta.

L'avvocato di Parte Civile si è lamentato per il fatto che le indagini sono state rivolte solo nella direzione dei testi e non in quella dell'investitore, a proposito delle loro condizioni. Si è soffermato quindi sulle tracce delle frenate, per dedurre che la velocità del veicolo doveva essere rilevante, come lo ha dimostrato anche la distanza del corpo della vittima dall'auto ferma. Ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato anche al pagamento dei danni materiali, nella cifra di 1.050.000 lire, e di quelli morali, in lire 1.200.000, nonchè al pagamento di lire 119 mila per spese legali.

Il P.M. ha affermato che non si può pensare che i due giovani si siano preoccupati molto della strada e di eventuali veicoli sopraggiungenti, passando al di là per raggiungere la macchina, ma che comunque il conducente, viaggiando di notte inoltrata, entro un abitato, avrebbe dovuto avere una condotta di marcia molto prudente. «La prudenza è addirittura codificata — ha aggiunto — imponendo l'obbligo di rallentare ed eventualmente fermare il veicolo in presenza di un pedone che attraversa la strada». Ha concluso la requisitoria chiedendo per l'Avelli la condanna per omicidio colposo a 9 mesi di reclusione e il ritiro della patente per il periodo di un anno.

La Difesa, dopo aver invocato la limitazione della costituzione in parte civile al solo fratello della vittima, perchè solo presente in aula, ha affermato che Subani e Jost sono testi poco attendibili perchè in quella sera avevano bevuto e i loro ricordi possono essere confusi. Ha contestato quindi che la velocità dell'Avelli sia stata contravvenzionale, spiegando che la stessa lunghezza della frenata lo dimostra, ed ha aggiunto che l'attraversamento compiuto dai due giovani era in contravvenzione con il Codice, perchè non effettuato sulle zone pedonali, per cui la vettura doveva avere la precedenza. Ha concluso chiedendo l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove. Il collegio giudicante, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha deciso invece per la condanna dell'imputato, come scritto in apertura.

PRUDENTI I MEDICI, MA CON SPERANZA

Operato il manovale dopo il drammatico volo

Forse si eviterà l'amputazione della gamba sinistra

Le condizioni di Bruno Ierman, l'operaio precipitato l'altro pomeriggio nella tromba dell'ascensore di uno stabile in costruzione di via Navali, sono leggermente migliorate. Ma i medici si riservano ancora la prognosi.

Ieri mattina l'operaio è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e i medici del reparto ortopedico sperano di evitare così l'amputazione della gamba sinistra. L'operazione ha avuto infatti esito soddisfacente. Il primario del reparto ortopedico, prof. Mezzari ha dichiarato che ritiene di riuscire a salvare lo Ierman, il quale nella caduta da circa quindici metri, aveva riportato fratture esposte e comminute di entrambe le gambe, sospette fratture costali e lesioni interne.

A quanto ci ha detto ieri sera il titolare dell'impresa, arch. Libero Cuccagna, non si è potuto ancora esattamente appurare come si sia verificata la disgrazia, dal momento che l'operaio ricorda soltanto di aver compiuto un folle volo e di essersi schiantato sul fondo del pozzo dell'ascensore. Ieri pomeriggio infatti lo Ierman ha pregato un suo vicino di letto di prestargli il giornale per leggere la cronaca della sua terribile disavventura, ed aiutare così la sua memoria. Agenti di polizia e tecnici dell'Ispettorato del lavoro hanno interrogato ieri gli operai presenti.

Contorsionisti e acrobati per rubare nel colorificio

Sconosciuti acrobati hanno perpetrato l'altra notte un furto ai danni del Colorificio Triestino in via del Boveto 5. I malfattori hanno scalato il portone che dà accesso al cortile su cui s'affaccia lo stabilimento, hanno fracassato un vetro di una finestra e attraverso un pertugio di appena una quarantina di centrimetri sono riusciti a infilarsi nei locali dove hanno sede gli uffici.

Qui, dal cassetto di una scrivania, gli ignoti hanno rubato cinquantaduemilatrecento lire. Intascato il magro bottino hanno percorso a ritroso la strada già fatta e si sono allontanati senza che nessuno s'accorgesse di nulla. Il personale del Colorificio Triestino, appena il furto è stato scoperto, ha avvertito i carabinieri.

Causa una rissa chiusura 5 giorni

Dopo la chiusura della «Marinella», ordinata dal Questore per motivi di ordine pubblico, il dott. Pace ha emanato un secondo ordine di chiusura per la durata di cinque giorni: il bar «Alla passerella», sito al numero 1/4 di passaggio Sant'Andrea, dovrà rimanere chiuso al pubblico. Tale provvedimento è stato preso, come dice il comunicato emesso dalla Questura, «per non avere il titolare del locale, Francesco Magnelli, esercitato la dovuta sorveglianza sul buon andamento dell'esercizio in cui il rappresentante autorizzato, signor Aldo Furlan, permetteva il gioco d'azzardo e si rifiutava di prestare la propria opera in occasione di tumulti».

Il provvedimento, che è già stato reso esecutivo, è stato preso su proposta della stazione dei carabinieri di via Hermet, in seguito ad una rissa avvenuta nella prima metà dello scorso dicembre, in cui erano rimasti contusi due carabinieri.

All'una di notte, una pattuglia di carabinieri in borghese, giunse nei pressi del bar «Alla passerella», dove un gruppo di nove giovani ubriachi stava schiamazzando. I militari, dopo essersi legittimati, hanno invitato i giovani a smetterla e a ritornare a casa. Ma i nottambuli hanno incominciato a deridere i carabinieri continuando il chiasso. Dopo aver ancora una volta invitato i giovani al silenzio, i carabinieri hanno chiesto i documenti e hanno invitato i presenti a seguirli in caserma. I giovani non hanno aderito ad entrambi gli inviti.

Un militare ha afferrato quindi uno degli scalmanati per un braccio, tenendolo saldamente, ma è stato aggredito dagli altri otto che volevano liberare il loro compagno. Dopo una breve lotta il carabiniere aiutato dal suo collega, si è liberato e si è rivolto ad una donna che si trovava nel bar invitandola a telefonare all'emergenza dei carabinieri. Ma la donna si è rifiutata. All'arrivo della macchina del nucleo radiomobile, i giovani sono scappati e solamente uno è rimasto nelle mani dei militi.

Egli messo alle strette ha rivelato i nomi dei suoi compagni, che sono stati tutti rintracciati e denunciati per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale, schiamazzi notturni e rifiuto di declinare le proprie generalità.

In seguito a tale segnalazione dei carabinieri, il Questore ha ordinato la chiusura del locale.

SEGNALAZIONI

Una piccola selva di penne è all'opera ogni giorno al fine di far giungere una pioggia di lettere sul tema «alberi di via Pindemonte» al tavolo delle «Segnalazioni». Quasi tutte le missive suonano rimprovero per la sentenza capitale pronunciata contro i platani fiancheggianti la vecchia strada che conduceva al Boschetto. Pur essendo il tema appassionante e di notevole interesse urbanistico, sarebbe per noi impossibile pubblicare integralmente queste lunghe lettere. Dobbiamo riassumere gli argomenti originali addotti da ciascun lettore. Il signor G. E. osserva che gli alberi rappresentano una garanzia per i pedoni: «gran parte della via Pindemonte è totalmente sprovvista di marciapiedi e, specialmente nella zona più alta, priva di qualsiasi riparo. L'abbattimento degli alberi metterebbe allo scoperto quanti transitano per la via e sono molti e spesso bambini e persone anziane. Parecchi sono coloro che, tornando dal lavoro, desiderano sottrarsi al tumulto cittadino ed avere un po' d'aria pura.» Una signora che si definisce «una povera donna anziana e poco colta» e che si scusa per il fatto che non firma, si augura che altre persone trovino gli argomenti più opportuni per difendere gli alberi di via Pindemonte e compiutamente li esprimano. Il signor G. R. pone otto domande in difesa degli alberi: «Sono gli alberi che danno fastidio alle macchine o viceversa? La macchina deve servire l'uomo, oppure quest'ultimo dev'essere succube delle macchine e distruggere tutto, perchè le automobili possano sfrecciare via veloci? La popolazione ha più bisogno di ossigeno, fornito dalle piante, o di gas di combustione? Perchè la commissione decide senza interpellare le famiglie che abitano nei pressi? Perchè si sacrificano gli alberi, con una azione irrevocabile, mentre i provvedimenti inerenti al traffico si possono in qualsiasi momento modificare? Si è pensato al tempo necessario per far crescere una sola pianta? Perchè il Comune non difende mai gli alberi? Via Pindemonte non è un passaggio obbligato, ma bensì una strada secondaria: perchè non si istituisce un senso unico?». Il signor G. R. osserva ancora che gli alberi posti sulla carreggiata sono solamente due o tre, quelli posti davanti ai numeri 1 e 3, e che sarebbe opportuno ultimare i lavori della scalinata che porta a San Luigi, prima di pensare ad abbattere gli alberi. Il signor R. R. osserva che se vi fu ingorgo al traffico, ciò si verificò quando via Giulia era preclusa ai veicoli per i lavori, ma il danno non fu grave e ben pochi furono gli incidenti. «Quando via Pindemonte, a sua volta, fu chiusa al traffico per molti mesi, per i lavori alla scalinata, nessuno si accorse che questa importantissima arteria era stata preclusa ad una incessante fiumana di veicoli. Perchè ora questa smaniosa volontà di abbattere gli alberi?». Come si vede, le domande non mancano. E, concedendo qualcosa al gusto della polemica, non mancherebbero neppure le risposte. Noi preferiamo invece far punto. Confidiamo che le osservazioni svolte dai nostri lettori saranno attentamente soppesate da chi di dovere. Il problema sarà riesaminato attentamente e, a qualsiasi conclusione si giunga, questa sarà ragionevolmente motivata.

⁂

«Caro "Piccolo", questa mattina andando al lavoro, sono arrivata alla fermata del tram proprio quando il tram se ne stava andando, allora io per non perderlo (dato che ero in ritardo), sono salita di davanti sul rimorchio e poi sono andata nell'interno a fare il biglietto. Il bigliettaio giustamente ma molto sgarbatamente, mi ha fatto osservare che dovevo salire di dietro. Io ho obiettato che era giusto, ma che ero salita davanti soltanto perchè non avrei fatto in tempo a salire di dietro e così avrei perso il tramvai. Egli mi ha risposto: «No fa niente, là se monta (indicandomi la coda del tram), un'altra volta la spetteremo lei prima de partir, la ga ragion, la scusi». Questa risposta così sgarbata mi ha fatto rimanere di stucco. Ora io so che il bigliettaio era nel giusto facendomi quell'osservazione, ma penso che lo si possa fare con educazione e gentilezza, tanto più quando la persona in difetto sa di essere in torto e, pertanto, si comporta con umiltà e rispetto. Spero, caro "Piccolo", che in omaggio alla buona educazione e alle buone maniere, alle quali sia io che te siamo molto sensibili, troverai un po' di spazio anche per me. Il tram in oggetto era il 3, N. 422 con rimorchio N. 50. Nel ringraziarti, mi è gradita l'occasione per presentarti i sensi della mia massima stima». (Lettera firmata).

⁂

In materia di imposta sul consumo dei materiali da costruzione un impresario edile ha inteso rilevare gli attuali aspetti della riscossione dell'imposta stessa che avviene attraverso la figura dell'impresario costretto a far valere l'applicazione dell'imposta sui condomini. «Fino ra — egli precisa — il condomino viene a pagare un quinto del volume dello stabile ma ogni due anni è previsto un aumento proporzionale. Accade — rileva ancora — che l'ufficio comunale procede al rilievo dello stabile in un determinato periodo dopo la costruzione dello stesso, e in base alla classificazione tabellare che distingue gli stabili in tipo lusso, medio-lusso, popolare ecc. Al momento del contratto con il condomino, del resto, l'impresario specifica che un determinato importo sarà da registrare quale imposta sul consumo dei materiali da costruzione, ma, ovviamente, non può che citare una cifra imprecisa, spettando al Comune l'esatta interpretazione dell'imposta. Il Comune chiede all'impresario stesso il pagamento dell'imposta per ogni condomino ed è l'impresario che si rivale quindi sui condomini. E' un fatto questo che pone in imbarazzo l'impresario, costretto spesso a chiedere una cifra superiore a quella prospettata all'interessato, mentre — viene fatto notare — l'interessamento diretto del Comune verso i condomini verrebbe ad eliminare quell'atmosfera di disagio e, in un certo senso, anche di sospetto che traspare dal rapporto impresario-condomino per la riscossione dell'imposta. L'argomento è ormai di viva attualità da tre anni, cioè dal 2 febbraio 1960 quando l'apposita legge è stata rimessa in vigore dopo la parentesi di favore per l'incremento edilizio che si è sviluppata dall'immediato dopoguerra».

⁂

Ancora lettere sulla neve in attesa d'essere spalata. Il lettore A.P., nel lamentare che a distanza di tanti giorni dall'ultima nevicata persistono sulle nostre strade cumuli di neve e ghiaccio, suggerisce che si permetta ai militari di partecipare al reclutamento di spalatori indetto dal Comune, e cerca di evitare la possibilità di obiezioni affermando che «quando si tratta del bene comune tutte le discipline devono cedere il posto». Una lettrice lamenta quindi che il rione di S. Luigi sia stato del tutto dimenticato dagli spalatori: «Noi di periferia — si chiede — non abbiamo gli stessi diritti dei cittadini che abitano al centro?». Il signor Mario F., che abita in centro, lamenta a sua volta che la neve spalata sia stata ammassata accanto ai marcipiedi, rendendo precario se non impossibile il parcheggio dei veicoli. E il dott. Livio P. protesta perchè moltissimi marciapiedi — per esempio quelli delle Rive — sono stati spalati solo per breve tratto anzichè per tutta la loro ampiezza; i pedoni devono così procedere in fila indiana se vogliono camminare al sicuro. E il sig. P.B. desidera poi informarci che a Firenze la nevicata di dieci giorni fa era stata della medesima intensità che da noi: 15 centimetri; ma che il lunedì — cioè il giorno successivo alla bufera — la città risultava del tutto spalata in ogni più piccolo angolo del quartiere più periferico: gli spalatori, per ordine di quel Comune, avevano lavorato tutta la notte. La signora Adelina G. protesta infine per il fatto che per tutta la settimana gli spazzini siano stati impiegati come spalatori anzichè lasciati al proprio compito di vuotamento dei bottini: la spazzatura ammucchiata nei cortili e nei sottoscala si è così trasformata in montagnole maleodoranti, con pregiudizio — a un certo punto — dell'igiene e della salute pubblica.

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia invita i soci e gli amici della scuola triestina, nonchè i genitori degli alunni, alla conferenza che il noto studioso di preistoria carsica, Dante Cannarella, terrà oggi alle ore 19 precise nella sede di via Polonio 5, sul tema: «La preistoria del Carso».

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, la signorina Maria Cvitanich parlerà su «Un posto dove nascondersi» e Aldo Tassini su «Come viaggiavano gli antichi per terra e per mare» con racconto ed aneddoti.

---

†

Ieri, munito dei conforti della Fede, è serenamente spirato, all'età di 81 anni

Silvio Marchesi
Maresciallo Maggiore dei Vigili Urbani a riposo

Ne danno il triste annuncio a quanti lo amarono e stimarono, l'addolorata moglie GIUSEPPINA, le figlie ERSY, CARMEN, ELDA e SILVIA, i generi, i inpoti MARIAGRAZIA e SILVIO, e i parenti tutti.

I funerali avrano luogo oggi mercoledì 20 c. m. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
MARCHESI - AITA - URSICH - MAZZAROLI

Si associano al lutto: il comm. col. LUCIO OLIVIERI, il comandante del Corpo dei VV.UU. cav. uff. ANTONIO DOLCE, l'uff. isp. del Corpo dei VV.UU. cav. RICCARDO GRISON e le loro famiglie.

---

†

Il 18 corrente spirava serenamente

Francesco Skociaj
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA con il marito LICURGO BENVENUTI, il figlio SILVIO con la moglie ADA, il figlio WALTER con la moglie EMY, i nipoti GIULIANA, FULVIO e LUISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra adorata mamma

Agostina Zigliotto ved. Sardon

non è più.

La piangono inconsolabili i figli RUGGERO, MAFALDA, GUERRINA e MARIA (assenti), i generi, i nipoti e tutti coloro che le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
MILOST - KENDIG - WILLIAMS - ZIGLIOTTO

---

† Il 17 corr. munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rossi ved. Mandolfo

Ne dannoil doloroso annuncio il figlio ing. ICARO con la moglie (assenti), le figlie IRIS e JOLANDA con i rispettivi mariti, il fratello OSCARRE, i nipoti e gli altri parenti.

La cara salma riposa, temporaneamente, nel Cimitero di S. Anna, in attesa di essere traslata a Pola, nella tomba di famiglia.

---

† Lontano dalla sua Pirano ci lasciava per sempre il nostro caro

Antonio Gerussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA unitamente ai figli, alla nuora, ai generi, ai nipoti, al pronipote e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 18 corr.

Pietro Mervig
d'anni 52

lasciando nel dolore la mamma, la moglie, il fratello, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Bravini ved. Pulcherio**

si è spenta improvvisamente il 18 corr. lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 20 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

---

† Si è spenta il 18 corr.

Maria Bernobich ved. Legovich

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella di S. Giovanni.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore per la scomparsa del caro

Ennio

Fam. CATTARUZZA

Ricorre oggi il I anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Eugenia ved. Maieri

Dalla vita terrena La ricorda inconsolabilmente la figlia

ANITA PLEHAN

---

†

E' mancato improvvisamente il 19 corrente

Attilio Vesselizza
ispettore tecnico C.R.D.A. a riposo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA BOCASSINI, la figlia ORNELLA con il marito MARIO ZORN e l'adorato nipotino FULVIO, il figlio SERGIO con la moglie LICIA ALFIERI, i fratelli e le sorelle (assenti).

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di via Pollaiuolo n. 1/1.

Partecipano al lutto ANNA e GIANNI ALFIERI.

Si associano al dolore le famiglie: GILDO RIGO, GIANNI MACCHI, CELSO MANZINI e VITTORIO PARENZAN.

---

†

Il giorno 18 corr. ci lasciava per sempre la nostra cara

Pasqua Demarchi nata Filippi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Giovanni Tirel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BERTA, i figli RENATO, ROMANA, GIORGIO e NEDDA unitamente alle nuore e ai generi, ai nipoti, alle sorelle e ai parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Arturo Poli e i medici e il personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguirano oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associano al lutto della prof. Alfonsina Braun per la perdita della madre Signora

Amalia Pozzo ved. Braun

---

† Dopo lunghe sofferenze il 18 corr. si spense

Maria Bonetti in Lonzari
d'anni 53

lasciando nel dolore il marito LUIGI, le sorelle, i fratelli con le famiglie e i parenti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al Primario dott. Frandoli, alla dott. Pierguidi e a tutto il personale della Div. Cronici dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di San Giovanin.

---

† Ieri 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Bulessi nata Rusich

Ne danno il triste annuncio i figli GIGLIOLA e NINO con la moglie MARCELLA e i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Nelle prime ore di ieri è serenamente spirato il nostro caro

Alfonso Trevisan
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie TREVISAN, FRAQUELLI e REGGENTE.

I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio partendo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

---

† **Giovanna Zgavec ved. Kovacic**

non è più.

Lo annunciano il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 20 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di Barcola.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
PERTOT - KOCJAN

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 11 di sabato 23 corr. nella Chiesa di Cattinara.

Nel primo triste anniversario della tragica morte del nostro caro

Sergio Bracci

verrà celebrata domani 21 corr. alle ore 7.30 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie BRACCI

PRIMA DEL 1915 IL GREGGIO GIUNGEVA DALL'IMPERO TURCO

IL PORTO RIAPRIRÀ LA VIA DEL TABACCO

Forte ascesa delle importazioni - Nuovi centri di lavoro

Il nostro porto potrebbe riprendere attualmente quella funzione mercantile come centro di transito e di lavorazione dei tabacchi greggi, che era una caratteristica dell'emporio triestino nelle annate precedenti la prima guerra mondiale.

Se osserviamo il diagramma dei traffici marittimi di tabacchi dal 1913 in poi, notiamo la importanza che questa materia prima ha avuto sulla struttura dei traffici transitari triestini. Ecco alcune cifre relative ad arrivi marittimi:

Sbarchi di tabacchi greggi (in quintali): 1913, 225.240; 1924-'34 (media annua), 346.000; 1926 (punta di massima), 549.300; 1959, 103.447; 1960, 103.164; 1961, 90.018; 1962, 262.963.

Da rilevare che nel primo dopoguerra, Trieste riprese prepotentemente la sua funzione nello smistamento dei tabacchi greggi, arrivando ad un volume record di arrivi via mare di quasi 550 mila quintali nel 1926 Da allora, gli arrivi cominciarono a diradarsi, per varie contingenze, provocate dalla concorrenza di altri porti nordici e dalle crisi valutarie dei paesi danubiani. Agì inoltre negativamente la politica economica di alcuni paesi fornitori di greggio, i quali cercarono di impedire le spedizioni di materia prima, per lavorarla nei propri impianti ed utilizzare così la mano d'opera propria. Mentre prima del 1913 il tabacco greggio che giungeva a Trieste proveniva per la massima parte dalle provincie europee ed asiatiche dell'Impero Ottomano, nel dopoguerra del 1919 cominciarono ad interessarsi della nostra piazza anche altri Paesi, fra cui le ex provincie turche. Dopo il 1923 parecchie compagnie straniere, fra cui in prevalenza quelle americane, posero gli occhi su Trieste, giudicata un porto sostanzialmente «ottimo» per il commercio dei tabacchi, data la struttura dei magazzini e la consistenza dei servizi marittimi. E parecchie compagnie stabilirono anche delle proprie filiali nel nostro emporio, mentre la lavorazione dei tabacchi assumeva una forte consistenza, come si rileva dal grado di occupazione operaia che raggiunse nel periodo 1924-'34 la media di 4000 persone, con punte di massima fino a 7000 unità lavorative.

Da poco più di un anno si nota nuovamente un interesse internazionale per Trieste, come capolinea di arrivo di tabacchi greggi. Parecchi operatori stranieri si sono già interessati, sia per lo «scalo» dei tabacchi, quanto per la loro lavorazione. Così un impresa spedizioniera della città tiene per conto dei suoi clienti stranieri dei depositi nei magazzini 60 e 72 del Punto Franco Nuovo. Un altro gruppo operativo di Brema, appoggiandosi ad un operatore locale, ha creato, da sei mesi a questa parte, dei depositi nei Magazzini 72 e 2A, che hanno operato tabacchi di provenienza orientale quanto sudamericana (Paraguay ed Argentina). Il gruppo di Brema ha rilevato anche l'impianto del Magazzino n. 19 del Punto Franco Vecchio, già appartenente alla «American Tobacco Cy.», di cui è vicepresidente il comm. Baxalis, ben noto nella nostra città. L'American Tobacco acquistava tabacco greggio in Oriente, lo portava a Trieste, dove veniva classificato, pulito e reimballato in balle pressate, secondo gli usi del commercio internazionale.

Ma anche un altro gruppo tedesco si interessa di Trieste ed ha provveduto a costituire una società italiana che opera attraverso il Magazzino n. 20 del Punto Franco Vecchio. Notiamo quindi un lavoro promettente da parte della Tabacco Giulia, che è subentrata nel Magazzino 72 ad un'impresa che operava prima della guerra, e da parte dell'ATI, Azienda Tabacchi Italiani, che ha per base il magazzino n. 70. Puri transiti si rilevano per conto della «Tabak Regie» austriaca.

Per quanto concerne la ditta di Brema, il deposito di Trieste funziona come «deposito di invenduti», quindi come merci transitarie.

Per quanto concerne gli arrivi marittimi del 1962, che hanno totalizzato 262,693 quintali (la cifra è stata superata solamente dal volume di traffico del periodo 1924-1931), notiamo le seguenti provenienze principali: Turchia 153.167 q.li; Grecia 47.185; Argentina e Paraguay 27.320; USA 13.003; Mozambico 3062; Formosa 1840; Bulgaria 1644 q.li ecc.

OPERAI E IMPIEGATI CHE PUNTANO ALLA MATURITÀ

Scuole medie serali a favore dei lavoratori

Una proposta avanzata in Consiglio comunale

Alla riunione del Consiglio del Comune di Trieste del 4 febbraio scorso, il prof. Lucio Lonza del PSDI ha proposto un'innovazione di sostanziale valore in campo scolastico. Egli ha suggerito l'istituzione di scuole serali tecniche e scientifiche per quei lavoratori che non avendo sufficienti titoli di studio desiderino migliorare la loro posizione sociale. Queste scuole dovrebbero essere sostenute con i fondi del Comune. In questo modo si aprirebbero nuove vie a molti cittadini e si darebbe lavoro a numerosi insegnanti, altrimenti costretti ad emigrare in altre città d'Italia.

Ben si sa quanti siano i giovani, ed anche i non giovani, che abbiano il desiderio di migliorare la loro condizione sociale. Ciò può avvenire solamente attraverso una laboriosa preparazione di studio, poichè la società d'oggi esige nel lavoro personale specializzato. Quanti sono i giovani che per varie ragioni, indipendenti dalla loro volontà non sono arrivati al traguardo proposto, perchè ragazzi, nel miraggio di un immediato guadagno, hanno abbandonato gli studi? I più capaci, sebbene assillati dal peso della famiglia da mantenere, sono costretti, per migliorare le loro condizioni e per ottenere un guadagno più sicuro, a frequentare dei corsi serali in scuole private, dove pensano di ricuperare in pochi mesi i molti anni perduti. I risultati sconfortanti sono noti agli insegnanti che fanno parte di commissioni d'esame.

L'operaio o il piccolo impiegato non può sempre accollarsi la spesa necessaria per frequentare una scuola serale privata che si aggira sulle ventimila lire mensili. Ciò mette il candidato in condizione di svantaggio, dovendo egli sottoporsi ad un gravoso lavoro per aumentare il suo reddito. In tal modo il suo fisico ne viene a soffrire per eccesso di attività, per cui egli ottiene un rendimento minore, sia nel lavoro che nello studio. Perchè non aprire nuovi orizzonti ai giovani e consentire ad essi un miglioramento di vita con l'istituzione di scuole medie per adulti?

Nel campo impiegatizio molti sono gli impiegati che desiderano conseguire una laurea. Purtroppo non tutti hanno superato l'esame di maturità o di abilitazione. Con un modesto sacrificio da parte di enti pubblici e privati potrebbero arrivare all'ambito traguardo, sottoponendosi ad uno studio serio sotto la guida di insegnanti provetti.

Il Comune di Milano e quello di Torino, per non citare altre città d'Italia, hanno già aperto scuole serali medie superiori per lavoratori, contribuendo così al perfezionamento delle maestranze in conformità alle esigenze nuove sorte dallo sviluppo della chimica, della fisica nucleare, dell'elettronica, della meccanica.

In questo periodo in tutto il Paese s'è parlato lungamente della crisi scolastica e sono stati lanciati appelli affinchè la scuola corrisponda moralmente e intellettualmente alle aspettative delle nuove generazioni. Il Comune veda di dare dunque ai cittadini un aiuto concreto, offrendo loro la possibilità di migliorarsi scientificamente e tecnicamente.

Certo il problema comporta una spesa. Epicarmo Corbino ha sottolineato come le scuole di ogni ordine e grado siano diventate «un settore indivisibile d'investimento del risparmio, sotto forme molteplici, che talvolta assumono un'apparenza di forme negative, rispetto alla produzione del reddito». La somma necessaria per procurare la cultura professionale è apparentemente una spesa, ma essa effettivamente sarà una risparmio investito per un miglioramento delle attitudini umane a produrre in ogni campo sociale.

In questo campo non verranno ceramente a mancare, sotto l'alto patronato del Ministero della Pubblica Istruzione, iniziative da parte di enti pubblici quali lo Stato, la Provincia, il Comune, la Camera di Commercio, la Camera del Lavoro ed altri ancora, senza contare i contributi da parte di enti privati interessati nel campo produttivo.

L. C.

Cerimonia augurale a bordo della «Isonzo»

Poche ore prima di sciogliere gli ormeggi dalla Stazione marittima per iniziare il suo secondo viaggio alla volta dell'Africa occidentale - Congo - Angola, la motonave «Isonzo» del Lloyd Triestino è stata teatro ieri sera di una breve quanto significativa cerimonia: il cappellano del porto mons. Bottizer ha benedetto, presso la cabina di pilotaggio, una targa bronzea che reca a rilievo, con l'immagine del protettore, la scritta «San Francesco da Paola - Patrono della gente del mare - Charitas - Ad litus patriae educ».

Non si tratta di una nuova espressione d'arte sacra: è la stessa targa che per tanti anni appartenne al p.fo «Toscana» e che simboleggia quindi una continuità spirituale fra il vecchio e il nuovo Lloyd. Questo appunto ha messo in rilievo, dopo aver pronunciato la formula liturgica, mons. Bottizer, accennando con sensibilità d'istriano all'indimenticabile ruolo del vecchio «Toscana» nell'esodo dei nostri connazionali.

Dal canto suo, il presidente del Lloyd Triestino amm. Capponi ha rivolto al comandante dell'«Isonzo» cap. Garbassi e a tutti i suoi uomini l'augurio di una felice navigazione e di nuovi successi della nave, che durante il suo viaggio inaugurale è stata fatta segno a entusiastiche accoglienze in tutti i porti di scalo, fino alla lontana Lobito.

Alla cerimonia sono intervenuti, con il comandante del porto col. Battaglieri e il comandante in seconda Cittadini, i consiglieri d'amministrazione del Lloyd dott. Artelli e prof. Romano, il direttore generale comm. Giugia, il condirettore comm. Luccardi, il direttore del personale dott. Bruno e tutti i dirigenti, nonchè una rappresentanza del personale.

Minori di 15 anni nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama all'attenzione delle ditte consociate l'interpretazione restrittiva offerta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con propria circolare n. 204 del 18 dicembre 192 relativamente alla concessione di autorizzazioni all'assunzione di minori di anni quindici per le attività diverse da quelle industriali e per i lavori leggeri, come introdotte dalla legge 1325 del 20 novembre 1961.

In conseguenza di tali nuovi orientamenti che tra l'altro comportano una diversa commisurazione contributiva a carico di tali dipendenti, i titolari degli esercizi pubblici che abbiano alle proprie dipendenze addetti di età inferiore ai quindici anni sono invitati a presentarsi con cortese sollecitudine presso la Segreteria della Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina), per le informazioni e i chiarimenti del caso.

MOSTRE D'ARTE

Santo Lucas alla Rossoni

Il pittore concittadino Santo Lucas da domani, giovedì, esporrà, alla Galleria Rossoni, una serie di vedute di Trieste, assieme alla personale del pittore Sebastiano Garbin.

Balli di Carnevale all'A.R.A.C. Domani 21 e domenica 24 c. m. dalle ore 16 alle ore 19 in sede sociale (padiglione giardino pubblico) si terranno i tradizionali balli delle bambole.

CONFERENZE

Archeologia sottomarina

Venerdì avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5) una conferenza di particolare interesse organizzata dalla Società Dante Alighieri. Il prof. Mario Mirabella Roberti docente di archeologia cristiana presso la nostra Università e Sopraintendente alle antichità della Lombardia parlerà su: «Archeologia sottomarina». Si tratta di un argomento affascinante, perchè tutti quelli che ne hanno l'interesse possono visitare e seguire gli scavi che vengono effettuati in terra, ma sono ben più meravigliosi i risultati che l'ardire, la tenacia e la perizia degli studiosi raggiungono perlustrando il fondo del mare, e riteniamo che sia rara occasione di poterne sapere qualche cosa.

LA LIRICA AL VERDI

Dal «Vascello fantasma» all'«Andrea Chénier»

Venerdì alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione dell'opera «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner, nel testo originale, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Artur Grueber.

Viene annunciato per sabato la prima rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Patanè, avrà per protagonista Umberto Borsò e, Luisa Maragliano, Piero Cappuccilli, Silvio Maionica, Vito Susca nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Domenico Messina.

ULTIMI GIORNI

Diritti d'autore S.I.A.E. per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radio o televisivi che alle ore 11.30 di giovedì prossimo, 28 febbraio, scade improrogabilmente il termine per provvedere al pagamento dei «diritti d'autore» con l'applicazione delle tariffe speciali come derivanti dalla convenzione SIAE - FIPE. Poichè prima di provvedere ai versamenti in questione gli interessati debbono dotarsi della prescritta dichiarazione di «Socio 1963», l'Associazione esercenti fa viva raccomandazione perchè tale adempimento venga svolto tempestivamente. La segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4 rimane a disposizione degli esercenti consoci tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19 (sabato: 9-13).

A TUTTO MARZO SENZA PENALITÀ

Rinviata la registrazione dei contratti di locazione

Il Ministero delle Finanze, riconoscendo che sussiste tutt'ora l'impossibilità da parte degli uffici competenti di far fronte, con la necessaria sollecitudine, alle richieste avanzate dagli interessati per conoscere le rendite catastali degli immobili urbani, ai fini della legge 29 dicembre 1962 n. 1744, contenente nuove norme tributarie per la registrazione dei contratti di locazione, avverte che il decreto ministeriale di cui era stata preannunciata la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» verso il 18 febbraio, per sanare le inadempienze tributarie eventualmente commesse in materia fino a dieci giorni dopo la pubblicazione del decreto medesimo (e quindi entro il solo mese in corso), verrà invece emanato non prima del 21 marzo, con conseguente ulteriore possibilità per i contribuenti di adempiere agli obblighi previsti dalle nuove disposizioni in materia di registrazione dei contratti di locazione dei beni immobili urbani, entro l'intero mese di marzo, senza aggravio di penalità.

La tassazione dei redditi dei fabbricati sulla base del nuovo catasto edilizio urbano ha comportato nella sua prima fase applicativa, soprattutto nei maggiori centri urbani, malgrado ogni cura da parte degli uffici finanziari competenti, inevitabili difficoltà ed errori.

Per l'eliminazione di eventuali errori, duplicazioni ecc. che, a seguito dell'attivazione del nuovo catasto, risultino sulla cartella dei pagamenti in materia di imposta fabbricati, il Ministero delle Finanze ricorda ancora una volta le particolari facilitazioni concesse (art. 4 della legge 23 febbraio 1960 n. 131) per la produzione di ricorsi contro i ruoli, in deroga, per quanto concerne termini e modalità, all'art. 188 del t. u. delle imposte dirette (decreto presidenziale 29 gennaio 1958 n. 645).

I contribuenti possono, infatti, ricorrere contro le risultanze dei ruoli nei termine di sei mesi dalla notificazione della cartella esattoriale dei pagamenti e il ricorso comporta la sospensione della riscossione dei carichi oggetto dei ricorsi stessi nei casi di:

errori materiali, cioè divergenze tra le risultanze catastali e le iscrizioni a ruolo;

duplicazioni;

mancata applicazione delle disposizioni legislative che prevedono esenzioni di qualsiasi genere;

mancata applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 della legge 21 dicembre 1960 n. 1521, sulla base delle quali per gli immobili soggetti alla proroga del regime vincolistico, gli imponibili definiti per l'anno 1960 restano invariati agli effetti dell'imposta sul reddito dei fabbricati per tutta la durata della proroga. Ai fini del trattamento tributario previsto [illegible] art. 6, sono assimilate alle case di civile abitazione, gli edifici scolastici, istituti religiosi, ospedali, le case di cura e di assistenza, i ricoveri e simili, nonchè le unità immobiliari abitate da prima dell'entrata in vigore del blocco dagli attuali proprietari;

fitto degli immobili di durata superiore all'anno.

In caso di mancato aggiornamento degli atti catastali, gli intendenti di finanza sono autorizzati a disporre l'escussione dei nuovi proprietari, con divieto all'esattore di compiere procedure sui beni del precedente possessore.

Il Ministero delle Finanze ricorda, infine, che anche per i ricorsi prodotti per i motivi su accennati successivamente alla scadenza della rata di febbraio, i contribuenti che si astengono dal pagamento della prima rata non subiranno conseguenze, in quanto nei loro confronti non verrà applicata indennità di mora.

LUNEDÌ LA CAVALCHINA DELLA STAMPA

Con Tony Renis appuntamento vicino



Sono in corso le prenotazioni e la vendita dei biglietti per la «Cavalchina della stampa» di lunedì prossimo. Non vorremmo ripetere l'invito di ogni anno di affrettarsi, perchè ci sembra superfluo, dato il vivo interesse suscitato per la straordinaria partecipazione di Tony Renis, il primatista di Canzonissima e di Sanremo, e della giovane cantante Stelvia Ciani, reduce vittoriosa dal Festival della canzone veneta, che saranno accompagnati da due note orchestre triestine; quella di Franco Russo, che tutti ricordano nelle brillanti esibizioni dello scorso anno, e l'orchestra di Gianni Safred con il quintetto Jolly.

I saloni dell'Albergo di Corso Cavour, da poco ampliato e rinnovato, e la suggestiva tavernetta che verrà inaugurata nella stessa serata, accoglieranno i numerosissimi — tali confidiamo saranno — partecipanti alla Cavalchina della Stampa per trascorrervi una serata che dovrà essere ricordata per la sua schietta allegria e giocondità. Abito di rigore: nessuno; tutte le varietà sono ammesse, comprese le maschere che avranno un posto d'onore. Infatti, dove si festeggia il Carnevale, il costume mascherato non può mancare, esso talvolta serve a dare quello spensierato tono che caratterizza una manifestazione del genere. Basteranno quattro giorni per provvedersene? Pensiamo di sì.

Intanto è sufficiente recarsi alla Biglietteria Centrale dell'UTAT (galleria Protti) per fissare il tavolo e ritirare l'ingresso. Non sono stati diramati inviti; tutti possono partecipare alla grande Cavalchina della Stampa, che si svolgerà lunedì 25 febbraio, dalle 22 in poi, all'Albergo Jolly.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE

«L'Augellin Belverde»

Si è chiuso da poco, nelle mani di Cesco Baseggio, il profumato libro di Goldoni, ed ecco giungere all'appuntamento, come per un casuale confronto, l'altro Carlo veneziano, suo acerrimo nemico, il Gozzi; del quale la Stabile triestina ha messo in scena ieri, nella sala dell'Auditorium e per l'esperta regia di Giovanni Poli, «L'Augellin Belverde». Il confronto si impone come una specie di passaggio obbligato, quando si pensi che il Gozzi scrisse le sue «Fiabe» in chiave polemica, col proposito deliberato di spuntar la penna contro «tutta l'opera triviale del signor Goldoni» e dimostrare a lui, e ai sostenitori della sua riforma, che una qualsiasi mediocre o inverosimile invenzione tratta magari «dalla più vile tra le fole che si narrano a' ragazzi» aveva il potere di richiamare a teatro, non meno e forse più, delle «plebee» chiassate dell'avversario, moltitudini entusiaste e ghermite dall'emozione.

La storia di questa incompatibilità è tema vecchio ma non esaurito. Si tratta, in definitiva, d'una insanabile divergenza ideologica fra l'aristocratico e conservatore Gozzi, reclinato sulle spoglie della tradizione, intento a restituire buona salute agli schemi e alle maschere della Commedia dell'Arte, ostile al secolo suo, convinto che la vitalità della creazione artistica riposasse nell'area senza tempo, meravigliosa e stupefacente della fantasia; e il «riformatore» Goldoni il quale, consapevole o non, andava mettendo il coperchio ai bollori di quella specie di Sturm und Drang ch'era stata la Commedia Improvvisa e tendeva l'orecchio per cogliere il vivo sentimento della società in cui egli viveva e operava, contento di viverví e operarvi. L'antica «quérelle» rimbalza ancora nei giudizi della critica (la tedesca e la russa, ad esempio, sono particolarmente favorevoli al Gozzi), sebbene venga il sospetto, allo stringere dei nodi, che a poco valga il misurare o il contrapporre, gli uni agli altri, i rispettivi valori e disvalori, le rispettive categorie ideologiche ed estetiche, dandosi il caso che il Goldoni e il Gozzi siedono a due tavoli diversi, rappresentino due mondi sì cronologicamente contemporanei ma di natura tanto diversa, e perciò incommensurabili tra di loro.

Una volta Antonio Gramsci si domandava perchè Goldoni fosse ancor oggi popolare e quasi «unico» nella tradizione letteraria italiana. Perchè «popolare» è il contenuto delle sue commedie, rispondeva. Ma subito dopo, non potendo eludere nemmeno lui il debito d'un confronto col Gozzi, osservava che anche il contenuto delle «Fiabe» è «un aspetto della cultura popolare in cui il meraviglioso e l'inverosimile (presentato come tale in modo fiabesco) è parte integrante». Eppure una differenza sostanziale c'è, ed è la frattura decisiva, irrevocabile non solo tra riforma e tradizione, ma fra due mondi.

Il fatto è che Goldoni quel contenuto «popolare» lo riceveva da un'esperienza collettiva ch'egli, da poeta qual'era, veniva trasformando, arricchendo e rendendo in qualche modo rivelatrice della società medesima da cui, seppur per via indistinta e nebulosa, l'aveva ricevuta. Aderendo in blocco al suo tempo (fu osservato da qualcuno) egli era riuscito a enucleare, da quel limitato contesto storico, una realtà che era potenzialmente, ancorchè parzialmente, rappresentativa di ogni altro tempo nel processo dinamico della «commedia umana». Era, in altre parole, un far poesia universale nella forma fantastica della realtà, realizzare un adempimento dall'interno, come conseguenza ultima della fantasia: fare della fantasia un punto d'arrivo, non di partenza.

Diverso ci sembra invece il caso di Gozzi. Il contenuto delle sue «Fiabe» è sì popolare come diceva Gramsci, ma solo nel senso che popolari sono le radici della finzione (i maghi, i castelli incantati, i malefizi, le magie, le maschere ecc.), e popolari i modi d'idealizzazione di quell'universo fatto fiabescamente rappresentativo non già d'un panorama storico e umano universale, ma di ipotesi filosofiche, moraleggianti, satiriche o caricaturali, mosse, «in partenza», con intenti programmatici e non di rado polemici, da una fantasia astratta, intellettualizzante. Questo non impedì, ovviamente, che al culmine del suo stato di grazia il Gozzi riuscisse a ridurre ad una mirabile unità d'invenzione e di stile i vari elementi compositivi del suo intarsio fantastico: l'aria fatata e l'esotismo, gli echi rimbalzati dalle letterature cavalleresche ed eroicomiche, l'allegoria e la farsa, la satira e la caricatura, le improvvisazioni dell'antica commedia, il riso insieme allo stupore, «Le mille e una notte» insieme alla novellistica dei Basile: come dimostra questo «Augellin Belverde» che abbiamo visto iersera nella mirabile edizione curata, ridotta, allestita con passione e affilato rigore filologico da Giovanni Poli, E dove ci sono tutti i luoghi deputati della fiaba: i malefizi della vecchia e stregonesca regina Tartagliona, i sospiri e i languori dei due adolescenti «filosofi» Renzo e Barberina, la buffa disperazione e gli uzzoli amorosi di re Tartaglia, guerriero con la spada di cartone, cui la cruda vecchia ha tolto la sposa (e madre dei suoi figli) facendogliela credere morta, e le statue che parlano e compiono prodigi e celano sotto il marmo cuori amanti condannati da sottili arti magiche, e infine l'Augellin Belverde, mallevadore di giustizia e principeschi matrimoni, e le maschere, Truffaldino, Brighella, Pantalone (ma anche Tartaglia e Tartagliona sono caratterizzazioni umane di maschere), furbe sciocche imprudenti; e insomma l'intreccio di rivelazioni, intrighi, agnizioni, combinazioni, e tutto il resto che sembra correre quasi su ir linea di confine fra Commedia erudita e Commedia popolare, un piede nell'una un piede nell'altra.

E' appena il caso d'avvertire che la riuscita d'un siffatto spettacolo (forse non a torto Francesco Flora scriveva che il Gozzi è per il Settecento ciò che Walt Disney è per il nostro secolo), poggia quasi interamente sul ritmo, sulla puntualità dei congegni scenici e dei movimenti, sulla perfetta orchestrazione dei recitanti, sul colore, o meglio, sui colori, sulla leggerezza vaporosa della «féerie» e, insomma, sulla capacità di «tenere» il pubblico in quell'aura magica accesa dalla fantasia del Gozzi.

A Poli, che da un anno porta in giro questo spettacolo, in Europa e in America, con fervidissimo successo, tutto ciò è riuscito perfettamente anche ieri. Egli ci ha dunque offerto una rappresentazione gioiosa, piena di grazia, di finezza umoristica, di trovate di costumi baluginanti, e la prova d'un gusto, d'una sensibilità figurativa nei movimenti di scena, davvero rari. Uno spettacolo di grande stile, che testimonia, in certo modo, come Giovanni Poli stia con sincera convinzione dalla parte del Gozzi. Ed ora bisogna dire anche degli interpreti, e dire subito che tutti, da chi vi ha messo il braccio intero a chi vi ha messo soltanto il mignolo, sono stati bravi, hanno eseguito gli insegnamenti del regista come un teorema di alta geometria.

Ma non ci si può esimere dal sottolineare la creazione davvero irresistibile che della regina Tartagliona ha fatto Marisa Fabbri, un'attrice che non finisce mai di stupirci per l'intelligenza e la versatilità del suo impegno interpretativo. Ella ha misurato ogni mossa, ogni passettino, ogni movenza, ogni inflessione di voce sui registri del grottesco stilizzato, spinta, si vorrebbe dire da un'intuizione quasi viscerale del personaggio. Renzo Montagnani ci ha messo tutta la sua bravura caricaturale nel fare il re Tartaglia, mentre Maria Teresa Tosti (Barbarina) e Oreste Rizzini (Renzo) hanno composto una bella coppia di gemelli piccosi, gorgheggianti, pieni di languori. Ma il resto della fatica è pesato sulle spalle capaci di Truffaldino, di Brighella, di Pantalone, impersonati rispettivamente da Franco Jesurum, Lino Savorani e Giorgio Valletta, tre maschere che insieme alla svelta Smeraldina di Edda Valente, hanno giostrato da virtuose (assai bella la prova del giovanissimo Jesurum) non solo nelle tirate a perdifiato, ma in ogni loro movimento.

Pareva, a tratti, che ballassero, fra inchini, riverenze, braccetti, figure e controfigure al centesimo di secondo, in quella sorta di grande, colorita, vibrante sarabanda (specialmente al secondo atto) che si svolgeva in larga compagnia, fra mimi, il pomo che danzava, l'acqua che ballava, Calmon che tuonava e lampeggiava, e così via. Altri nomi: Marisa Mazzoni, Lidia Braico, Gilfranco Baroni, Rita Rocco, Dario Penne, Pino Kinz, il Corpo di Ballo della Società Ginnastica Triestina e tanti altri. Scene di Enzo Cogno e Miela Reina, musiche di Lino Tortati Spettacolo bello da vedere oltre che da ascoltare, che il pubblico ha accolto con calorosissimi consensi.

G. B.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il giorno più corto»
con 44+44 attori di fama internazionale
2 ore di irreristibili risate

SUPERCINEMA
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
da Parigi al Polo Nord
SEXY!
Cinemascope - Technicolor

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì, alle 20.30, terza rappresentazione de: «Il vascello fantasma», di Riccardo Wagner, nel testo originale. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Spirito allegro», tre atti comici di Cowward. Serata in onore di Ucci Tiso.
TEATRO STABILE. Questa sera alle ore 21, al Teatro Auditorium, nuovo ingresso via Teatro Romano 3, turno di abbonamento B: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi.
TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via Teatro Romano 3, oggi, alle ore 21, per il turno di abbonamento B: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortanti con la partecipazione del balletto della Società Ginnastica Triestina. Prezzi: poltrona A lire 1000; poltrona B lire 650; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, telefono 36-372.

ARCOBALENO. 15: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. N. B. Per evitare spiacevoli rifiuti si comunica che per i primi cinque giorni non sono valide le tessere e gli omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Federico Fellini 8½», il film più atteso del 1963, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée e Sandra Milo. Sono vietati, sino a nuovo avviso, tessere ed entrate di favore.
FENICE. 15.30: «Agente 007, licenza di uccidere», di Ian Fleming, in technicolor. La riduzione cinematografica di uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio, con Ursula Andress e Sean Connery.
GRATTACIELO. 16: «Il giorno più corto», con 44 + 44 attori di fama internazionale. Due ore di irresistibili risate. Sono sospese le tessere.
NAZIONALE. 15.30. Seconda settimana: «West Side Story». Il film dei 10 Oscar, in cinemascope technicolor, uno spettacolo meraviglioso ed eccezionale, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Sexy», seconda settimana di strepitoso successo, da Parigi al Polo Nord, in cinemascope technicolor. Il film è in «prima» assoluta ed eccezionalmente in edizione integrale. Viet. ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «I motorizzati», 2 ore di allegria, con un quartetto comico eccezionale, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Franca Valeri e Walter Chiari.
AURORA. 16, 18, 20 e 22. A richiesta, ancora oggi: «Il delitto della signora Allerson», con S. Hayward. In technicolor. Prossimamente: «La marcia su Roma», con Tognazzi e Gassman.
CAPITOL. 16: «Il visone sulla pelle». Una commedia tutta pepe, elegante e divertentissima con Cary Grant, Doris Day e Gin Young, in technicolor. Seconda settimana di entusiastico successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Grandioso e spettacolare; convincente e romantico: «Venere imperiale», in technicolor e supertechnirama, con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd.

FILODRAMMATICO. 16: «Il pugnale siamese», il più classico fra i film gialli di Edgar Wallace, ricco di suspense, con Joachim Hansen e Jelita Berger. Sensazionale. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Alberto il marmittone», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, P. Stoppa e S. Pampanini.
IMPERO. 16.30, ultima 21.45. Un film straordinario, unico nel suo genere, ricco di suspense e d'interesse: «Il delitto non paga», con M. Morgan, A. Girardot, R. Todd e P. Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «L'ultimo ribelle». Sensazionali avventure di fuorilegge. In technicolor, con C. Thompson e A. Welter.
MODERNO. 16: «Il disordine», con Samy Frey, Curd Jurgens, Thomas Milian, Jean Sorel, Alida Valli, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, Renato Salvatori e Susan Strasberg. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «La vendetta del ragno nero», con Ed Kemmer e J. Kenney. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30: «L'anno crudele», con Laurence Olivier, Simone Signoret e Sarah Miles. Il film più atteso dopo il successo di Venezia. Un film da vedere e da ricordare. Segue un cartone animato.

ABBAZIA. 16: «Paris Blues». Una vacanza a Parigi che mutò il destino di due donne, con Paul Newmann, Joanne Woodward e Sidney Poitier.
ALCIONE. 16: «Figli e amanti». In cinemascope, con Trevor Howard e Dean Stockwell. Tratto dal libro omonimo dello stesso autore di «L'amante di Lady Chatterly». Vietato ai minori di 16 anni. Seguono cartoni animati.

ALDEBARAN. 16.30: «Il pozzo delle tre verità». Un film drammatico, pervaso di amaro umorismo, con Michèle Morgan, Jean Claude Brialy e Catherine Spaak. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Ossessione amorosa». Un capolavoro altamente drammatico e passionale, con Lana Turner, E. Zimbalist e G. Hamilton. In technicolor. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «Passaporto per Canton». Un drammatico film di spionaggio.
ASTRA. 16.30: «La maschera di porpora», con Tony Curtis. Technicolor.
IDEALE. 16: «La maschera di fango». Colossale capolavoro in cinemascope a colori, con Gary Cooper, Phillis Thaxter e Paul Kelly.
LUMIERE. 16: «Il trionfo di Maciste». Cinemascope in technicolor, con Kirk Morris e Cuthia Caro.
MARCONI. 15.30. Gary Cooper e Audrey Hepburn, nel delizioso film di Billy Wilder: «Arianna».
NOVO CINE. 16: «Vacanze romane». Indimenticabile capolavoro, con Gregory Peck e Audrey Hepburn.
RADIO. 16: «L'assedio delle sette frecce». In technicolor, con William Holden ed Eleanor Parker.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA: «Homicidal», con Glenn Corbett e Patricia Bresling.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

Saggio di studio del Conservatorio «G. Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti, di via San Carlo 2, un «Saggio pianistico dedicato alla danza», sostenuto da allievi e tirocinanti della Scuola del prof. Luciano Gante. Gli inviti possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio, via Carlo Ghega 12, e la sera del saggio.

«Rififi» al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domani riprenderà il ciclo dedicato al regista Jules Dassin. Oltre a Rififi saranno proiettati nelle prossime settimane «Colui che deve morire» e «Mai di domenica». Precederà il cortometraggio «Arriba el Campesino!».

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO
al
Savoia Excelsior Palace
reduce dai successi riportati all'estero
I SOVRANI
un QUINTETTO FUORI CLASSE
con due cantanti di eccezione

Domani al Cinema Fenice
Metro-Goldwyn-Mayer
PRESENTA
MARLON BRANDO
TREVOR HOWARD
RICHARD HARRIS



UNA PRODUZIONE AARON ROSENBERG
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY



HUGH GRIFFITH · RICHARD HAYDN
TARITA · PERCY HERBERT
SCENEGGIATURA DI CHARLES LEDERER
MUSICA DI BRONISLAU KAPER
DIRETTO DA LEWIS MILESTONE
GIRATO IN ULTRA PANAVISION 70 • TECHNICOLOR

OGGI AL GRATTACIELO
Titanus
44+44
ATTORI DI FAMA
INTERNAZIONALE



IL GIORNO PIÙ CORTO
Risata più lunga

OGGI ALL'ARCOBALENO
IL FILM CHE SUPERA IL CLAMOROSO SUCCESSO DI «MONDO-CANE»
"L'UOMO CREÒ LA DONNA CON LA COSTOLA DEL SUO DIO"
CINERIZ
TECHNICOLOR
UN FILM REALIZZATO DA GUALTIERO JACOPETTI
E (PER ORDINE ALFABETICO) PAOLO CAVARA FRANCO PROSPERI
LA DONNA NEL MONDO (EVA SCONOSCIUTA)



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI — PER EVITARE SPIACEVOLI RIFIUTI SI COMUNICA CHE PER I PRIMI 5 GIORNI SONO ESCLUSI TESSERE E OMAGGI

PER LA SEDUTA INAUGURALE DEL 16 MAGGIO LAVORI A TEMPO DI RECORD

Aria di rinnovamento a Montecitorio: svestirà l'abito vecchio di 40 anni fa

Nuovi i velluti e le corsie - Sostituzione dell'impianto elettrico Un casellario meccanizzato al posto delle fruste cassette postali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Quando i deputati della IV legislatura prenderanno posto, la mattina del 16 maggio, nei rispettivi scanni, troveranno che l'aula di Montecitorio ha rinnovato completamente il proprio abito: tutto il tappeto che ricopre l'emiciclo e le gradinate, che scorre tra i banchi del Governo e quello presidenziale, nonchè lungo gli scanni dei parlamentari, sarà, per quella data, completamente sostituito. Il colore non cambierà, ma al posto di quel verde sbiadito che ancor l'ultimo giorno di seduta contrassegnava la aula, figurerà un verde chiaro, nuovo, fiammante.

L'innovazione riguarderà anche i velluti che drappeggiano le tribune dell'aula di Montecitorio. Tali velluti saranno completamente sostituiti con drappi nuovi e di un rosso sgargiante al posti riservati al Presidente della Repubblica, in quelli che, nelle grandi occasioni, sono occupati dal Corpo diplomatico, dalle famiglie dei deputati, dal pubblico e, per ogni seduta, dai giornalisti.

Il lavoro più appariscente si svolgerà, però, nel «Transatlantico», già da oggi tutto incastellato di impalcature in legno e risonante dei colpi di martello dei numerosi carpentieri che lavorano a tempo di record. Qui dovrà essere sostituito tutto l'impianto elettrico, vecchio di oltre 40 anni, attraverso la messa in opera di circa 11.500 metri di nuovi cavi: per una lunghezza cioè pari al raggio della città di Roma.

I lampadari posti al soffitto, disegnato dall'arch. Basile, non verranno sostituiti, ma essi saranno dotati di nuove plafoniere fuse con un vetro speciale, più luminoso. Questo è anche il lavoro più difficile da realizzare, perchè gli elettricisti dovranno provvedere all'opera lavorando dentro una intercapedine di circa 95 centimetri, la quale corre tra il soffitto e il tetto. Ciò per inguainare i cavi elettrici in speciali corazze antincendio. Uno dei pericoli cui era continuamente esposto il soffitto in legno pregiato «pitch-pine», infatti, era quello di prendere fuoco a causa dei numerosi cortocircuiti che si generavano a causa della antiquatezza della originale rete elettrica.

In sostanza, il «Transatlantico» di Montecitorio non subirà modifiche, anche se sarà illuminato da una luce più sfavillante e viva. Escluse dalla Camera dei deputati le fredde illuminazioni al neon, la luce artificiale sarà sempre quella, calda, delle lampade a filamento. I divani del «Transatlantico» della Camera non verranno rinnovati anche se esteticamente sono trovati, da alcuni, alquanto discutibili. Tali divani furono appositamente disegnati, per quell'ambiente, dall'arch. Basile che ne curò, personalmente, la loro realizzazione.

Totalmente rivoluzionario e cambiato sarà, invece, tutto lo attuale servizio postale della Camera dei deputati. Le antiche cassette postali verranno sostituite con un casellario completamente meccanizzato contenente uno scomparto per ciascun deputato. Il casellario meccanizzato verrà manovrato da un addetto postale tramite una tastiera a combinazione alfabetica. Basterà quindi che il deputato della IV legislatura (contrariamente a quanto avveniva sino alla recente chiusura della Camera, data in cui doveva ritirare la posta da sè) si presenti allo sportello. Qui, in pochi secondi, riceverà tutta la posta a lui diretta, perchè a consegnargliela, provvederà il nuovo casellario, messo in movimento dagli impulsi elettromagnetici scaturiti dalla tastiera alfabetica manovrata dallo addetto postale.

In particolare tutti i servizi postali potranno così essere ragruppati nella sala centrale, dove, sino all'ultimo giorno, trovavano posto le singole cassette postali dei parlamentari. D'altra parte, nelle due sale adiacenti potranno essere organizzati i servizi di smistamento e di affrancazione. In un unico salone, verranno così concentrati tutti i servizi telefonici, telegrafici, distributivi, ricettivi e finanziari della posta di Stato.

Completamente trasformati e rinnovati saranno anche i corridoi riservati al Governo. Qui, non essendoci l'obbligo di conservare lo stesso stile, si procederà con più libertà. Lo stesso avverrà nelle stanze riservate al Presidente del Consiglio e ai Ministri che vedranno rinnovati nei disegni e nei colori, le tappezzerie delle pareti e degli impianti di illuminazione.

Rinnovati verranno, infine, anche gli uffici e i corridoi che portano alle stanze del vice Presidenti e dei Questori della Camera. L'aria di rinnovamento, però, spirerà soltanto per quanto riguarda gli impianti elettrici e le tappezzerie delle pareti: lo stile e l'insieme dell'ambiente sarà conservato in modo da non alterare quella fisionomia che, quaranta anni orsono, venne imposta dall'arch. Basile alla Camera dei deputati e che nessuno dei contemporanei osa, comunque, cambiare anche se in meglio, per assicurare una maggiore funzionalità.

C. L.

Multato un ministro inglese per sosta vietata

Londra, 19

Il Ministro dell'Agricoltura, Christopher Soames, genero di Churchill (ha sposato la figlia del celebre statista, Mary) ha rischiato di pagare una contravvenzione per avere parcheggiato l'automobile in una zona vietata.

C'è stata quindi una lunga conversazione telefonica fra il Ministero dell'Agricoltura e quello dei Trasporti e la faccenda è stata chiarita. Il signor Soames — ha spiegato un portavoce di Scotland Yard — aveva chiesto agli agenti se poteva lasciare il la macchina, poichè aveva un appuntamento molto importante. Il permesso gli era stato accordato, ma non si era riusciti ad avvertire della cosa tutti gli agenti della zona.

Condannato per diserzione il figlio di Antonio Sorice

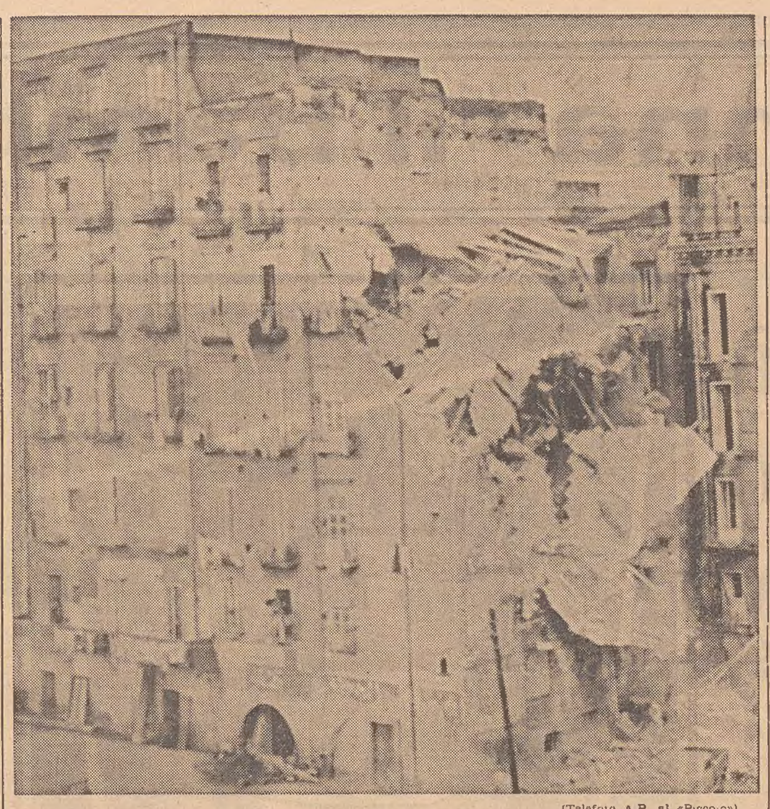
Napoli, 19

Il Tribunale militare di Napoli, presieduto dal gen. Combi, ha condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione militare, per diserzione, la recluta Mario Sorice, figlio dell'ex combattente Antonio Sorice che recentemente ha fatto parlare di sè le cronache, per essere tornato al suo paese, a Sperone, in provincia di Avellino, dove aveva già una moglie che da 20 anni lo piangeva per morto, con una nuova moglie algerina e con nove figli di colore.

Il Tribunale militare ha sospeso per la recluta la pena, con il beneficio della non iscrizione sul certificato penale. Mario Sorice è stato inoltre assolto dal reato di allenazione di effetti militari. Il P. M. col. Cifarelli aveva chiesto per l'imputato quattro mesi di reclusione militare per diserzione con il beneficio della condizionale.

Mario Sorice si trovò coinvolto il mese scorso in una vicenda giudiziario-militare, allorchè ottenne una breve licenza dal 77.o Reggimento fanteria «Legnano» di stanza a Milano, presso il quale prestava servizio. Giunto a Sperone, il Sorice incontrò il padre che non aveva mai conosciuto, essendo questi partito per la guerra in Africa quando egli non era ancora nato. Si disse in un primo momento che il soldato era rimasto a Sperone oltre il termine concesso dal comando del reggimento e quindi aveva disertato per proteggere la madre, che era minacciata dal padre, ritornato con un'altra donna e con nove figli, dopo un silenzio durato venti anni.

Dal dibattimento è emerso, invece, che il Sorice tardò a rientrare al suo reparto a Milano per rimanere ancora qualche giorno al paese e adoperarsi per trovare una soluzione alla complicata vicenda sorta con il ritorno dell'ex combattente. Non essendovi riuscito, Mario Sorice ritornò a Milano dove fu dichiarato disertore, mentre il padre con la compagna algerina e i nove figli ripartì per l'Algeria lasciando di nuovo — e forse definitivamente — la legittima moglie a Sperone.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Per esigenze del film «Le mani sulla città», l'ala diroccata di un vecchio palazzo è stata ricostruita con materiale plastico sintetico. La telefoto è stata presa mentre gli operatori cinematografici stavano girando le scene estremamente veriste del crollo del palazzo

SPERIMENTATO DA UN CHIRURGO RUSSO

Potremo sostituire il cuore o un polmone

La difficile operazione è stata effettuata con successo sul corpo di una scimmia

Mosca, 19

Il chirurgo sovietico Vladimir Demikhov ha effettuato con successo un'operazione di trapianto del cuore e di un polmone di un babuino su un'altra scimmia della stessa razza. Lo annuncia il giornale «Pionerskaya Pravda» organo della gioventù sovietica.

E' lo stesso dottor Demikhov che in un breve articolo fornisce delle precisazioni sullo stato dei suoi lavori, dedicato al perfezionamento della terapeutica consistente nel sostituire degli organi malati con degli organi sani. Il chirurgo si mostra ottimista circa la possibilità di sostituire in un prossimo avvenire, il cuore o i polmoni dell'uomo.

Per quanto concerne il suo recente successo, il professor Demikhov afferma che l'operazione ha avuto luogo nella città caucasica di Sukhumi, sulla costa del Mar Nero. Si trattava di trapiantare nella cassa toracica del babuino un cuore supplementare e di sostituire uno dei suoi polmoni. Dalle spiegazioni fornite sino a questo momento ai giornalisti, si desume che il dottor Demikhov lascia il cuore «estraneo» nel petto della scimmia per un periodo di adattamento e quindi toglie il cuore originale, supposto malato.

E' con questo metodo che il professor Demikhov conta di praticare, in un secondo tempo, dei trapianti sull'uomo. Lo intervento sull'uomo, precisa il dottor Demikhov, sarà però possibile solamente quando si sarà constatato che gli organi trapiantati funzionano bene.

Nel dicembre dello scorso anno i genitori di una bimba danese colpita da una malformazione cardiaca avevano scritto al dott. Demikhov per chiedergli di sostituire il cuore della bambina. Il chirurgo aveva dichiarato che era necessario proseguire gli esperimenti sulle scimmie, sino a quando non si sarebbe ottenuto un completo successo, prima di tentare la operazione su esseri umani.

Tornano i Melone agli onori della cronaca

Roma, 19

La famiglia Melone è tornata agli onori delle cronache. Oramai, dei parenti di colui il quale fu considerato «il vigile urbano più famoso d'Italia» non si parlava più da parecchio tempo e in realtà si pensava che quel nome, così spesso ricorso ai tempi del clamoroso caso, fosse definitivamente sistemato nel dimenticatoio. E invece ecco che ieri Rosa Melone, la sorella dell'ex vigile, viene arrestata sotto una chiara accusa di ricettazione; e oggi è la volta del fratello Antonio, il quale ha fatto il suo ingresso nel carcere di Regina Coeli.

Antonio Melone era ricercato da tempo pendendo sul suo capo un ordine di carcerazione. Sorvegliato speciale, con precedenti per furto aggravato, truffa, lesioni e danneggiamenti, a quanto pare il Melone aveva fatto perdere le sue tracce e soltanto questa mattina ha potuto essere tratto in arresto nell'appartamento dove aveva trovato rifugio alla borgata di Torrenova. Deve scontare una pena di due anni e mezzo per furto aggravato, ma per la sopravvenuta amnistia rimarrà in carcere soltanto sei mesi.

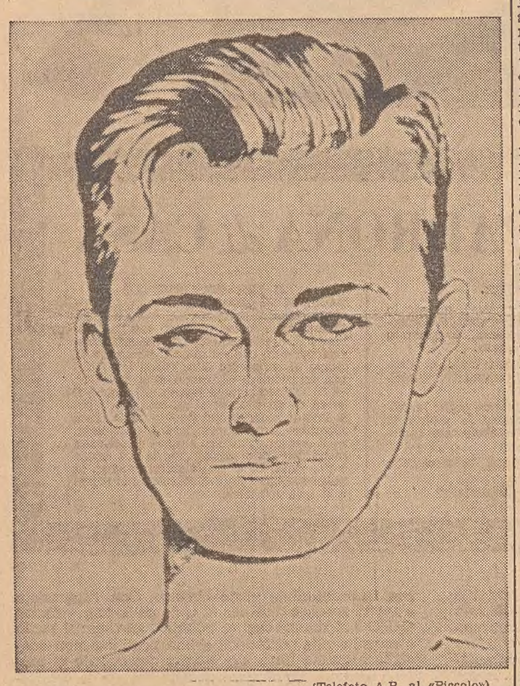
L'essere stato Antonio Melone arrestato appena poche ore dopo l'avvenuto arresto di sua sorella Rosa, fa pensare che fra le due operazioni di polizia ci sia un qualche legame, per quanto ufficialmente non lo si dica. E' probabile che interrogando Rosa e gli altri due che con lei furono arrestati ieri, siano balzati fuori particolari utili anche al rintraccio del fratello Antonio.

Pare che altre persone siano coinvolte nel giro di ricettazione in cui si è trovata implicata Rosa Melone. Le indagini continuano in questo senso e potrebbero portare alla scoperta di un traffico alquanto intenso legato con una ben organizzata banda di ladri. Rosa Melone si era sposata un anno addietro, e i carabinieri avevano notato che il suo tenore di vita andava di giorno in giorno migliorando fino a raggiungere un certo sfoggio di agiatezza che i mezzi conosciuti alla famiglia non parevano consentire. Per questo i carabinieri cominciarono a tenerla di occhio e, raccolti gli elementi necessari, perquisirono ieri il suo appartamento bloccando contemporaneamente in altre zone della città i due suoi complici, Giovanni Chirra e Italo Vitelli. Poche ore più tardi si apprendeva che anche il fratello di Rosa era stato arrestato.

DOPO L'AGGRESSIONE DI UNA CAMERIERA

Potrebbe essere questo lo «strangolatore di Boston»

L'uomo descritto dalla ragazza sarebbe somigliante al ricercato dalla polizia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Boston — Sulle informazioni della cameriera Erika Wilsing, un artista della polizia ha eseguito questo disegno che, a detta dell'aggredita, è molto somigliante all'uomo che ha tentato di strangolarla e che si suppone sia autore di altri omicidi

Boston, 19

Gli ispettori della polizia di Boston che tentano da mesi di identificare lo «strangolatore fantasma» hanno ottenuto da una cameriera di origine tedesca, la quale ieri si sottrasse ad una pericolosa aggressione, una descrizione molto simile a quella di un uomo ricercato per un precedente delitto.

La signorina Erika Wilsing, di 28 anni, emigrata negli Stati Uniti dalla Germania due anni or sono, ha raccontato che ieri si trovava nell'appartamento dove presta servizio, quando si presentò alla porta un uomo. Questi disse di essere un muratore il quale lavorava nell'appartamento vicino e doveva esaminare alcuni soffitti. Improvvisamente, lo sconosciuto afferrò al collo la cameriera, con la evidente intenzione di strangolarla, ma la donna reagì violentemente graffiandogli la faccia con le unghie e riuscendo a divincolarsi e a fuggire. La donna ha narrato che l'aggressore poteva avere trenta anni o poco più, era alto m. 1.70 circa, aveva capelli castano chiari ed appariva «molto pallido» in volto. Questa descrizione assomiglia molto a quella di un uomo ricercato per l'assassinio, mediante strangolamento, della signorina Sophie Clark di 21 anni, perpetrato il 5 dicembre.

Nei pressi di Treviso

Auto contro platano: un morto e due feriti

Treviso, 19

Un'auto con tre persone a bordo si è schiantata questa sera contro un albero alle porte della città: un morto, e due feriti, uno dei quali in gravissime condizioni, sono il bilancio dell'incidente.

Alla guida dell'auto era il muratore Italo Rosso, di 36 anni, abitante ad Eraclea (Venezia), mentre sul sedile posteriore avevano preso posto i fratelli Mario e Paolino Azzolini, rispettivamente di 30 e 53 anni, agricoltori, entrambi residenti a Caorle.

Nel prendere una curva, la vettura ha slittato con le ruote posteriori sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, e il conducente ha perso il controllo dell'auto che, dopo una paurosa sbandata sulla sinistra, si è schiantata contro un platano. Per il violento colpo, il muratore è morto subito, mentre i fratelli Azzolini sono stati trasportati all'ospedale di Treviso dove sono stati ricoverati: Paolino con prognosi riservata, e Mario con una prognosi di due settimane.

SI SFALDA LA COLLINA DI MATERDOMINI A 75 KM. DA AVELLINO

Un intero paese della Campania sta per essere inghiottito dalla melma

Oltre 100 sono i senzatetto di Sant'Angelo di Caposele Cede la strada d'accesso al paese - Atteso l'on. Sullo

Napoli, 19

Nei centri del Napoletano colpiti dal nubifragio di sabato notte, prosegue senza soste la opera di soccorso per consentire al più presto un completo ritorno alla normalità. A Gragnano e a Pimonte, i due Comuni maggiormente colpiti dal maltempo, si continua a prestare assistenza alle popolazioni maggiormente danneggiate. Nello stesso tempo le squadre di operai delle pubbliche amministrazioni, dei vigili del fuoco, inviati appositamente da Roma, dell'«Anas» e del Genio civile, sono tuttora impegnate nel ripristino delle strade coperte dal fango trascinato dalle acque alluvionali, e dei servizi idrici ed elettrici interrotti dal cattivo tempo.

In seguito a verifiche, eseguite dai vigili del fuoco, un edificio di quattro piani, nell'abitato di Pietrastornina, è stato fatto sgomberare dalle quaranta persone che vi abitavano. La chiesa di Forino è stata chiusa al culto perchè il campanile presenta gravi lesioni. Un'altra frana è caduta lungo la strada da Turci a S. Lucia di Serino. La «statale» per Salerno è ancora interrotta per frane.

La frana caduta in località S. Angelo di Caposele minaccia di estendersi. I vigili del fuoco hanno pertanto disposto lo sgombero di otto abitazioni che sorgono nella zona interessata. Altre frane sono avvenute in località Juliano, La Toppa, Macello, Ponte Selva e alla periferia di Roccabascerana, dove si è reso necessario lo sgombero di altre abitazioni.

Il movimento franoso di Caposele desta serie preoccupazioni. La frana, che avanza su largo fronte, ha già fatto crollare un edificio a quattro piani e un villino. In mattinata settanta persone sono state fatte sgomberare e hanno trovato una sistemazione di fortuna.

Intanto, a causa della pioggia che continua a cadere, un grosso macigno minaccia di sfaldarsi dalla roccia del Monte Piede dell'Orco. Minaccia di crollare anche un ponte che si trova sulla provinciale 130, la unica strada di accesso al paese, che continua ancora ad «abbassarsi». Il Ministro dei LL.PP., on. Sullo, informato della situazione dalle autorità competenti, è atteso domattina a Caposele.

Una grossa voragine, prodottasi nelle campagne alla periferia dell'abitato di Quindici, ha inghiottito un nocelleto. Il Prefetto di Avellino, ha visitato anche l'abitato di Grottolelle, uno dei centri irpini maggiormente colpito dal nubifragio.

Nel pomeriggio la pioggia è ripresa a cadere sulle zone di Gragnano e di Pimonte, causando allagamenti. Il ritorno del cattivo tempo ha fatto sorgere nuove preoccupazioni tra le popolazioni della zona. La situazione viene tuttavia controllata dalle squadre di soccorso e dai vigili del fuoco, che hanno adottato particolari accorgimenti per consentire un rapido deflusso delle acque alluvionali. Oltre che dai tecnici, la situazione viene seguita dal geologo prof. Alberto Ducci, inviato appositamente sul posto dalla Prefettura di Napoli.

L'unica strada che porta a Caposele, il cui Comune dista 75 chilometri da Avellino, al bivio che immette nel paese, è stata «spostata» dalla frana e spinta in basso per circa tre metri. La grande massa di terriccio minaccia di finire nel fiume Sele, il che provocherebbe la deviazione delle acque ingrossate in questi giorni e l'allagamento delle colture al di là del fiume.

Il movimento franoso, che va sempre più estendendosi ed ha raggiunto in serata un fronte di 300 metri, ha avuto origine dalla collina Materdomini, che sorge sulla sinistra del paese. A valle della collina vi è la sorgente del fiume Sele che, come è noto, alimenta l'acquedotto pugliese. Sotto la collina di Materdomini ci sono venti case (la metà delle quali già crollate) investite dalla frana. I senza tetto sono oltre un centinaio.

Il paese, che è completamente isolato dato che tutte le comunicazioni sono interrotte, ed è privo anche di acqua, è stato raggiunto con mezzi di fortuna da tecnici del Genio civile e del Provveditorato alle opere pubbliche, oltre che da quelli della Amministrazione provinciale.

Il Prefetto di Avellino, dott. Mattucci, ha presieduto in serata nel Comune di Caposele, una riunione per un primo esame della situazione e per predisporre i provvedimenti del caso. Nel corso della riunione il Prefetto Mattucci ha assegnato una somma di 500 mila lire per i primi soccorsi agli oltre cento sinistrati, il cui numero va aumentando poichè, in seguito alle verifiche eseguite dai vigili del fuoco di Avellino e Lioni, altri fabbricati dovranno essere, nel corso della notte, sgomberati.

CONTINUA IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELL'ING. CAPRA

I tre pastori di Orgosolo negano ogni partecipazione al delitto

Di particolare interesse la deposizione dei carabinieri che parteciparono all'operazione di rastrellamento

Cagliari, 19

La seconda udienza del processo — che si svolge dinanzi alla Corte di Sassari — per l'uccisione dell'ingegnere cagliaritano Davide Capra e dei fratelli Nicolò e Pasquale Moro, è stata interamente occupata dall'interrogatorio dei tre imputati: i pastori Antonio Fedele Muscau, Vincenzo Mesina e Vincenzo Menneas, e dall'esame delle parti lese.

I tre imputati, come già avevano fatto nel corso delle indagini, hanno negato gli addebiti, ricordando gli alibi, a suo tempo vagliati dalla polizia. Hanno respinto, in particolare, la precisa, circostanziata accusa mossa loro dai familiari dei fratelli Moro, accusa più volte ripetuta e confermata da alcuni testi.

Il primo accusato che è salito sul pretorio è stato Antonio Fedele Muscau il quale, dopo aver affermato che nel periodo in cui Davide Capra venne sequestrato dai banditi e ucciso, egli si trovava nel suo ovile in una zona denominata Filos de Nuraghe. Egli ha dichiarato: «Mi sono mosso da quella zona soltanto al termine dell'inverno per trasferirmi nell'altro ovile che avevo nelle campagne di Orgosolo». Rispondendo ad una domanda del Presidente, il Muscau ha affermato che i suoi rapporti con la famiglia Moro erano stati sempre ottimi e si erano guastati soltanto dopo la morte di Nicolò. «Uno dei fratelli dell'ucciso — ha detto l'imputato — faceva all'amore con mia sorella. Si lasciarono, ma i motivi della rottura fra la nostra e la sua famiglia non dipendono da ciò. Se i Moro mi accusano di aver ucciso, con Vincenzo Mesina e con Pasquale Tandeddu, il loro congiunto, dicono il falso, come quando dicono il falso quando affermano che io ho preso parte al sequestro di Davide Capra e alla sua uccisione».

Vincenzo Mesina e Vincenzo Menneas si sono limitati a confermare le precedenti deposizioni; hanno cioè negato di aver preso parte agli episodi delittuosi che sono loro imputati. Il Menneas, in particolare (che è accusato della sola estorsione ai danni del commerciante siciliano Rosario Nicastra) ha affermato che quando tale episodio avvenne, egli si trovava a molti chilometri da Orgosolo, occupato a custodire il suo gregge nelle campagne del circondario.

Il Presidente Arcadu ha poi sentito le parti lese. Di particolare interesse la deposizione dei quattro carabinieri che presero parte al conflitto a fuoco, avvenuto nelle campagne di Orgosolo il 26 novembre del 1953, quando venne scoperto il cadavere dell'ing. Capra e fu ucciso l'orgolese Emiliano Succu. I quattro carabinieri hanno affermato concordemente che nel corso di una normale operazione di rastrellamento, giunti in prossimità di un folto cespuglio, furono sparate contro di loro alcune raffiche di mitra. Essi risposero con altre raffiche e misero in fuga i banditi. Nella capanna, celata all'interno del cespuglio, scoprirono poi il cadavere del Capra e, più oltre, a una decina di metri, quello di Emiliano Succu.

A questo punto, il Presidente ha sospeso l'udienza rinviando il dibattito a domani mattina.

RADIO e TELEVISIONE



Il programma «Nazionale» TV inizierà le trasmissioni serali con la commedia «Terno secco» di Matilde Serao, adattato per la TV da Raffaele La Capria. Alle 22.45 quarta puntata di «Cronache del nostro tempo». Volti e immagini del neorealismo a cura di Jacopo Rizza con testi di Pietro Pintus. Nel primo dopoguerra il cinema italiano rappresentò forse l'iniziativa più genuina della rottura col passato. Vittorio De Sica con «Roma città aperta», «Sciuscià», «Ladri di biciclette» fu l'espressione più significativa del linguaggio neorealista e il volto di Anna Magnani l'elemento più aderente al nuovo stile. Sul «Secondo» alle 21.15 un altro film di René Clair: «Grandi manovre» con Gerard Philipe (nella foto), Michèle Morgan e Brigitte Bardot. Questo film venne realizzato nel 1955, dopo due battute di arresto che Clair ebbe con «La bellezza del diavolo» del 1949 e con «Le belle della notte» del 1952. «Grandi manovre» è una commedia drammatica che ripropone la vicenda di un dongiovanni di provincia e dell'incomprensione amorosa col senso della solitudine che ne deriva.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti: pianista R. Peri; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Un pianoforte per la strada di Giovanni Sarno; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «La gran rete», radiodramma di Hans Rothe; 22.15: Concerto del pianista A. Benedetti Michelangeli; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Tajoli; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Musiche di A. Bruckner; 12.05: Musiche di J. Brahms; 12.30: Musiche di C. Saint-Saëns; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con P. Hindemith; 14.30: Musiche di M. Balvet; 15.20: Concerto per solisti e orchestra; 16.45: Complessi strumentali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di E. Bloch; Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Giampiero Vieusseux nel centenario della morte; 19: Musiche di A. Schoenberg; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musiche di Ch. W. Gluck e W. A. Mozart; 22.15: Dylian Thomas, a cura di R. Sanesi: «Con il Galles fra le mie braccia»; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.40: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14.05: «Amleto». Opera in 3 atti dalla tragedia di W. Shakespeare. Versione italiana di Lilyan e Mario Zafred. Musica di Mario Zafred. Atto I; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche corali antiche e moderne; 8 (12): Opere cameristiche di Schumann; 9 (13): Sonate per violino e pianoforte; 10.05 (14.05): Musiche concertanti; 16: *Musica leggera in stereofonia*; 17 (21): Un'ora con G. F. Malipiero; 18 (22): Musiche per archi; 19 (23): Concerto sinfonico; 20.30 (0.30): Notturni.

Musica leggera; 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Armando Romeo canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Elide Suligoj, Tony Rossi e i Quattro Caravels; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti del Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.30: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Terno secco», di M. Serao; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Ieri: Volti e immagini del neorealismo; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Grandi manovre», film; 23: Concerto di musica da camera diretto da G. Rivoli; 23.40: Notte sport.

QUESTA SERA IN TV



La serie Durban's «Il sorriso del mondo» conclude questa sera il suo secondo ciclo di trasmissioni. Protagonista del Carosello sarà questa graziosa maestrina siamese, sorridente nel «Paese del sorriso», tale infatti è il Siam per tradizionale definizione. Seguite questa puntata nel commento che si vale della *voce di Giorgio Albertazzi* e moltiplicate attorno a voi il fascino e la simpatia sorridendo Durban's. Solo Durban's, infatti, *dona ai denti quel candore che illumina il sorriso*

la donna · il bambino · la casa

CHI sarà vittorioso nel Derby della moda?



PARIGI, febbraio

Gli americani sono i compratori meno importanti della stagione parigina. Il loro posto è stato preso dai tedeschi e da altri europei, che ordinano migliaia di metri di tessuti ai fabbricanti francesi per la riproduzione dei modelli su scala massima di taglia e di copie, visti durante le collezioni. Pierre Cardin ha segnato in questi giorni un'altra vittoria nel campo della moda. Adottando la tattica di vender i suoi modelli ai grandi magazzini, riservando parte della collezione alle sue clienti private, ha creato una formula che gli permette di sostenere il prestigio della sua sartoria e nello stesso tempo la diffusione del suo nome attraverso le copie dei modelli, da cui ricava non solo in partenza un vistoso contratto, ma altrettanti diritti... d'autore. Quel tanto a copia lo riceverà ora anche dall'Italia da quando la Rinascente si è infatti assicurata per la prossima primavera una trentina e più dei suoi modelli da vendere in una speciale boutique del suo magazzino nelle taglie 44 - 46 - 48, a prezzi variabili dalle trenta alle sessanta mila lire. Dopo i Printemps a Parigi ed Hertie in tutta la Germania, questo è il terzo grande magazzino europeo, che completa il quadro di diffusione di questa geniale firma della moda. L'evoluzione della couture francese ha in Pierre Cardin un intelligente precursore. Solo vendendo a caro prezzo le idee, riproducibili, si possono salvare oggi quei costosi ateliers di moda, destinati a una clientela sempre più rara e che va scomparendo. E poichè gli americani sono venuti fino a oggi a Parigi molto per copiare e poco per comprare, ecco l'origine dell'ostracismo di cui dicevamo, in favore dei più elastici compratori europei dalla mentalità più avveduta. La moda parigina non brilla, in questa stagione, di una particolare vivacità, sembra piuttosto marcare una tendenza all'abito normale anche presso quei sarti che in certo senso si notavano per la loro folle scapigliatura. Meno brillante del solito anche Yves Saint Laurent, considerato il re delle tuniche, colui che ha influenzato più o meno l'odierna tendenza generale della moda. Le sue novità, tenute stranamente sui toni scuri e poco primaverili dei tessuti si contano sulle dita: i blousons con le maniche a camicia, gli abiti dal collo a pullover e dalla linea a sacco, le tuniche «chasuble», senza maniche, da mettere su ogni genere di vestito e infine le sole maniche ricamate sugli abiti diritti di chiffon nero.



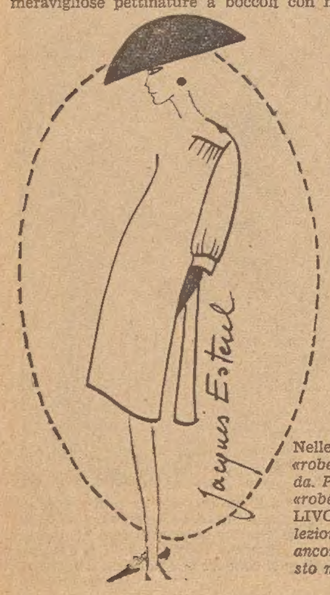
Dobbiamo dire, che dopo l'isolato trionfo della collezione di Cardin, tutta morbida con una linea sblusante sopra le alte cinture, più o meno tutti i sarti hanno fatto degli abiti diritti a sacco, dei mantelli appoggiati davanti e morbidi sul dorso, delle tuniche sette-ottavi sul pezzettino di gonna e hanno adoperato chilometri di paillettes e di jais per ricamare i loro abiti in maniera molto barocca e insolita per l'estate. Chanel, Dior, Capucci, Simonetta e Fabiani, Lanvin, Nina Ricci e i giovani Courreges e Venet hanno occupato fino a ieri le nostre giornate, riempito i nostri taccuini d'idee, animato le nostre discussioni. Durante questo periodo della moda si punta sui sarti come sui cavalli di una corsa a gran premio. Chi il primo assoluto? Chi i piazzati? Non c'è stato in senso assoluto un trionfo da determinare la vincita di uno straordinario puro sangue, anche se i giornali, di volta in volta hanno inneggiato alla collezione del III Dior (Marc Bohan), come a quella del «piccolo re di Roma», così chiamato Roberto Capucci, e al fluido magnetico, che sprigiona dagli abiti di Cardin. Onestamente la collezione di Marc Bohan risente di quella perfezione tecnica, che gli deriva dall'aver dietro le spalle uno stupendo laboratorio di gente che sa da anni fare alla perfezione il suo mestiere. I suoi diritti come una matita hanno le spalle a gruccia, vale a dire rialzate, si portano con giacchettine corte colorate e con berretti da jockey con la visiera girata sulla nuca. Camicette in crêpe bianco trionfano da Dior come dagli altri per animare i piccoli tailleurs a volte con la gonna diritta a volte a pieghe. I colori qui sono intensi più che altrove dove si naviga in una nuvola opalescente che ben si addice al trucco color perla lanciato dalla Rubinstein (foto in alto). Disegni astratti, molti pois e molti piqués bianchi o stampati delluigi, si allineano accanto ai pochi fiori vivaci su tela lanciati da Staron, alle sete da cravatte e agli chiffon imprimé di fiori esotici, ma di colori lunari lanciati da Nina Ricci per gli abiti da sera. Grosse lane tessute appositamente a mano caratterizzano l'ultima moda dei tailleurs di Chanel che si distinguono dalle scorse collezioni per un modesto e non irreprensibile grembiule sul davanti della gonna. Abiti e tailleurs di paillettes di quel certo tono demodé caro a Chanel, si allineano accanto ad altrettanti abiti di organza bianca. Tutta la stampa francese ha gridato al miracolo del resuscitato Capucci che come Lazzaro è stato accolto al grido di «viva Roberto...» per la sua geniale collezione di un gusto più che raffinato. Ve ne diamo un esempio: chemisier di crêpe beige rosato con collettino e polsi di piqué bianco, una serie di abiti in piqué così belli da far rimanere a bocca aperta; lisci, come tubi, guarniti di passamaneria e infine quelle bluse da sera, ricamate a cabochon di smeraldi e topazi come si usava nel Rinascimento italiano. Chi avesse visto a proposito l'esposizione della pittura spagnola a Parigi e di quelle meravigliose pettinature a boccoli con nastri e fiori di Velasquez, ritroverebbe certo l'ispirazione che ha avuto Alexandre nel pettinare le mannequins di Simonetta e Fabiani con lunghe treccie spagnole infiorate e ingioiellate, portate su bellissimi abiti da sera con ricami altrettanto fastosi. Il giorno di Simonetta e Fabiani è un po' all'Impero con delle tuniche-gilet nascoste sotto i mantelli.



Jean Desses (nello schizzo in alto) rilancia il volant. Louis Feraud e Jacques Esterel (sempre negli schizzi) puntano sulla tunica.

Tutto molto ben fatto e nello stesso tempo molto normale nella moda francese. A chi diamo dunque la palma della vittoria? Lo deciderà senza altro il pubblico che sceglierà quei vestiti e quei sarti che più colpiscono in definitiva la fantasia della massa.

SILVANA BERNASCONI



Nelle foto qui a fianco: *Il modello «robe-manteau» sta tornando di moda. Presentiamo qui tre varianti del «robe-manteau», disegnate da* LEA LIVOLI. *Il successo dell'ultima collezione della Livoli, ha confermato ancora una volta l'autorità di questo nome nel campo dell'alta moda.*



indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccheria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Lancaster - Paris

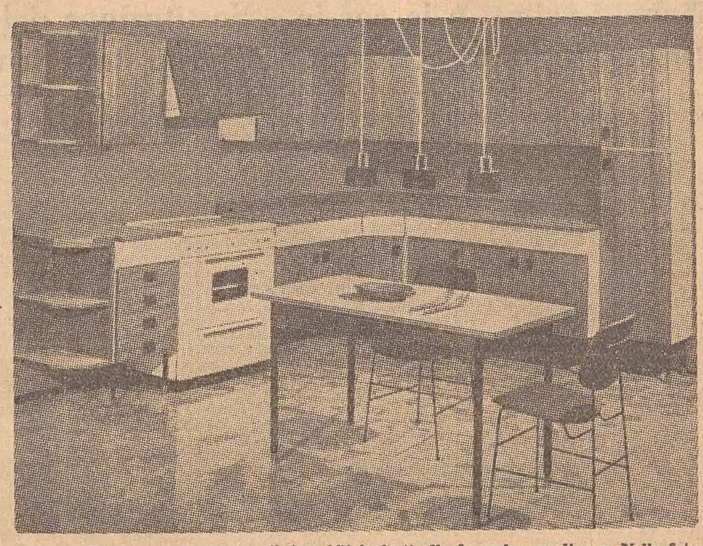
invita le gentili signore a confidare i loro problemi di bellezza e maquillage alla nostra assistente, presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, fino a sabato 23 corrente.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92



Si affermano sempre più i mobili ispirati alle formule scandinave. Nelle foto qui sotto, presentiamo un salotto «inter-line». I mobili della «inter-line» sono stati disegnati da architetti scandinavi: divani e poltrone sono realizzati con basamento in legno oppure in ferro e imbottitura a stampo di gommapiuma. Il rivestimento è in tessuto di lana o in pelle sintetica elastica in colori a scelta. Nella foto sopra, una cucina «componibile» in teak plastificato. I vani delle abitazioni moderne sono molto spesso di dimensioni ridotte a causa delle esigenze di spazio e costo, anche per questo motivo le cucine di tipo «componibile» hanno conquistato un così rapido successo.





ESAME *di* COSCIENZA *della* PADRONA *di* CASA

Riempite il questionario qui di fianco e guardate poi..., se avete risposto bene. Contate un punto per ogni risposta giusta. Se siete sui due punti avrete molto da imparare. Sui 3, siete così e così... Sui 4, siete una padrona di casa accettabile. Se ne totalizzate 5, una perla. Alla settimana prossima!

PRIMA O DOPO?

1. **Quando fate i biscotti, aggiungete la farina prima o dopo lo zucchero?**
2. **Togliete le macchie di ruggine dalla biancheria prima o dopo averla insaponata?**
3. **Spolverate i mobili prima o dopo aver pulito la stanza con l'aspirapolvere?**
4. **Raccomodate la biancheria, prima o dopo averla stirata?**
5. **Le patate fritte le salate prima o dopo averle immerse nell'olio?**

ECCO LE RISPOSTE:

1) Dopo (e rapidamente), quando lo impasto dei gialli d'uova e zucchero fatto in precedenza, è diventato giallo chiaro e leggero.

2) Prima (in acqua fredda). Altrimenti rischia di comporsi insolubilmente col sapone.

3) Prima l'aspirapolvere toglie la polvere; se al contrario la pulizia la fate con la scopa, spolverate i mobili mezza ora dopo.

4) Prima. Altrimenti la biancheria si gualcisce.

5) Dopo, a cottura finita.

TRE MODI PER TOGLIERE LE MACCHIE DI RUGGINE

— Si bagna la parte macchiata, vi si mette sopra una presa di acido ossalico (attenzione, è velenosa) in polvere lasciandovela per otto o dieci minuti, sfregando di tempo in tempo col dito. Poi si lava, con una soluzione di carbonato di soda al 5%.

— In un cucchiaio d'argento si spreme il succo di un limone; si fa scaldare e poi si lava la macchia nel liquido caldo. Essa scompare senza danneggiare la biancheria.

— Il cremor di tartaro altera i colori assai meno dell'acido ossalico ma la sua azione è più lenta. Lo si mette sulla macchia, in polvere. Dopo otto o dieci minuti si sfrega e si lava con cura.

L'acconciatura «Gattopardo» ha polarizzato ormai la attenzione delle signore più raffinate. Ecco nella foto qui sotto a sinistra, la deliziosa, fresca interpretazione che ne dà LUCIANO. GIANFRANCO (foto al centro) propone alle nostre lettrici, la sua squisita versione della pettinatura «Gattopardo»: anche nel rispetto di questa linea, Gianfranco mantiene il suo inconfondibile gusto classico. Con l'aggraziata e svelta acconciatura che si vede nella foto a destra GUIDO si rivolge oggi al pubblico giovane: il taglio è eseguito alla perfezione e non possiamo non consigliare questa linea alle lettrici che sono o si sentono giovani. Seguiranno prossimamente le creazioni dei parrucchieri FELICE, NEVIO e NEREO.



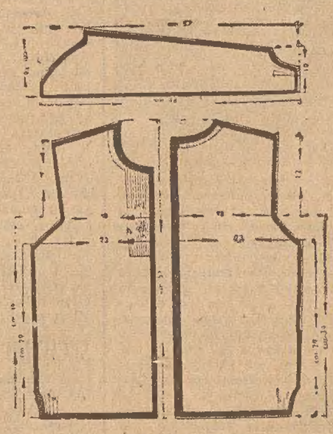
Novità da Novitas

Consigliamo le nostre lettrici che desiderano rinnovare il guardaroba, a voler visitare liberamente «NOVITAS». *Nell'elegante negozio d'abbigliamento di via Mazzini 15 (angolo via Roma) ha luogo in questi giorni la vendita speciale di febbraio, con modelli di alta classe ai prezzi più convenienti.*

TUTTI POSSONO AVERE LA LAVATRICE

L'intento della III grande rassegna Universaltecnica è proprio questo: rendere accessibile la lavatrice a quanti la desiderano. Approfittate di questi due ultimi giorni: potrete diventare proprietari di una meravigliosa macchina automatica, capace di fare un intero bucato con una spesa irrisoria, a queste condizioni: niente acconti, niente cambiali, e versamento della prima rata, di sole L. 5.000, dopo un mese di prova! Malgrado i continui aumenti dei costi, l'Universaltecnica pratica ancora i prezzi di fabbrica e queste condizioni meravigliose! E potrete scegliere la vostra lavatrice tra le marche più famose: Candy, Rex, Hoover, Castor ecc. da L. 88.000 in poi. UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi n. 4.

l'angolo del bambino



Maglia rasata = un ferro diritto un ferro rovescio.

Occorrente: gr. 400 lana sport. Ferri n. 6.
Campione: cm. 10 × 10 = 12 maglie × 15 ferri.
Davanti: Lavorare 58 m. a coste 1/1 per cm. 7, in rasato proseguire diritti per cm. 25. Lasciare in sospeso 14 m. centrali e proseguire separatamente diminuendo per lo scalfo ogni 2 f. 8 m., 2 m., 1 m. Continuare diritti per cm. 12 intrecciando per il collo 2 m. centrali, poi 2 volte 1 m. A cm. 49 di lunghezza totale intrecciare le maglie delle spalle in 3 volte fino ad arrivare a cm. 51 finito.
Dietro: Come il davanti senza tralasciare le maglie centrali.
Manica: Lavorare 28 m. a coste 1/1 per cm. 7, in rasato lavorare aumentando una m. ogni 8 f. Proseguire fino a cm. 37, intrecciare 3 m. per f. fino ad ottenere cm. 48 di lunghezza totale.
Sprone a coste: Lavorare 14 m. a punto coste 1/1 per cm. 16, quindi alzare da ambo le parti 15 m. e proseguire ancora per cm. 3.
Iniziali: Ricamate sotto lo sprone a p. maglia.



CRONACHE SPORTIVE

PALLACANESTRO A LIVELLO INTERNAZIONALE

LA GORIZIANA NON RESISTE AI CAMPIONI DI ZAGABRIA (90-61)

Kovacic segna 30 punti, il gigantesco Petricevic 24 Zorzi e Nanut gli alfieri della formazione isontina

Gorizia, 19

La Goriziana ha collaudato il suo stato di forma incontrando in una gara amichevole la Lokomotiva di Zagabria, già nota ai tifosi isontini per una sua venuta a Gorizia in una pausa dello scorso campionato. Della squadra jugoslava si sono potuti così rivedere all'opera i due fuoriclasse Kovacic e Petricevic che di recente a Bologna giuocarono contro l'Italia nelle file della loro nazionale, rispettivamente la loro 20.a e 44.a partita.

I due giuocatori hanno confermato quanto si sapeva sul loro conto. Kovacic, il migliore di questa gara in senso assoluto, ha dimostrato un eccezionale fiuto del canestro, trovandosi sempre pronto all'appuntamento, mentre Petricevic ha torreggiato al solito dall'alto della sua gigantesca statura, mettendo a segno palloni imprendibili. Accanto ai due, la squadra di Moncinovic ha avvicendato un quintetto altrettanto valido nel quale hanno fatto spicco, tra gli altri, Novosel e Rimac, la cui velocità ha spesso messo in imbarazzo i padroni di casa.

La Goriziana ha schierato in campo la sua migliore formazione, mettendo per i cambi, senza trarne per altro profitto, i soli Plotegher e Bisesi. Nanut ha dimostrato una maggiore grinta dei compagni, riuscendo a risolvere in bellezza molti duelli sotto canestro, mentre Zorzi è stat oal solito il centro motore delle manovre goriziane, ispirando numerosi contropiede e infilando ottimi cesti da media distanza e in sospensione. Krainer ha sfruttato lo sfruttabile, dimostrandosi preciso realizzatore. Infine Ponton e Tomasi hanno svolto un buon lavoro sia in difesa che all'attacco, senza però impegnarsi troppo al tiro.

Lo scorcio iniziale è quello che ha maggiormente soddisfatto il numeroso pubblico. Partiti di slancio, i locali sono riusciti grazie a brillanti azioni individuali e collettive a portarsi in vantaggio 16 a 12. Gli jugoslavi hanno subito replicato per merito di Rimac e Kovacic, elevando il ritmo della contesa. Da questo momento non vi è stato più nulla da fare per gli uomini di Zorzi, andati al riposo con un passivo di quattordici punti.

Nella ripresa, dopo un inizio favorevole dei goriziani, che riducevano lo svantaggio fino a nove punti, la Lokomotiva riprendeva completamente in mano le redini dell'incontro senza essere più disturbata.

LOKOMOTIVA: Lalic 4, Miksic 2, Catinelli 5, Kovacic 30, Petricevic 24, Novosel 10, Rimac 15. GORIZIANA: Bisesi, Zorzi 12, Ponton 6, Krainer 20, Nanut 14, Tomasi 7, Plotegher 2. ARBITRI: Luglini e Plocher di Monfalcone. Tiri liberi realizzati 10 su 18 dalla Lokomotiva e 7 su 12 dalla Goriziana. Uscito per cinque falli Novosel.

la professione di pugilatore. Avendo raggiunto un'età in cui le fatiche del quadrato cominciano a pesare troppo, Douglas ha preso la decisione di appendere i guantoni. Ieri sera l'ex pugile americano ha inaugurato il suo locale invitando rappresentanti della stampa ed amici.

Burruni rileva la sfida di Leroy

Alessandria, 19

Il campione europeo dei mosca Salvatore Burruni disputerà l'incontro di centro della riunione di pugilato organizzata ad Alessandria dalla G.B.C.-Torino venerdì 22 febbraio. A Burruni sarà opposto il francese Jean Claude Leroy, che già una volta incontrò il campione europeo a Genova, nello aprile 1962, impegnandolo a fondo.

Il programma professionistico della riunione sarà completato da altri due incontri: nella categoria dei medioleggeri, l'imbattuto Domenico Orma, incontrerà lo spagnolo Franco Garcia, che alcuni mesi or sono a Milano, si battè da pari a pari con Campari; nei mediomassimi, l'alessandrino Michelon — imbattuto dopo i suoi primi tre incontri — verrà opposto al francese Aimè Relin, ambizioso e giovane pugile alle prime armi in campo professionistico.

Quattro incontri dilettantistici tra giovani elementi di Alessandria e di Torino completeranno il cartellone.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per sabato. Ore 15, campo S. Giovanni: C.M.M. «N. Sauro»-Magazzini Generali; ore 15, campo via ore 15, campo S. Luigi: Cassa Risparmio- Amm.ne Finanziaria; riposa: Lloyd Adriatico.



Alphonse Halimi, il pugile francese che tolse all'italiano Mario D'Agata il titolo mondiale dei gallo ha investito i suoi risparmi aprendo un bar nei pressi di Neuilly nei sobborghi di Parigi

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Esce ridimensionato Behave dal confronto con Elise Hanover

Owens si prepara, vincendo, per l'«Europa» - In luce Tygil e i «triestini» Zio Gigì e Pripet - Non si batte Rigel sul miglio - Esordienti a Montebello

Non si poteva chiedere a Behave, uno degli ultimi arrivi «made in USA» in circolazione sulle nostre piste, di rendere un nastro a Elise Hanover nel Premio Nico Castellini disputato all'ippodromo di San Siro; invece, anche in virtù dei consistenti progressi compiuti dall'allievo di Brighenti, sono stati in diversi a scommettere sull'affermazione del figlio di Rodney. Behave è uscito sconfitto, pagando anzi abbastanza duramente il suo temerario tentativo di attaccare Elise Hanover, dal canto suo la giumenta di Orsi Mangelli ha fatto sfoggio delle proprie doti in un impeccabile percorso di testa, rendendo vani tutti i tentativi di Behave che poi si spegneva letteralmente alla distanza a conferma dello scarso adattamento alle corse d'inseguimento.

Un buon traguardo quindi per Elise Hanover, femmina di una certa classe (1'22"9 sui 2100 il suo tempo sul «pesante») che sa distribuire bene le sue forze anche sulle distanze superiori al miglio, lei che è una provetta velocista. L'avventurosa ma indispensabile trottata di Behave, in chiave d'attacco, si è conclusa in maniera poco propizia per il portacolori della Scuderia Ala, superato nettamente nel finale dagli indigeni Manipur (che ha presto rimediato all'inconveniente di Tordivalle) e Sornione, piazzatosi onorevolmente quest'ultimo in così eletta compagnia.

Domenica prossima i «quattro anni» avranno in quel di San Siro il gran gala rappresentato dal Premio d'Europa. A questa corsa prenderà parte pure il portacolori della «Cadirola-Casati» Owens il quale in vista dell'impegnativo ingaggio si è rodato in una prova milionaria disputata all'Arcoveggio. Era questa il Premio Apertura dove Owens incontrava degli avversari non proprio irresistibili, se si vuole eccettuare Decima che però era costretta a rendere venti metri (distanza doppio chilometro - allungato) all'allievo di Cencio Ossani. La corsa è servita più che altro ad illustrare la buona condizione di Owens il quale, pur non essendo compreso nell'«elite» della generazione 1959 indigena, è sempre un cavallo che merita credito.

La pochezza degli avversari che incontrava a parità di «start» ha permesso a Owens di prendere ben presto l'iniziativa, ma Decima, sebbene penalizzata, è riuscita lo stesso ad insidiare con un energico finale il figlio di Landolfo. Tuttavia era logico che Owens potesse respingere il pur generoso tentativo di Decima e all'allieva di Baroncini (buono il suo 1'22"3) poteva annettersi soltanto la seconda moneta. Per Owens, che nell'«Europa» troverà tutt'altra... accoglienza visti i bei nomi indigeni e francesi che sono iscritti alla corsa, il responso cronometrico è stato abbastanza soddisfacente (1'22"9 sul terreno pesante).

Anche Napoli come Bologna apriva domenica i battenti. Quindi, pure ad Agnano un Premio Apertura, riservato questo ai quattro e cinque anni» e con una dotazione che superava di poco il milione. I più giovani in gara sono usciti nettamente battuti in questa corsa. Il troppo nervoso Saraceno ha sbagliato per l'ennesima volta in partenza, e Pernod non ha saputo reggere il confronto con gli smaliziati «cinque anni» confondendo anche lui il passo sotto l'attacco di Sudan. La corsa però ha avuto in Zio Gigi e Tygil i veri protagonisti e i due si sono disputati accanitamente la vittoria che è andata a Tygil, un cavallo che si sta veramente comportando molto bene sulle piste del Sud e che ricordiamo secondo al seguito del compagno di colori Calcante nell'ultimo «Derby» disputato a Montebello. In quanto a Zio Gigi, che figura sempre fra i primi... della classe (ottima la carriera nel Sud di questo figlio di Scandiano) vale la pena ricordare che ha debuttato a Montebello e che per una cifra di certo non troppo sostanziosa, avrebbe potuto essere rilevato da qualche formazione locale la quale ora potrebbe contare su un soggetto veramente in gamba.

Alle Mulina si è registrata la più grossa sorpresa della domenica. Ad occasionarla è stato un cavallo che a Montebello si era particolarmente distinto in un paio di stagioni. Largo dunque a Pripet eroe della domenica che, guarda il caso, è andato a battere tutti i favoriti nel Premio Cascine, una prova che si correva sui 2060 metri, distanza sempre aborrita dal figlio di Abd El Krim D. Cavallo dallo spunto folgoratore, Pripet (entrato nel «libro d'oro» con Feraboli proprio sulla nostra pista) ha messo a tacere le velleità di soggetti dalla taglia di Medardo, Raul, Aiace, Vardar ed Efeso, tutti mezzofondisti di assodata fama. Naturalmente Pripet, per arrivare a... tanto, ha dovuto correre all'attesa ,lasciando sfogare in cruenti duelli i concorrenti più qualificati che poi negli ultimi metri riusciva a trafiggere con una stoccata. Per la cronaca Pripet ai picchetti era offerto a quindici per uno.

Come avevamo largamente previsto, Rigel è ritornato alla vittoria. E' stato sufficiente che la proposizione di corsa prevedesse un incontro alla pari, e un pochino anche che la distanza ritornasse sui due giri di pista, perchè Rigel, che non sa girare fra i nastri, ripetesse d'un colpo alcuni suoi «exploit» clamorosi. In forma Rigel si sta mantenendo e come! Nelle corse lanciate è come un proietto e Destro ha il suo bel daffare per controllare l'esuberanza del suo allievo; anche domenica, nella Totip, abbiamo visto Destro a spalle indietro durante il percorso, e ancora così, al traguardo: Rigel veniva accreditato di un eccellente 1'22"6 su una pista certamente non adatta a far segnare ragguagli consistenti.

Nel campo della velocità, in questo momento è difficile poter competere, sulla nostra piazza, con Rigel. Domenica Taffetas ha vanamente cercato di insidiare il figlio di Caproni, il quale nelle corse di testa, che sono le sue preferite, ha una percentuale di rendimento altissima. Cavalla a cui non piace «stare sotto» Taffetas, anche per via di un numero non proprio ideale, ha dovuto battersi all'arma bianca sempre in posizione d'attacco. E' anche vero che l'allieva di Serafini è stata forse un po' troppo battagliera e che quelle due puntate decise al battistrada poteva anche evitare di compierle, ma rimasta al largo Taffetas ha preferito dare battaglia piuttosto che accompagnare passivamente. Certo, in arrivo l'allieva di Serafini si è dimostrata provatissima (censurabile la sua andatura sulla linea del traguardo) mentre ben più fresca era invece Finca che aveva potuto correre in maniera meno dispendiosa. Dopotutto, Finca è sempre... Finca, questo lo abbiamo avuto modo di sincerarsene al termine della bella prestazione dell'allieva di Bertoli. Giumenta di classe, Finca ha ceduto soltanto ad un Rigel imprendibile: per la figlia di Arlesiana la futura attività dovrebbe essere doviziosa.

Non è dispiaciuta Armela che Luigi Baraldi ha presentato in buone condizioni di freschezza. Meno veloce degli avversari diretti nella fase iniziale, Armela ha poi dovuto farsi strada alla maniera forte, ma Finca vigilava e si è erta come una diga per ribattere le folate della cavalla jugoslava.

Vi era dell'attesa anche per la «riserva» Totip, dove i concorrenti nel numero di undici e tutti in possesso di un bagaglio oltremodo pregevole di classe, si sono battuti con grande generosità ed impegno. Empedocle, dall'illustre passato felsineo, svettava con grande naturalezza al termine di una corsa piena di «suspense». In retta d'arrivo l'allieva di Marietto Treggia ha detto «ciao» agli avversari e se ne è andata verso il traguardo insalutata ospite. E gli altri? Beh, smarritosi senza remissione Belnido allo stacco dell'«autostart», e costretta a girare al largo dalla partenza all'arrivo Valvoletta (buono comunque il suo terzo posto), le cose migliori venivano da Torvajanica, abile nello sfruttare un prezioso varco negli ultimi metri dopo aver corso all'attesa, e soprattutto da Deità, la quale, dopo aver sbagliato all'inizio, si produceva in un inseguimento spettacoloso che le consentiva, dopo aver perduto una cinquantina di metri, di poter lottare per il posto d'onore, finendo ancora quarta.

Ancora un inserto. Delle otto corse in programma a Montebello, ben quattro venivano vinte da cavalli che debuttavano sulla nostra pista (Empedocle, Assuero, Porter e Ordonez) mentre una quinta, risultava appannaggio di Linosa, questa al suo secondo apparire sulla pista triestina.

M. G.

OGGI A VALMAURA UN RICUPERO MOLTO INTERESSANTE

Il Simmonza senza Ferrario: la Triestina vedrà di approfittarne

Colaussi telefona: «Siamo diventati ingordi» - Lamanna ammette la gravità dell'handicap - Deciso: Mantovani ala, Porro mezz'ala

La partita Triestina-Simmonza, rinviata due settimane fa causa la neve e la bora, verrà ricuperata oggi. Anche questa volta le condizioni atmosferiche non sono ideali per una partita di calcio: ci sono delle buone ragioni per temere che questo pomeriggio ci sarà la pioggia. In tutti i casi la gara avrà luogo su un terreno reso pesante per la pioggia insistente che da oltre ventiquattro ore cade ininterrottamente. I dirigenti alabardati hanno fatto ieri pomeriggio un sopraluogo a Valmaura per constatare le condizioni del campo, che presentava comunque parecchie zone... accessibili al rimbalzo della palla. Salvo un peggioramento del tempo la partita si farà.

Le due squadre hanno trascorso la vigilia in differenti maniere: la Triestina si trova da domenica nel ritiro di San Daniele, i monzesi sono arrivati ieri sera con un notevole ritardo sull'orario prestabilito. Mentre l'allenatore della Triestina Colaussi ha già varato la formazione, il suo collega Lamanna ha da risolvere un solo interrogativo. Peraltro questo dubbio è della massima importanza: il Simmonza accusa l'assenza della mezz'ala sinistra Ferrario, che è rimasto a Monza perchè dolorante per un colpo ricevuto alla schiena. Ferrario domenica scorsa, nella partita contro la Lucchese, ha realizzato quattro delle sei reti, che hanno dato un punteggio tennistico all'affermazione monzese sull'undici toscano.

L'assenza di Ferrario costituirà indubbiamente un grosso «handicap» per la compagine brianzola, che è giunta a Trieste con una scorta di quattordici giuocatori. Il sostituto di Ferrario non è stato ancora indicato dall'ermetico Lamanna che, prima di fare la sua scelta, intende sincerarsi delle condizioni del terreno di giuoco. E' una manovra... tattica questa per non scoprire i piani oppure Lamanna ha sinceramente delle perplessità? Forse la verità sta nel mezzo, forse lo stesso Lamanna non riesce a capacitarsi per la perdita di un elemento prezioso (ed attualmente in piena forma) come Ferrario. I candidati alla maglia numero dieci, sono in ordine di precedenza, Mosca, Ferrero e Melonari. Solo il primo è una mezz'ala di ruolo, mentre gli altri due, abitualmente, ricoprono il ruolo di laterali. Il terzo giuocatore portato a Trieste in qualità di riserva è il portiere Giunti. Con la comitiva degli ospiti si trova pure l'«ex» ponzianino Tribuzio.

«La mancanza di Ferrario — ha mormorato sottovoce Lamanna — farà comodo alla Triestina, non certamente a noi. Però un giuocatore vale l'altro: le riserve altrimenti che ci starebbero a fare? Peccato questa pioggia: prima c'era la neve, adesso viene giù l'acqua a catinelle».

«Che ne pensa della Triestina?...»

«Eh, la Triestina è in auge. Ha battuto il Messina. Non è una cosa che è capitata a molte squadre, anzi direi che solo due ci sono riuscite. Una è la vostra. E' fuori dubbio che la atmosfera ed il morale dei padroni di casa saranno ben diversi da quelli che erano il 3 febbraio, quando siamo venuti a Trieste la prima volta. Oggi la vostra squadra tiene banco su tutti i giornali: ha fatto un grosso colpo, però non... dispero. Ogni partita ha la sua storia. E poi, questo ricupero, viene a breve scadenza dalla gara disputata domenica. La stanchezza ed il logorio potrebbero giuocare dei brutti scherzi, sia a noi che ai nostri avversari».

Il Simmonza è in buona salute. Nelle ultime tre giornate ha totalizzato sei punti. Ha spedito a casa l'Alessandria con una tripletta; ha mandato assolta la Lazio con un chiaro 2 a 1; domenica scorsa, infine, ha accoppato un... morto con mezza dozzina esatta di gol.

TRIESTINA
Mezzi
Frigeri Mercusa Vitali
Dalio Sadar
Porro Secchi
Mantovani Vit Santelli
●
Vivarelli Traspedini Tribuzio
Mosca Campagnoli
(Ferrero)
Stefanini Gotti
Gianesello Ghioni Bacis
Rigamonti
SIMMONZA

Passiamo nel campo alabardato e giriamo i precedenti del Simmonza a Colaussi, relegato in quel di San Daniele tra la pioggia e l'influenza serpeggiante tra i suoi giuocatori.

«Bene, questo Monza cammina. Lo accoglieremo con i dovuti riguardi. Loro probabilmente verranno qui per portare via un punto. A noi non basta. Siamo diventati... ingordi. Scherzi a parte — ha proseguito Gino — la partita non è da prendersi alla leggera. Loro sono atleticamente meglio attrezzati di noi. Questo è un fattore che giuocherà a favore dei nostri avversari. Comunque anche il Messina aveva dei requisiti che... te li regalo, eppure è andata a finire bene per noi. Dico subito: partiamo con un vantaggio. L'assenza di Ferrario ci favorisce, quindi cercheremo di non lasciarci togliere questo vantaggio».

«Formazione fatta?...»

«Come prestabilito. Rientra Mantovani, esce Trevisan, Porro passa al fianco di Secchi. Ho parlato a Gigi ed è d'accordo sulla soluzione presa. Dopo il Monza ci attende il Cosenza e Trevisan, a sua volta, potrà dare il cambio a qualcuno. Per il resto dello schieramento nessuna novità. Scrivete pure che Mezzi è in gran forma. Ieri Mezzi è stato l'unico giuocatore che si sia allenato con la palla. Gli ho scagliato una valanga di tiri da tutte le parti: non è stato possibile batterlo una sola volta. Dico la verità».

Ieri gli alabardati, che hanno avuto a San Daniele la visita del presidente Guarnieri, hanno curato la preparazione in albergo. Impossibile uscire all'aperto per sgranchire i muscoli; una pioggia fittissima ha costretto Colaussi a correre agli estremi rimedi. La comitiva alabardata lascerà San Daniele di buon mattino e consumerà la colazione a Sagrado. Dopo la partita col Simmonza gli alabardati ritorneranno nel ritiro di San Daniele.

L'incontro odierno avrà inizio alle ore 15. Il servizio filotranviario sarà intensificato prima e dopo la partita.

B. I.

Arbitro Rancher

Milano, 19

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale ha designato i seguenti arbitri a dirigere i ricuperi delle gare non iniziate o sospese domenica 3 febbraio e che saranno giocate domani, con inizio alle ore 15. Campionato di Serie B (1.a giornata di ritorno): Lazio-Alessandria: Gastone Roversi; Lucchese-Brescia: Luciano Politano; Padova-Parma: Giovacchino Lombardini; Triestina-S. Monza: Marcello Rancher; Udinese-Cosenza: Priamo Varazzani.

Rinviato il processo a carico di Salvadore

Bari, 19

E' stato rinviato al 21 maggio prossimo il processo contro il giocatore ex milanista Salvadore. La decisione è stata presa dal tribunale di Bari in accoglimento della richiesta della difesa di presentare alcune sequenze cinematografiche sull'incontro di calcio Bari-Milan del 25 dicembre.

MONDIALE DELLE 220 YARDE A FARFALLA

Il quotidiano record delle nuotatrici giapponesi

Eiko Takahashi copre la distanza in 2'32"2: il primato di Becki Collins abbassato di 1"4

Perth (Australia), 19

La giapponese Eiko Takahashi ha stabilito oggi un nuovo record mondiale femminile nella finale delle 220 yarde a farfalla ai campionati australiani di nuoto col tempo di 2'32"2, migliore di 1"4 rispetto al record mondiale stabilito dall'americana Becky Collins nel 1961 in Inghilterra.

La Takahashi si è imposta facilmente sulla McGill che ha totalizzato il tempo di 2'41"5, ossia 4"5 in meno del tempo realizzato dalla stessa McGill l'anno scorso quando vinse il titolo. E' apparso chiaro che la Takahashi si avviava a conquistare un nuovo record mondiale quando a metà percorso aveva fatto registrare ai cronometri il tempo di 1'12"5. Terza è giunta la giapponese Saito in 2'47"7.

La nota nuotatrice giapponese Satako Tanaka ha avuto uno svenimento al termine dell'ultima vasca delle 220 yarde sul dorso alla finale dei campionati australiani di nuoto, proprio mentre veniva a mancare momentaneamente la luce in piscina. La nuotatrice è stata tratta fuori della vasca in stato di choc e di esaurimento. La Tanaka detiene i record mondiali delle 110 e 220 yarde e 200 metri sul dorso.

Fullmer mette k.o. Ed Hickman

Las Vegas, 19

Il pugile Gene Fullmer, nel corso del suo allenamento in vista dell'incontro che dovrà affrontare sabato contro il campione dei pesi medi, il nigeriano Dick Tiger, ha steso al tappeto per oltre cinque minuti il pugile Ed Hickman.

Durante l'incontro ad un certo punto Fullmer ha colpito Hickman con un potente destro, seguito da due fortissimi sinistri. Hickman è caduto all'indietro battendo la testa. In un primo tempo sembrava che le sue condizioni fossero gravi, ma poi egli si è ripreso rapidamente.

Fortitudo - Libertas rinviata al 3 marzo

Considerato che domenica prossima avranno luogo le manifestazioni relative al «Carnevale Muggesano», la Libertas ha aderito alla richiesta della Fortitudo di rinviare la gara di calcio dilettanti di prima categoria a domenica 3 marzo p.v. In quel giorno, infatti, vi sarà una sospensione del girone in quanto la rappresentativa Friuli-Venezia Giulia, vincitrice domenica scorsa sul Veneto, sarà impegnata in Lombardia per il successivo turno eliminatorio per il «Trofeo Zanetti».

Biblioteca sportiva

L'allenatore di calcio

«L'allenatore di calcio» è il titolo di un libro pubblicato in questi giorni dalle «Edizioni Mediterranee» ed unico nel suo genere. Autore è il giornalista sportivo Enzo Sasso, il quale ha esaminato con coraggio e precisione tutti i complessi e numerosi problemi che quotidianamente un allenatore di calcio deve affrontare. I principali argomenti trattati nel volume sono i seguenti:

1) perchè si diventa allenatori; 2) responsabilità delle società; 3) che cosa l'allenatore deve fare da lunedì a domenica; 4) tre categorie di allenatori; 5) collaboratori dell'allenatore; 6) importanza della tattica; 7) presidente, dirigenti e rapporti con la stampa; 8) come si diventa allenatori.

Il libro, di 204 pagine, pubblica inoltre interessanti scritti del prof. Cesare Garulli, istruttore atletico del Lanerossi Vicenza, sul tema «Preparatori atletici e gioco del calcio», del prof. Gaetano Zappalà sui problemi medico-sportivi del gioco del calcio, del dott. Giuseppe Bardigotta capo ufficio stampa della Federcalcio sul Centro tecnico federale di Coverciano e di numerose altre illustri firme della medicina e dello sport. La prefazione è di Antonio Ghirelli, ex direttore del «Corriere dello Sport» ed attualmente inviato speciale del «Corriere della Sera» e collaboratore della Televisione.

Nel libro sono comprese numerose tavole «fuori testo» con vedute del Centro tecnico federale di Coverciano intitolato al marchese Luigi Ridolfi e le foto dei nostri principali allenatori (Foni, Rocco, Bernardini, Lerici, Herrera, Carniglia, ecc.). Non mancano alcune rare foto di archivio come quella di un «duello» tra Boniperti e l'ex centromediano del grande Torino Rigamonti, nel corso di una celebre Juve-Torino. In copertina la foto del commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri, ripreso insieme a quattro calciatori azzurri.

Per ordinazioni rivolgersi alle principali librerie oppure alle Edizioni Mediterranee, via Flaminia n. 158 Roma. Prezzo del volume lire 1300.

E. S.

Le corse di ieri

A Roma: Conte Valperga

Roma, 19

Conte Valperga ha vinto con irrisoria facilità il Premio Borghi sui 1700 metri, prova di maggiore dotazione del convegno di galoppo alle Capannelle. Premio Borghi (lire 700.000, m. 1300): 1) Conte Valperga (M. Andreucci) sig. P. Richard; 2) Saxia; 3) Victor; lunghezze lontano, 8; totalizzatore 10 (14). Le altre corse sono state vinte da Lino Rosso, Danao, Propea, Allegri, Jacompaamigoni, Silvana II, Bepi Canal.

Calcio giovanile a Trieste. Gare della 4.a giornata di ritorno (domenica 24 febbraio): GIRONE A: Libertas A-Ponziana A, campo Ponziana, ore 9.45; Esperia-Fortitudo, campo Ilva, ore 9; S. Giovanni B-CRDA B, campo S. Giovanni, ore 8.30; S. Sergio Pit-S. Anna, campo Flavia, ore 12.45; Acegat-Edera B, campo S. Giovanni, ore 9.45; riposa: Muggesana. - GIRONE B: Libertas B-Tergeste, campo Ponziana, ore 8.30; Edera A-Ponziana B, campo Ilva, ore 10.30; CRDA A-S. Giovanni A, campo Ponziana, ore 15; Cremcaffè B-Istria, campo Ilva, ore 12; Carsica-Lib. Opicina, campo Aurisina, ore 14.30; riposa: Roianese.

Rugby juniores

Nuova vittoria (9-3) degli azzurri in Spagna

Barcellona, 19

Anche il secondo confronto tra le nazionali giovanili di rugby di Spagna e d'Italia si è risolto con una vittoria degli azzurri che si sono affermati per 9-3 (3-3). Domenica scorsa l'Italia aveva vinto, sempre a Barcellona, per 22-3.

Gli azzurri hanno riconfermato la loro superiorità, ma hanno trovato maggior resistenza negli avversari. L'incontro, risoltosi a favore degli italiani per 9-3 (3-3), ha avuto come principale protagonista il vento che ha molto danneggiato il gioco e di conseguenza il controllo della palla. Chi ne ha risentito di più sono stati i tre quarti che hanno commesso falli di mani, per lo meno elementari. Anche calciare in «touche» non era sempre cosa facile.

Facilitati dal vento che spirava alle loro spalle, gli spagnoli hanno potuto andare al riposo col punteggio pari di 3-3, grazie ad una meta realizzata da Marti, peraltro compensata da un'altra di D'Anteo per gli italiani. Nella ripresa gli azzurri hanno tradotto in pratica la loro superiorità, aumentando il punteggio con altre due mete messe a segno da D'Ambron e Taveggia.

Le squadre si sono così schierate: ITALIA: Troncon, D'Anteo, Soncini, Soro, Ambron, Rondani, Leone, Degli Antoni, Cucchiarelli, Bellesan, Taveggia, Gelormini, De Giovanni, Stercce, Benini. SPAGNA: Del Valle, Miguel, Armenteras, Marti, Rocabert, Torres, Balcalle, Petit, Sancha, Bravogarces, Barbero, Bessa, Florit, Besnard, Marques.

Doug rivale di Loi abbandona la boxe

Roma, 19

Charlie Douglas, il pugile negro americano che nel luglio 1958 balzò di colpo alla notorietà in campo italiano per il suo brillante combattimento disputato a Napoli contro l'allora campione europeo dei leggeri, Duilio Loi, ha abbandonato definitivamente lo sport attivo per dedicarsi alla conduzione, assieme ad un suo connazionale, di un ristorante della capitale. Douglas, che ha sposato una ragazza italiana, si è stabilito a Roma già da 5 anni esercitando fino a poco tempo fa, con alterna fortuna, la professione di pugilatore.

VICECAMPIONE JUGOSLAVO DI PALLACANESTRO

Il Lokomotiva di Zagabria si esibisce venerdì a Trieste

Approfittando della «tournée» in Italia della squadra vicecampione di Jugoslavia, i dirigenti dell'ENAL Club Pallacanestro hanno voluto organizzare una serata internazionale basata appunto sulla presenza dei prestigiosi cestiti del K.K. Lokomotiva nella cui file militano ben quattro nazionali recentemente ammirati pure alla televisione da milioni di spettatori. Dalla compagine zagabrese sono stati infatti chiamati in nazionale Petricevic, Kovacic, Lalic e Novosel: ma mentre i secondi due sono giovanissimi all'inizio della carriera, i primi si possono ormai considerare atleti di classe mondiale come sono stati appunto definiti da Rubini in un'intervista rilasciata dopo il recente incontro di Bologna. Particolarmente insidioso e redditizio è il gigantesco Petricevic che dall'alto dei suoi m. 2,12 orchestra tutto il gioco della squadra sia difensivo che offensivo.

Avversari degli slavi saranno i giovani dell'Hausbrandt, che nella loro vasta attività extra campionato preferiscono incontrare alcune fra le maggiori squadre europee piuttosto che squadrette di scarso rilievo occasionalmente presenti a Trieste. La partita si svolgerà venerdì 22 febbraio nella palestra di via della Valle, alle ore 21; precederà un incontro amichevole juniores.

Nuova selezione dei dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico sig. Bruno Tonello i seguenti giuocatori sono convocati per una prova di allenamento della rappresentativa che avrà luogo giovedì 21 febbraio alle 14 a Udine al campo Moretti: portieri: Borsoi (Zoppola), Palmano (Romana); terzini: Feresin (Fiumicello), Nardini (Sangiorgina), Trevisan (Cervignano); mediani: Bigotto e Del Fabbro (Sangiorgina), Gioiello (Torriana), Raievich (Cremcaffè), Tonelli (Spilimbergo); attaccanti: Bisceglia (Sacilese), Cristin e Ferrara (Sangiorgina), Gamboz (Cremcaffè), Poletto e Ulian (Sacilese), Barbana (Aquileia).

Faccanoni rieletto presidente della SGT

L'assemblea della Società Ginnastica Triestina, assemblea del centenario, si è svolta, sotto la presidenza dell'ing. Francesco Faccanoni, in un clima prettamente familiare. L'ing. Faccanoni è stato rieletto presidente del vecchio e glorioso sodalizio, e a lui oggi spetta il gravoso compito di organizzare i festeggiamenti celebrativi del primo centenario di vita della Società Ginnastica Triestina.

Le relazioni morale e finanziaria sono state approvate all'unanimità, gli applausi sono scaturiti sia all'indirizzo del vecchio Consiglio sia all'indirizzo del nuovo Consiglio al quale sono stati aggiunti gli auguri di buon lavoro per il divenire della centenaria Società Ginnastica Triestina.

Il presidente ing. Francesco Faccanoni ha voluto ricordare i soci, che deceduti recentemente, hanno dato la loro disinteressata opera a favore della Società Ginnastica Triestina: avv. Lodovico Carniel, ex presidente della Società, Carlo Carlini, ex ginnasta e atleta, Ramiro Delise, valido e prezioso collaboratore nei vari comitati.

La parziale elezione del Consiglio direttivo ha dato i seguenti risultati: presidente: ing. Francesco Faccanoni; Consiglio direttivo: Italo Drocker, dott. Giovanni Tomasi, Gastone Depetroni, Luciano Michelazzi, prof. Claudio Milleri, Luciano Antonini, Ottone Cassano, Silvio Dollinar, Livio Fabiani, Lucio Cervani; revisori dei conti: Claudio Minigutti e dott. Giuseppe Pasini.

LA SVOLTA DELLA SERIE «A» DI BASKET

Chi prende la Goriziana?

Forse decisivo il colpo di Udine - In ripresa la Safog e la Philco - Primati di Vianello e del Simmenthal

La ripresa del massimo campionato maschile dopo l'intensa parentesi internazionale non ha portato novità nella zona alta della classifica, mentre ha segnato un'altra tappa della decisa marcia della Lazio verso la salvezza. Le tre «grandi» hanno vinto largamente, ed il Simmenthal ha approfittato della occasione offerta dalla visita del Treviso per andare a caccia di record: ha realizzato 133 punti nei quaranta minuti di gioco (84 nel secondo tempo) ed ha messo in condizione Vianello di polverizzare il primato di Calebotta del punteggio individuale in una partita, con 67 punti.

In coda invece si è avuta la seconda vittoria stagionale dell'Ex-Massimo, a spese di una Partenope che così torna in acque molto pericolose; la vittoria dei romani è venuta nell'anticipo di sabato sera, dando una carica psicologica ai concittadini della Lazio, che nel derby del giorno dopo hanno superato nei tempi supplementari la Stella Azzurra. Anche il Pesaro peraltro si è fatto superare in casa dal Prealpi, per cui ora risulta la squadra maggiormente in pericolo, mentre il quintetto varesino ha difeso con successo il quarto posto dall'assalto della Fonte Levissima, vincitrice a Livorno.

Nel campionato di Serie A femminile tutto è andato secondo le previsioni: la capolista Fiat ha incontrato gravi difficoltà a Brescia contro la squadra della Persi ma alla fine è riuscita a prevalere: l'Autonomi ha dato spettacolo contro l'Omsa; Fontana e Onda hanno vinto rispettivamente a Venezia e Bologna (Ultravox) e la Philco a Milano è stata quasi sommersa dalla Standa. E' stata, proprio come previsto, la Mapelli a dare il «la» alla maggior parte delle azioni delle milanesi, sempre condotte in velocità e con buona coordinazione, tanto che già alla fine della prima frazione di gioco trenta punti dividevano le padrone di casa dalle ospiti, volonterose ma troppo inferiori. La solita buona porva della Carlon è stata insufficiente a dare una consistenza apprezzabile alla difesa triestina, che oltretutto ha accusato una netta inferiorità atletica e di tenuta nei confronti delle più tecniche giocatrici milanesi.

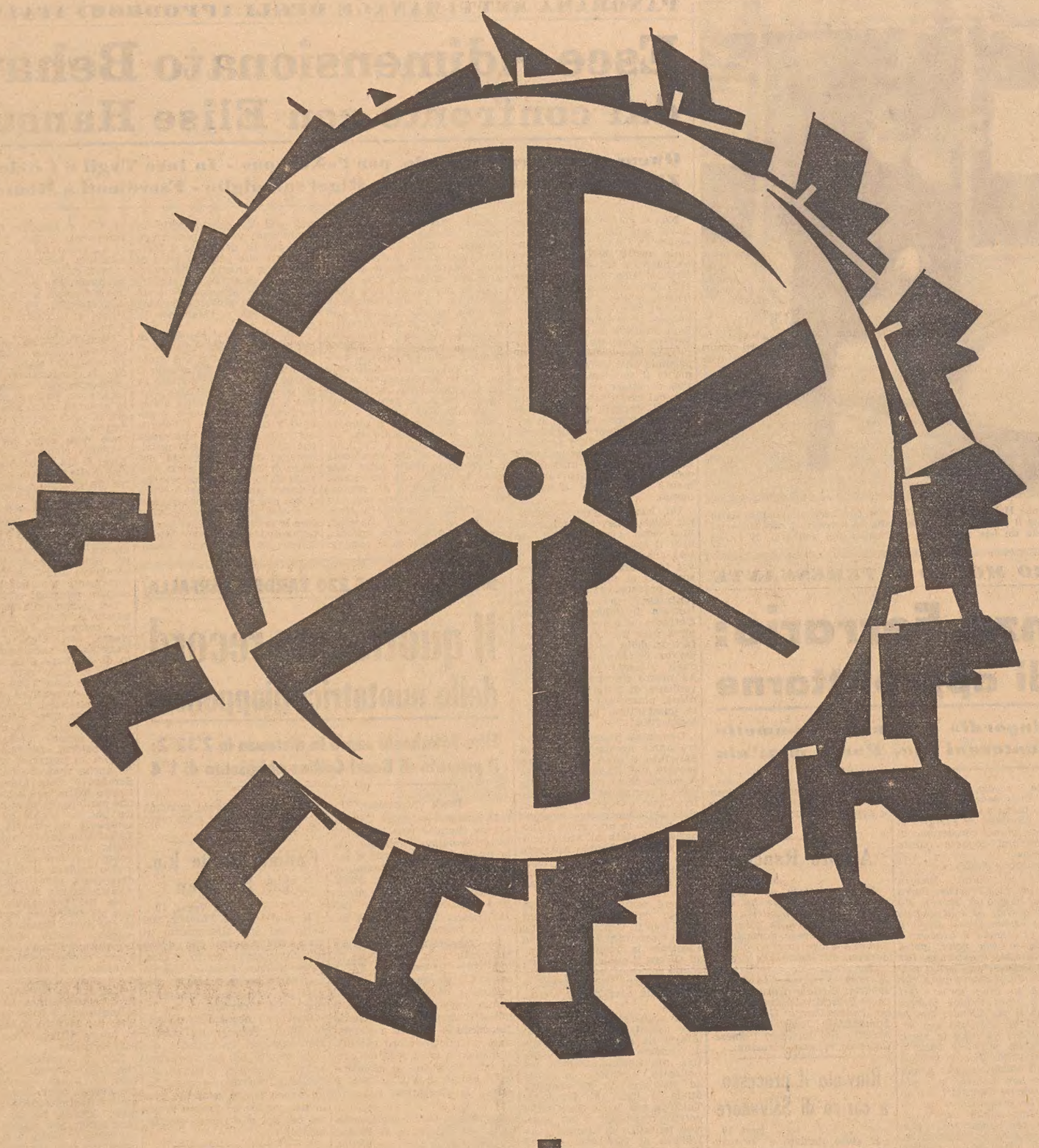
E veniamo alla Serie A maschile, che per la prima volta vede solitaria in vetta alla classifica la Goriziana, la squadra cioè partita con il favore del pronostico. La Goriziana ha risolto a proprio favore lo splendido incontro di Udine ed ormai difficilmente potrà essere riagguantata. Il Lignano è infatti ad un punto di distacco, ma il calendario gli riserva nelle ultime sei giornate di gara ben quattro trasferte (Vicenza, Imola, Trieste con il Don Bosco e Venezia) e gli incontri casalinghi con Ravenna e Safog; al contrario la Goriziana in casa, oltrechè la pericolosissima Reyer, incontrerà Virtus Imola e Don Bosco, recandosi a Ravenna, Marghera e... Gorizia, dovendo affrontare la Safog. Dalla diversa difficoltà dei futuri impegni sembra chiaro il vantaggio di cui gli isontini godranno. Ritornando ancora sull'incontro di Udine, rileviamo come alla buona prova collettiva della Goriziana, abbia fatto riscontro in campo avverso l'eccezionale giornata di un Blasone su cui si sono concentrate quasi tutte le offensive dei padroni di casa; questi hanno sì disputato un buon incontro, ma hanno risentito più degli avversari dell'importanza della posta in gioco, innervosendosi troppo. L'Udinese ha sbagliato infatti il 60 per cento dei tiri liberi e per la sconfitta non può chiamare in causa altri che sè stessa, se si pensa che negli ultimi 100 secondi ha sprecato ben 6 tiri dai cinque metri, concessi dagli arbitri benchè la Goriziana continuasse nella tattica, adottata in tutta la ripresa, di lasciar tirare gli avversari anzichè commettere altri falli, dopo essersene caricata troppo nel primo tempo.

Vittoriosa la Goriziana in un incontro importantissimo, i cugini della Safog non hanno voluto essere da meno, superando il Recoaro e rimettendosi, con questa seconda vittoria consecutiva, in corsa per la salvezza. La rinfrancata compagine isontina ha condotto in prevalenza al comando, sospinta dalla bella vena di Rosa e Punteri, i due anziani che hanno dettato legge in campo e saggiamente guidato i meno sperimentati compagni.

Delle due squadre triestine, la Philco ha chiaramente vinto a Imola mercè la grande prova di Porcelli, che ha praticamente risolto ancora una volta da solo la partita. Nel finale, dicono le cronache, è venuto fuori bene anche Tarabocchia, che sta evidentemente acquistando la necessaria fiducia nei suoi grandi mezzi; altre note positive non ce ne sono. La partita è stata disputata all'aperto e ha fatto registrare un primato negativo in fatto di realizzazioni ad entrambe le squadre.

La seconda squadra triestina è stata sconfitta in casa da una Reyer non irresistibile, priva com'era di Cedolini. I salesiani si sono battuti con il loro solito spirito gagliardo, ma alle cattive condizioni di forma di molti elementi si sono aggiunti gli infortuni che hanno ridotto in modo sensibile il rendimento del tiratore scelto Ajtnik e di Deponte, un mastino utilissimo in difesa. Il primo nominato è in effetti stato quasi nullo, mentre l'altro ha retto con coraggio buona parte della partita; c'è stata l'ottima prova di Scabini, splendido addirittura nel primo tempo, ma non è stata sufficiente a controbilanciare il buon assieme palesato dagli scattanti veneziani, decisi e bene organizzati in ogni frangente.

A. V.



Villard de Honnecourt,
architetto francese del secolo XIII,
era giunto alla conclusione
che un certo numero di pesi mobili
disposti lungo la circonferenza d'una ruota
avrebbe determinato,
con un perpetuo squilibrio,
un moto perpetuo.
Il disegno che Villard ci ha lasciato
è una delle tante illusioni
d'un moto senza motore e senza fatica.
Solo l'elettricità ha consentito
di introdurre ovunque il motore
e di diminuire ovunque la fatica.

Solo l'elettricità
ha consentito
di introdurre
ovunque il motore:
anche nelle macchine per scrivere.

La stanchezza non è una virtù

Finisce sotto i nostri occhi
l'età della dattilografa
che pesta sui tasti.
Nelle Elettriche Olivetti
c'è un motore che ruota:
costante, silenzioso, veloce.
basta sfiorare i tasti
e l'energia del motore
imprime i caratteri.
L'alfabeto vi fila via dalle dita.
L'elettroscrittura è la forma moderna
della dattilografia.

olivetti
scrittura elettrica

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (*)
6.35	D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46	R	Venezia . Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia . Milano
16.10	D	Venezia . Milano . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.50	D	Venezia . Bari
18.45	A	Monfalcone . Portogruaro
19.25	A	Monfalcone . Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi . Milano . Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro . Monfalcone
20.00	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25	R	Roma . Milano . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine Tarvisio . Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna . Monaco
11.58	A	Tarvisio . Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio . Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Zagabria
7.06	DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale . Lubiana Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna . Graz . Lubiana . Poggioreale



Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata per pomeriggio cercasi. Cassetta n. 61250 B, UPI.
GIARDINIERE aiuto casa con moglie pratica cucinare e lavori domestici cercasi per villa Miramare. Cass. 21047 B UPI.
PERSONALE femminile con referenze, si assume per pulizia scale. Presentarsi APE, v. Crispi 4, II piano. 21020 B
PRESTASERVIZI capace cucina cercasi, orario 8-17. Telefonare 44944. 21177 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 11 cercasi. Tel. 90796. 41434 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi per mattinata Salita Gretta. Telef. 39977. 41437 B
PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino, feste e domeniche libere, cercasi. Cassetta 61271 B, UPI.
STABILE per 2 persone cercasi, ottimo trattamento. Parrini, via San Nicolò 33, telef. 26800. 41451 B
STABILE referenziata massimo 35enne esclusi lavori pesanti cercasi da piccola famiglia. Telefonare 68752. 61269 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 41419 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 31063. 41452 C
AIUTO commessa cerca posto negozio biancheria o altro (centrale). Ottime informazioni. Cassetta 61253 C, UPI.
CAPITANO pensionato buona conoscenza inglese tedesco spagnolo, contabilità magazzinaggio, offresi. Cass. 61258 C, UPI.
CAPO cantiere pratica ventennale cementarmati civili industriali, libero marzo. Cassetta 21160 C, UPI.
PATENTATO D E pubblico passaporto disposto viaggiare offresi. Cassetta 61272 C, UPI.
RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 21049 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41385 C
33ENNE con patente pubblica propria autovettura e relativa licenza offresi per lavoro. Cassetta 41439 C, UPI.
55ENNE friulano offresi Trieste magazziniere, guardiano, aiuto ufficio; ottima istruzione e referenze, capacità lavorative. Scrivere: Travani, via Morosina 26, Udine. 5353 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC
CALLISTA autorizzata uomo - donna, via del Bosco 1, telefono 44663. 40808 CC
CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. **XXX** Ottobre 8. Telef 35275 40695 CC
IMPERMEABILI, antilope, su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. 60612 CC
MASSAGGI dimagranti e cellulite. Estetica viso, metodi specializzati. Salone Licia, v. Carducci 30, tel. 41311. 41442 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC
PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 40693 CC
RIPARAZIONI, pavimentazioni in parchetti, raschiatura elettrica, applicazione sintetico. Facilitazioni di pagamento. Frittoli e Ghersevich, via S Zenone n. 6. Tel. 50036. 60501 CC

D Off d'impiego L. 35

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Pasticceria, Rossetti 21. 61252 D
APPRENDISTI impianti riscaldamento cercansi. Ing. Gombacci, via Campo Marzio 6. 20999 D
APPRENDISTI banconieri uomo donne cercansi. Bar Capitol, telef. 90668. 61260 D
BANCONIERA anche apprendista cerca pasticceria panetteria. Telefonare 94239. 61263 D
CAPO cantiere esperto cementi armati cerca nota impresa. Indicare posti occupati e pretese. Offerte cass. 41429 D, UPI.
FACCHINO pratico ai piani cerca albergo. Tel. 30131. 61257 D
GARAGISTA pratico lavaggi cercasi prontamente. Offerte cassetta 21197 D, UPI.
GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D
GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D
IMPIEGATO buona conoscenza lingua tedesca cercasi, minimo biennali. Indicare età e titolo di studio. Cass. 41454 D, UPI.
IMPRESA costruzioni cerca geometra o perito edile anche primo impiego. Telefonare al n. 76264 o 90333. 123 D
MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Alba, v.le G. D'Annunzio 56, telef. 78220. 41449 D
PANTALONAIA cercasi. Sartoria Bandelli, piazza Vico 5, telefono 55239. 61259 D
PRATICA lavori feltro, peluches, cucitura imbottitura, affidare eventualmente anche domicilio. Telefonare 76372. 61265 D
PRATICO servizio lavaggio vetture, cerca stazione Esso, piazza Foraggi. 41436 D
RAGAZZO volonteroso 15-17enne cercasi. Bar Garibaldi. 41438 D
SIGNORINA referenziata compagnia bimba 2 anni abitazione o passeggio cercasi possibilmente lingua tedesca. Telef. 28658, ore 16-20. 41446 D
SIGNORINA 16enne praticante ufficio, primo impiego. Batterie Bären, tel. 99276. 61262 D
SIGNORINA indipendente bella presenza cercasi per ufficio vendite, lavoro esterno, presentazione visite clienti, conoscenza lingua inglese. Telef. 64872, mercoledì e giovedì dalle 9-12. 41458 D
SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanze, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117, Gorizia. 335 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORA anziana sana cerca stanza con riscaldamento centrale, paraggi Piccardi 51; necessario primo piano oppure ascensore. Tel. 35900. 61201 E

F Off. camere e pens. L. 30

ALLOGGIO con comodo cucina offresi a donna sola, prestazioni da trattare. Tel. 97556. 21165 F
CAMERA vuota comodo cucina affittasi anticipando. Cavana 13 porta 11. 41450 F
CAMERA vuota grande chiara, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Valdirivo 22, II, sinistra. 61264 F
CAMERA vuota centro, comodo cucina, affittasi 10.000. Amsterdam, p.zza Benco 2. 41459 F
STANZA stanzino accessori ingresso libero centro affittansi uso ufficio. Tel. 62466. 21032 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzetta affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 151 F

G Istruzione L. 30

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 65 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni perizie, esami Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G
DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5 telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 61033 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi modici. Telef. 66375. 21037 G

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LIQUIDAZIONE SISTEMATICA DEI RESTI DEL VECCHIO REGIME

Arrestati nell'Irak ottomila comunisti

Mosca intende rafforzare i legami economici con il governo di Aref
Un portavoce dell'Ambasciata russa in contraddizione con la «Pravda»

Bagdad, 19

La liquidazione dei resti del regime di Kassem prosegue sistematicamente nell'Irak. Radio Bagdad esorta le province a cambiare i nomi di scuole, edifici pubblici, strade, località ecc. ispirati a Kassem, con nomi quali «Vittoria dell'arabismo», «Trionfo del sollevamento popolare», «Gloria all'Esercito irakeno» o «Il 14 Ramadan». La direzione delle Poste dal canto suo ha fatto sapere che non accetterà più d'ora in poi lettere o pacchi affrancati con francobolli riproducenti l'effigie di Kassem. La radio ha anche invitato tutti gli ex detenuti «rapidamente liberati il giorno della rivoluzione del 14 Ramadan» a presentarsi alla direzione delle prigioni, che provvederà a restituire loro «gli effetti personali lasciati al momento della partenza».

Il Governatore militare dal canto suo ha invitato il pubblico a presentare reclami e denunce alle autorità competenti, che li esamineranno benevolmente, purchè accompagnati da prove consistenti. In caso di false denunce, i responsabili saranno severamente puniti. Infine è stato annunciato il ritorno in vigore del trattato commerciale concluso fra la RAU e l'Irak nel 1958, che «era stato praticamente annullato dalle restrizioni imposte alle esportazioni e alle importazioni fra i due Paesi durante il periodo del deviazionismo». Tutte le misure restrittive sono state annullate.

Il portavoce dell'Ambasciata sovietica a Bagdad, Vladimir Gloukhov, ha dichiarato che sulla base dei contatti che la Ambasciata ha avuto nei giorni scorsi con i dirigenti irakeni, è prevedibile «la continuazione e addirittura il rafforzamento» delle relazioni economiche tra Irak ed URSS. Gloukhov ha smentito le notizie secondo le quali sarebbe già cominciato il ritiro dei tecnici sovietici che si trovano nell'Irak, il cui numero è valutato negli ambienti bene informati a circa 1.500, tra elementi civili e militari. «Il Governo irakeno ci ha fatto sapere che desidera che tali tecnici rimangano nell'Irak» ha dichiarato il portavoce dell'Ambasciata sovietica precisando che, dopo essere rimasti inattivi per tre o quattro giorni in seguito alla rivolta contro Kassem, tutti i tecnici, compresi quelli militari, hanno ora ripreso la loro normale attività.

Gloukhov ha rivelato che lo Ambasciatore sovietico Mikhail Yakovlev si è incontrato «due o tre volte, e forse anche di più» con il nuovo Ministro degli Esteri irakeno, Taleb Hussein Chabib, e con altri esponenti del nuovo regime. Tale notizia ha suscitato notevole sorpresa negli ambienti diplomatici occidentali. Il portavoce sovietico ha dichiarato che, da parte russa, «non si hanno preoccupazioni per il futuro» ed ha aggiunto che i contatti avuti con il regime di Aref indicano che il nuovo Governo irakeno «continuerà e addirittura rafforzerà» le sue relazioni economiche con Mosca. «Noi intendiamo continuare a fornire aiuto militare all'Irak in base ai termini degli accordi conclusi con il precedente regime», ha detto Gloukhov. Riferendosi alla dichiarazione contraria al nuovo regime irakeno pubblicata sabato dalla «Pravda», il portavoce dell'Ambasciata sovietica ha sottolineato che la «Pravda», «non rappresenta il punto di vista ufficiale del Governo sovietico essendo l'organo ufficiale del partito e non del Governo».

Gli osservatori rilevano intanto che il Governo di Bagdad tiene anzitutto a porre in rilievo nell'opinione pubblica che «i nuovi dirigenti irakeni sono dichiaratamente anticomunisti e considerano i comunisti complici dei delitti di Kassem e perturbatori del nuovo ordine costituito; pertanto essi si preparano a liquidare ogni infiltrazione comunista nei ranghi dell'amministrazione, dove con il beneplacito di Kassem molti estremisti sono riusciti a occupare posti-chiave».

«Il movimento rivoluzionario per dare inizio a un ampio programma di sviluppo del paese persegue i seguenti obiettivi: a) ristabilire le libertà democratiche; b) riaffermare il principio della sovranità della legge; c) assicurare l'unità nazionale, consolidando la fraternità arabo-kurda; d) garantire gli interessi nazionali consolidando la lotta comune anticomunista; e) garantire il diritto delle minoranze; f) riaffermare l'attaccamento irakeno ai principi dell'ONU alla politica di non allineamento e alla pace mondiale; g) tener fede agli impegni internazionali. I nuovi governanti irakeni simpatizzano per l'opera sociale che viene svolta dal Presidente della RAU a favore dei popoli arabi. Lo spirito di fratellanza che accomuna il Capo del Governo del Cairo e il nuovo Presidente irakeno è chiaramente espresso nell'ultimo messaggio che essi si sono scambiati.

Il colonnello Aref ha ricevuto dal Presidente Nasser questa testuale comunicazione: «Noi ringraziamo l'Onnipotente Iddio per aver dato al popolo irakeno la forza di correggere la sua gloriosa rivoluzione, di imporre la sua volontà e di averlo guidato alla inevitabile vittoria». Al Presidente Nasser, da parte di Aref, è stata data testuale risposta: «Il Consiglio nazionale ha preso buona nota dei vostri fraterni sentimenti per il nostro popolo e preghiamo Dio che tutti insieme si possa cooperare al servizio della Nazione araba e per la realizzazione dei suoi scopi di unità e di libertà nel socialismo. Il Governo irakeno, mentre si impegna di seguire attraverso l'opera del nuovo Ministro degli Esteri, Taleb Hussein Chedid, una politica di neutralismo positivo assicura che l'inclusione di due nuovi esponenti kurdi nella nuova compagine governativa, Baba Alì (Agricoltura) e Fuad Aref (Ministro di Stato), significa l'impegno a rispettare e a sostenere la rivoluzione in nome della fratellanza kurdo-araba».

Il Governatore militare, Rashid Mushleb, per smentire recisamente le voci alimentate dalla stampa comunista internazionale che parla genericamente di massacri di massa nell'Irak, invita tutta la popolazione irakena a denunciare coloro che mettono in giro voci relative a presunte fucilazioni.

E' accertato che i membri della guardia nazionale incaricati di arrestare il vice presidente dell'Associazione dei partigiani della pace dell'Irak, Taufik Munir, sono stati costretti ad ucciderlo per legittima difesa. Il presidente della stessa organizzazione, Aziz Cherrif, e il segretario del PC irakeno, Al Bustani, che non hanno opposto resistenza, sono stati invece tratti in arresto assieme ad altri ottomila comunisti.

Boicottato in Germania il riso italiano

Bonn, 19

Dopo l'entrata in vigore del regolamento comunitario adottato dal Mercato comune per i cereali, l'Italia sta insistendo perchè anche il riso, che ovviamente va considerato fra i cereali, sia anch'esso disciplinato dallo stesso regolamento. Mentre la Francia si è schierata, su tale problema, dalla parte dell'Italia, Germania ed Olanda (ma soprattutto la prima), paesi esclusivamente importatori, stanno facendo energiche resistenze pe rimpedire l'inclusione del riso fra i prodotti agricoli favoriti dal Mercato comune. L'opposizione della Germania è, in gran parte, determinata dal fatto che tale paese ha importato, con un crescendo enorme, riso dall'America.

Ora un giornale vicino all'industria tedesca, la «Deutsche Zeitung», inizia una campagna facendosi portavoce dei timori, da una parte dei risieri tedeschi (che avanzano l'ipotesi di doversi vedere un giorno costretti a chiudere le loro aziende) e dall'altra degli importatori (i quali finirebbero col dover concentrare i loro acquisti, praticamente, solo in Italia). Le grosse riserie tedesche sono circa 12 e non è escluso che in esse abbia una partecipazione il capitale americano.

L'IMPOSTAZIONE DELLA POLITICA LABURISTA IN VISTA DELLE ELEZIONI

Wilson torna a puntare sulla nazionalizzazione dell'acciaio

Il nuovo leader si recherà nella Capitale sovietica per incontrarsi con Kruscev
Brown ambisce alla carica di Ministro degli Esteri nel Governo-ombra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

George Brown si è fatto vivo dopo quattro giorni di latitanza con una telefonata a Wilson, nuovo leader del partito laburista per dirgli che accetta la carica di vice leader ma con qualche condizione: una è di essere dispensato dall'incarico di organizzatore elettorale del partito, e un'altra è che il portafoglio di ministro degli interni del governo-ombra sia commutato con quello di ministro degli esteri. Wilson non si è ancora impegnato, ma è probabile che risponderà di sì nell'incontro che i due uomini politici avranno giovedì per definire le loro questioni.

Si è già notato che una delle maggiori preoccupazioni di Wilson in questo momento è di mantenere l'unità del partito e Brown rimane nel partito un uomo potente come capo delle correnti di destra. La sua assunzione come vice assicurerebbe alla macchina del partito e del gruppo parlamentare la collaborazione di queste correnti, che sarebbe invece esclusa se Brown fosse messo in una posizione di ostilità. Questo farà ritenere che sarà accontentato, e anche abbastanza in fretta, perchè l'assenza di Brown, come la latitanza degli scorsi giorni ha dimostrato, blocca la riorganizzazione del governo-ombra laburista. Wilson stava per intraprenderla da solo, ma molto a malincuore: è evidente che una riorganizzazione concertata con Brown avrebbe, per le stesse ragioni dette sopra, fondamenta molto più solide.

Sui motivi delle richieste di Brown ogni commento è fino a questa sera molto cauto. Esplicitamente si dice soltanto che la carica di organizzatore elettorale era diventata per Brown troppo pesante soprattutto perchè gli occupava perfino i week-ends (35 week-ends consecutivi gli erano volati via in questa maniera) e lo distoglieva troppo dalla cura della moglie malata. Sono motivi personali e familiari che certo hanno un peso anche nella vita di un uomo politico, ma probabilmente non sono i soli nè i più decisivi. Brown deve aver pensato in questi quattro giorni di meditazione in campagna (pare infatti che abbia telefonato da un paese, ad ogni modo sta per tornare a Londra nella sua casa di Dulwich) che gli incarichi elettorali lo avrebbero distratto eccessivamente dalla lotta con Wilson all'interno del partito per quanto riguarda l'impostazione della politica laburista in vista delle elezioni e forse del Governo.

Questa lotta, che la vittoria di Wilson come leader non ha concluso ma appena incominciato, si svolgerà tanto sul terreno della politica interna come di quella estera. Uno dei punti subito dichiarati da Wilson (i suoi avversari del partito già lo accusano di precipitazione e di avere offerto ingenuamente il fianco agli strali dei conservatori) è la difesa della cosiddetta clausola quattro dello statuto del partito che riguarda le nazionalizzazioni e che in verità è quella che più caratterizza il partito in senso socialista. In essa si definisce come uno degli scopi del partito «la proprietà comune dei mezzi di produzione, di distribuzione e scambio». Gaitskell aveva cercato nel 1960 di far togliere questa clausola dallo statuto perchè troppo impegnativa. Wilson vi si era opposto e l'aveva avuta vinta. In seguito era stato incaricato dallo stesso Gaitskell di tracciare in pratica il programma delle nazionalizzazioni. Quelle che ora Wilson sostiene in pratica sono le stesse che erano state approvate da Gaitskell: le rinazionalizzazioni dell'acciaio e del patrimonio stradale.

Harold Wilson, nuovo leader del partito laburista, ha annunciato stasera di aver accettato un invito del Primo Ministro sovietico Kruscev di recarsi in visita a Mosca. L'invito è stato trasmesso a Wilson dall'Ambasciatore Alexander Soldatov, durante una visita del diplomatico sovietico alla Camera dei Comuni. Soldatov era accompagnato da Andrei Gromiko junior, figlio del Ministro degli Esteri sovietico. Wilson ha dichiarato che in linea di massima egli conta di recarsi a Mosca in occasione delle vacanze di Pentecoste, ai primi di giugno. Prima, durante le festività pasquali, il leader laburista spera di recarsi negli Stati Uniti.

Eugenio Galvano

AGGHIACCIANTE SPETTACOLO IN UNA CASA DEL WISCONSIN

STERMINA LA FAMIGLIA UN GIOVANE STUDENTE AMERICANO

Padre, madre e tre figli uccisi a bruciapelo a colpi di pistola mentre si mettevano a tavola - L'omicida catturato dopo 12 ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Una intera famiglia — padre, madre e tre ragazzi — è stata sterminata ieri sera a Green Bay nel Wisconsin a colpi di arma da fuoco mentre si accingeva a mettersi a tavola per la cena. La polizia americana ha arrestato oggi a mezzogiorno colui che si ritiene sia l'autore della strage: il figlio del capo famiglia, uno studente medio di sedici anni. L'arresto è avvenuto in una località distante quaranta chilometri dalla fattoria dove vivevano le vittime e il loro sospettato assassino.

La situazione della famiglia Hebard, protagonista della tragica vicenda, era piuttosto complessa. Jack Hebard, di 38 anni, padre di Harry, il presunto assassino, aveva sposato qualche anno fa Joyce Hebard, di 35 anni, divorziata. La donna portò nella nuova famiglia tre figli avuti dal precedente marito e cioè John Ruddel, di 15 anni, e due gemelle, Judy e Janice di undici. Su di essi, per motivi ancora oscuri si è scatenata la furia omicida di Harry.

Alla scoperta del crimine si è giunti solo oggi, dopo che un collega dello Hebard era stato insospettito dalla assenza di questi dal lavoro. Ale Aebescher, che lavorava insieme alla vittima in un ufficio della compagnia aerea «North Central Airlines» era passato ieri sera in auto dinanzi alla fattoria dello Hebard. Aveva visto tutte le luci accese, ma nessun segno di vita. Ne aveva riferito alla moglie, ma senza dar troppo peso alla cosa.

Questa mattina, lo Aebescher notava che il collega tardava ad arrivare in ufficio. Telefonava allora alla moglie, dicendole: «Va un po' a vedere se Hebard si è alzato, e digli di venire presto in ufficio». La moglie preferiva però telefonare di vicini: nessuna risposta. Collegando il fatto con quanto le aveva detto la sera prima il marito, la signora Aebescher chiamava la polizia che inviava sul posto due agenti.

I peggiori sospetti venivano purtroppo confermati. Una scena agghiacciante si presentava agli occhi dei due agenti. La signora Hebard, il figlio e le due gemelle giacevano cadaveri sul pavimento della cucina. La tavola era già parzialmente apparecchiata. Alcune vivande erano ancora sulla stufa elettrica. Passando nella camera di soggiorno, i due poliziotti rinvenivano il cadavere di Jack Hebard, semisdraiato su un divano, davanti al televisore acceso.

Ciascuna delle vittime recava fori di proiettili alla testa: il padre alla fronte, gli altri alle tempie. Il «Coroner», Cletus Belisle, da un primo esame deduceva che i fori erano stati provocati da colpi di revolver calibro 22. Un'arma di questo tipo era rinvenuta mancante in un armadio della cantina, dove erano custoditi fucili da caccia e pistole. Dalle circostanze appariva evidentissimo che i cinque erano caduti vittime di un omicida mentre stavano per andare a cena, assolutamente ignari della tragedia che incombeva su di loro.

Immediatamente il capo della polizia, Lemer Madsen, ordinava a tutti i suoi uomini nello stato di mettersi alla caccia dell'unico elemento mancante della famiglia, Harry Hebard, studente, di 16 anni. In casa lo chiamavano «Butch» cioè «piccolino», un nomignolo vezzeggiativo. Ma c'era da temere che «piccolino», fuggito con l'arma della strage serrata in pugno, potesse diventare molto pericoloso. La caccia al sedicenne Harry Hebard veniva organizzata in grande stile. La radio ripetutamente ha trasmesso i dati caratteristici del ragazzo. L'imputazione contro di lui, emessa al termine dell'inchiesta sommaria: è di «omicidio premeditato».

Gli agenti arrestavano verso mezzogiorno il ragazzo che aveva tentato di nascondersi in una fattoria lontana circa 40 chilometri dalla propria. Erano trascorse non più di dodici ore dalla strage.

A. P.

Il processo del Petit Clamart

Approvata la proroga per la Corte militare

Parigi, 19

Il progetto di legge governativo che proroga l'esistenza della Corte militare di giustizia è stato posto ai voti in terza lettura all'Assemblea nazionale francese, questa sera e approvato con 274 voti contro 172. L'approvazione è ora definitiva, nonostante il voto contrario del Senato.

Il dibattimento a Vincennes è ripreso soltanto nel pomeriggio: una copiosa nevicata aveva provocato turbamenti nella circolazione stradale e giudici, avvocati ed imputati erano giunti a Vincennes con molto ritardo. Dell'udienza pomeridiana due soli fatti da ritenere: la decisione della Corte di non spiccare mandati di comparizione obbligatoria, come avrebbe voluto la difesa, per i testimoni che non si sono presentati (fra gli altri gli ex-Premiers Reynaud, Faure, Mollet, Gaillard e lo scrittore Sartre), e la grottesca deposizione del famoso colonnello Trinquier, lo stesso che in pieno dramma congolese aveva cercato di reclutare dei «paras» per Ciombe. Trinquier ha fatto una «sparata» oratoria per rendere omaggio al «senso dell'onore» degli imputati.

Nessuna novità di rilievo nell'inchiesta per il complotto dell'«Ecole militaire». La contessa Rousselot avrebbe confermato che il Watin aveva ricevuto l'ordine di organizzare l'attentato da un esponente del CNR attualmente in Spagna.

CORDIALE MANIFESTAZIONE AL LEADER SOCIALDEMOCRATICO

Offerte a Saragat le chiavi d'oro della città di New York

New York, 19

La città di New York, attraverso i suoi dirigenti, i capi dei partiti politici e gli esponenti del mondo sindacale, ha tributato oggi un cordiale omaggio all'on. Giuseppe Saragat, nell'ultima giornata della sua visita alla metropoli. Le manifestazioni si sono svolte nell'edificio neoclassico, la City Hall, in cui ha sede il Municipio cittadino e si sono concluse con una colazione offerta dal sindaco Wagner all'ospite.

Il Sindaco Wagner ha offerto all'ospite le chiavi d'oro della città di New York, pronunciando un breve discorso per esaltare il contributo dato dalla emigrazione italiana allo sviluppo della maggiore città del mondo e alla formazione della civiltà americana. Alla successiva colazione offerta dal sindaco in un grande albergo cittadino è stata data lettura di un telegramma di John F. Kennedy, in cui il Presidente degli Stati Uniti si dice dolente per non aver potuto personalmente partecipare alla manifestazione «in onore di questo tenace campione della democrazia italiana».

Wagner ha quindi presentato in omaggio a Saragat la medaglia della città di New York.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN PASSO DEL GOVERNO DI CARACAS

CHIESTA AL BRASILE L'ESTRADIZIONE DEI «PIRATI»

Il mercantile «Anzoategui» si dirige su Belem

Belem, 19

Quattro fucilieri di Marina brasiliani, un tenente e tre sottufficiali, sono stati inviati dal Governo brasiliano nella città costiera di Amapa, per salire a bordo dell'«Anzoategui».

Un messaggero dell'«Anzoategui» alla Compagnia governativa armatrice venezolana della nave ha successivamente confermato la presenza a bordo dei quattro marines brasiliani.

L'ammiraglio Osmar De Azeredo Rodriguez, comandante del quarto Dipartimento marittimo brasiliano con sede a Belem, ha dichiarato che i ribelli che si sono impadroniti della nave saranno «ospiti» della base navale di Belem fino a quando il Ministero degli Esteri deciderà la loro sorte. Insieme al distaccamento di fanteria di Marina brasiliana a bordo della «Anzoategui» sono saliti anche due piloti. L'ammiraglio ha precisato che i piloti hanno ricevuto ordine di tenere la nave nelle immediate vicinanze della costa brasiliana per evitare che navi da guerra venezolane possano impadronirsene.

A Washington, il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato che il mercantile ha cominciato a risalire il Rio delle Amazzoni alle 16 pomeridiane (22 italiane). Due incrociatori della Marina americana continuano a sorvegliare la nave, rimanendo al di là del limite delle acque territoriali, ma a mano a mano che il mercantile avanza lungo il fiume la loro capacità di controllo diminuisce conseguentemente. Un funzionario del Pentagono ha dichiarato: «Siamo ormai alla fine di questa storia».

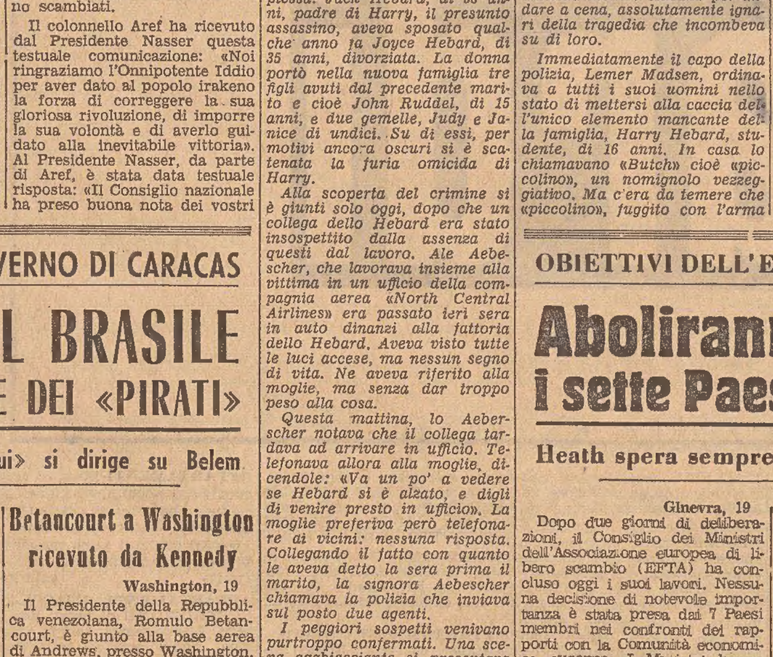
Il Governo venezolano, è stato annunciato oggi a Caracas, ha chiesto al Brasile l'estradizione degli uomini del fronte di liberazione nazionale che si sono impadroniti dell'«Anzoategui». E' stato anche precisato che il Venezuela non è stato ancora ufficialmente informato della decisione del Governo brasiliano di concedere asilo politico all'equipaggio del mercantile.

Betancourt a Washington ricevuto da Kennedy

Washington, 19

Il Presidente della Repubblica venezolana, Romulo Betancourt, è giunto alla base aerea di Andrews, presso Washington. Betancourt proveniva da San Juan di Portorico.

Dalla base aerea di Andrews, Betancourt si è diretto alla Casa Bianca dove era ad attenderlo il Presidente Kennedy.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Ministro dell'Agricoltura francese Edgard Pisani, al centro con la pipa, fotografato mentre parla con il Ministro italiano dell'Agricoltura Mariano Rumor poco prima dell'incontro dei Ministri dei paesi aderenti al MEC. La riunione è stata breve e inconcludente

OBIETTIVI DELL'EFTA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL '66

Aboliranno i dazi doganali i sette Paesi del «libero scambio»

Heath spera sempre in una ripresa dei negoziati di Bruxelles

Ginevra, 19

Dopo due giorni di deliberazioni, il Consiglio dei Ministri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) ha concluso oggi i suoi lavori. Nessuna decisione di notevole importanza è stata presa dai 7 Paesi membri nei confronti dei rapporti con la Comunità economica europea. I Ministri hanno dato prova, al contrario, di grande cautela nelle loro deliberazioni in vista di mantenere inalterati i rapporti con la CEE nonostante il fallimento dei negoziati di Bruxelles.

Il comunicato diramato oggi, al termine del Consiglio dei Ministri, rende noto infatti che il Lord del Sigillo privato Heath, ha informato i Ministri delle circostanze che hanno impedito la prosecuzione dei negoziati CEE-Granbretagna. Heath, ha specialmente sottolineato che la Granbretagna non ha alcuna intenzione id voltare le spalle all'Europa. Tutte le possibilità saranno studiate in vista di un avvicinamento, ivi compresa quella di una associazione con il Mercato comune. In proposito, si crede di sapere che il Ministro Heath ha tuttavia messo in guardia gli altri Paesi invitandoli a non crearsi facili illusioni, poichè il periodo di transizione che si è aperto dopo Bruxelles, sarà lungo e difficile.

Nell'insieme, Heath ha ripreso i punti della sua ultima dichiarazione davanti alla Camere dei Comuni. Egli si è dichiarato ottimista circa l'avvenire, nonostante le scarse speranze esistenti per una associazione dell'EFTA al Mercato comune, prima di un mutamento della politica francese. Il comunicato rende noto che i Ministri hanno preso nota delle dichiarazioni di Heath e hanno deplorato il ritardo apportato all'integrazione economica dell'Europa. Essi hanno riaffermato la loro volontà, già espressa nel preambolo nella convenzione di Stoccolma, di promuovere insieme la creazione di un largo mercato europeo unificato ed aperto al mondo.

Il punto di vista espresso dal Ministro Heath è stato condiviso anche dagli altri delegati, i quali si sono dichiarati d'accordo nel considerare, come attualmente impossibile, la soluzione dei rapporti EFTA-CEE. La Svizzera, i Paesi scandinavi e il Portogallo hanno dichiarato che, per il momento, le loro rispettive domande di associazione al MEC sono sospese. Soltanto la delegazione austriaca, attraverso la voce dei Ministri Kreisky e Bock, ha espresso la sua inquietudine per l'attuale situazione, sottolineando che l'economia dell'Austria ha stretti legami con i Paesi del MEC, e in special maniera, con la Germania federale. L'Austria sarebbe quindi particolarmente interessata ad un accordo provvisorio con la CEE.

Nel comunicato ufficiale si annuncia che i sette Paesi della piccola zona di libero scambio hanno dato mandato ai loro rappresentanti permanenti di elaborare i particolari dell'abolizione di tutte le tariffe doganali industriali nell'ambito dell'EFTA durante il 1966. Tale mandato si estende inoltre a disposizioni concernenti gli scambi di prodotti dell'agricoltura e della pesca. La prossima riunione ministeriale dell'EFTA avrà luogo a Lisbona il 9 e 10 maggio e avrà il compito di prendere in esame il programma elaborato dagli esperti e prendere una decisione in proposito.

Sofia cerca di frenare l'esodo degli studenti negri

Vienna, 19

Secondo fonti degne di fede, il Governo di Sofia sta cercando di fare opera di persuasione tra gli studenti africani perchè restino nel Paese. Come è noto, dopo gli incidenti della scorsa settimana provocati dalle misure discriminatorie adottate nei loro confronti, gli studenti del Ghana, dell'Etiopia, del Mali, della Somalia e della Nigeria avevano deciso di abbandonare il Paese.

Le autorità bulgare cercano ora di bloccare l'esodo, promettendo che saranno adottati tutti i passi necessari a impedire ogni discriminazione e il ripetersi di altri incidenti. L'iniziativa del Governo di Sofia è diretta soprattutto ai gruppi nazionali del Nordafrica, tra cui i più numerosi sono quelli dei giovani algerini e tunisini. Anche questi gruppi, comunque, si erano uniti la settimana scorsa alla dimostrazione svoltasi nel centro di Sofia contro la messa al bando dell'Unione studentesca africana e l'espulsione di sette dirigenti della stessa organizzazione.



INTERPRETI corsi accelerati primo anno inglese e tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 230 G
MATEMATICA, francese, per medie, avviamento, ginnasio, impartisce diplomata. Tel. 65042 41380 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LUPA smarrita tratto San Giacomo. Generosa mancia. Telefonare 95416. 41444 H
SPILLA d'oro forma trifoglio e orologio da donna marca Mondial, cari ricordi, smarriti. Al rinvenitore buona mancia. Telefonare 52803. 41441 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta in palazzina, zona verde, tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti) soleggiatisimi appartamenti bistanze soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. CENTRALISSIMI 2-3 stanze stanzino bagno autoriscaldamento. 8408 I
A. PARAGGI Giardino Pubblico, bellissimo 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, affittasi. Informaz. 95982. 61268 I
A. ZONA Giulia, III piano, soleggiato, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informaz. 95982. 61268 I
AFFITTANSI vasti locali centrali via Roma, messi a nuovo con impianto termosifone centrale a nafta. Telef. 36592. 21080 I
APPARTAMENTI due, 4 e 5 stanze doppi servizi, rimessi a nuovo paraggi Lazzaretto Vecchio affittansi. Telefonare 61155, feriali, ore 10-13. 41324 I
APPARTAMENTI affittansi seminuovi zone ROSSETTI, MOLINO A VENTO, GHIRLANDAIO, 2 stanze, 2 stanze stanzetta riscaldamento autonomo poggioli soleggiati. Telef. 66810. 8397 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli soleggiato riscaldamento centrale, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8407 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina americana bagno arredato, affittasi viale Miramare 55. Tel. 61155 feriali ore 10-13. 41324 I
APPARTAMENTO ROIANO, stanza cucina bagno, soleggiatissimo affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8405 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno gabinetto autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8411 I
APPARTAMENTO VIALE, tre stanze 2 stanzini cucina bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8406 I
BELLISSIMO zona Stazione (mansarda), 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 61268 I
ROSSETTI affittansi appartamenti 2-3-4 stanze doppi servizi ampi poggioli soleggiati vista mare centralnafta ascensore giardino garage. Telef. 68810. 8396 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO moderno 3-4 stanze centralnafta, cercasi affitto. Telef. 26979. 41432 L
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze servizi cercasi affitto massimo 30.000. Telef. 30077. 41459 L

M Vendite d'occas L. 40

BAGNO completo, scaldabagno, salotto adatto professionista, reti metalliche, attaccapanni, tutto seminuovo vendonsi causa trasloco. Visitare Gatteri 12, porta 8, ore 14-18. 41456 M
MACCHINE cucire Necchi Juna doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 21167 M
PELLICCERIA Ziliotto, troverete migliori qualità pelli estere, modelli nuove creazioni, prezzi convenienti. Casa specializzata nel persianer. Inoltre visoni tutte le qualità, ocelot messicani, breitschwanz tutte le tinte, lontre, ecc. Ziliotto, via Milano 16. 41447 M
QUADRO pubblicitario novità assoluta, affare vendesi. Cassetta 61273 M, UPI.
TAPPETI persiani (due) vendonsi. Via Belpoggio 1, ammezzato, sinistra. 61256 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 61270 N

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485.
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5255 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere letto, cucine, salotti, pranzo, mobili antichi, soprammobili, tappeti, quadri, bronzi, studi. Telef. 31428. 21174 NN
A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine mobili singoli quadri tappeti. Telef. 30358.
ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, attaccapanni, carrozzine, armadi - guardaroba, materassi, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4, convenientissimo. 61117 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione, cucine formica su ordinazione. Bosco 36. 41391 NN
MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi, cucine Formica 95.000. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 61156 NN
MOBILI usati e altro acquistansi. Telef. 23364, tutti i giorni. 21181 NN
PIANINO inorociato piastra vendo occasione. Svagelj, Ginnastica 41, tel. 44550. 61249 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE o piazzista Trieste territorio, offresi con proprio automezzo. Cassetta 41440 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. SALONE Ban, via Genova 21: Giulietta TI 61-58, Giulietta normale, 1100 Familiare, 1100 58-54, 600 58, 500 N, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, Peugeot 404-403, coupé Vignale 750, Belvedere, Giardinetta, Appia II, I, 500 C. Cambi, rateazioni, garanzia scritta. 41460 Q
AUSTIN Innocenti A 40 2 mesi vera occasione vendesi. Via Padova 6, officina. 41460 Q
MOTOSCAFO metri 5,20 motore BPM entrobordo Cv. 90, vendesi. Tel. 66107 pomeriggio. 61255 Q
VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso, modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e Motofurgoni usati 60616 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI a commercianti artigiani impiegati stipendiati, rapidità riservatezza. Com. FAI, p. Ponterosso 3, tel. 61520. 41341 R
A. CONCEDIAMO mutui ipotecari su appartamenti 9% annuo. Valutazione anche fino al 100% senza retribuzione mensile. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 21158 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8392 R
A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 21158 R
A RICAMATRICE esperta darei in consegna negozietto. Telefono 94344. 21173 R
ALIMENTARI centro, licenza frutta, angolo tre fori, cedesi. Cologna 12, II, Lorenzi. 21169 R
FINANZIAMENTI vari, artigiani, costruzioni edili, navali. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 41443 R
GORIZIA cedesi negozio fiori centrale, causa malattia. Cassetta 41448 R, UPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine via Aquileia 94. 5298 R
NEGOZIO vasto, centrale, con annesso lavoratorio confezioni, cedesi affittanza con arredamento. Informaz. 95982. 61266 R
NEGOZIO centralissimo, 60 mq. mostre modernissime, adatto qualsiasi attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 61266 R
PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a piccoli artigiani, improtestati ovunque residenti Socaf, Boccaccio 42 Milano. 5301 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento, ottimo INVESTIMENTO capitali: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, ISTRIA, GARIBALDI, S. GIACOMO, SANLAZZARO, ROSSETTI, GHIRLANDAIO, SAN LUIGI, SANMARCO (già affittati). ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8410 S
A.B. ROSSETTI (Lamarmora 38), palazzina pronta consegna, soleggiatissima, zona verde, vendesi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottimo, sicuro INVESTIMENTO capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8409 S
A. PARAGGI Franca, II piano, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, vendesi pure per investimento. Informaz. 95982. 61267 S
ADRIATER - GIULIA - Corso costruzione edificio condominio 7 piani disponibili singoli appartamenti 3 stanze servizi - ampi poggioli soleggiati. LIBERA VISIONE PROGETTO - Battisti 4. 8393 S
ADRIATER - ROSSETTI - Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti fino 5 stanze doppi servizi ampie terrazze - finiture accurate - ogni comfort. Possibili adattamenti sistemazioni interne. - VANTAGGIO SCELTA PRIMI ACQUIRENTI LIBERA VISIONE PROGETTO - PRENOTAZIONE IN ESCLUSIVA - Battisti 4. 8394 S
ADRIATER - TIGOR prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorili con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze centralnafta ascensore garage giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 8395 S
APPARTAMENTI, negozio, liberi, vendonsi facilitazioni pagamento. Riva Sauro 18 (ore 11-13), oppure telefonare 68741. 8356 S
APPARTAMENTI ROIANO - 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8404 S
APPARTAMENTI paraggi PICCARDI - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8403 S
APPARTAMENTI liberi ed occupati con abbaini, 2-3 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi 1 600.000 contanti saldo rateale. Visitare Battisti 20 (ore 11-13) (15-17). 8359 S
APPARTAMENTI NUOVA COSTRUZIONE di lusso, Rossetti, 2-3-4-5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Telef. 44908. 41461 S
APPARTAMENTI, via Revoltella, inizio costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, cantina, garage, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Telef. 44908. 41461 S
APPARTAMENTI panoramici, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ottimi prezzi, prenotansi vendite. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8412 S
APPARTAMENTO paraggi VIALE - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vende in palazzina IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8402 S
APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, salone, stanzetta, doppi servizi, autoriscaldamento, vende signorile IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8401 S
APPARTAMENTO signorile in palazzina, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vasto poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8400 S
APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, cucina, bagno, vasto poggiolo, armadiomuro, centralnafta, ascensore, cantina, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8399 S
BELLISSIMO città, 3 stanze, soggiorno, cucinino, termonafta, vendiamo 5.2000.000. Alabarda, Spiridione 6. 41457 S
BELLISSIMO zona Carducci, 7 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 61267 S
COSTRUENDO città, 1 a 4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, ottimi investimenti, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41457 S
RESTAURATO zona Cadorna, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 61266 S
SIGNORILE (Romagna, Tribunale): 3 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41457 S
TERRENO pianeggiante alberato, centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 61267 S
ULTIMANDO (via Istria): atrio, 2 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 41457 S
VILLETTA 5 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8398 S
VILLETTA nuova Gretta, vista mare, 5 vani, accessori, centralnafta, giardinetto, vendesi. Informazioni 95982. 61266 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

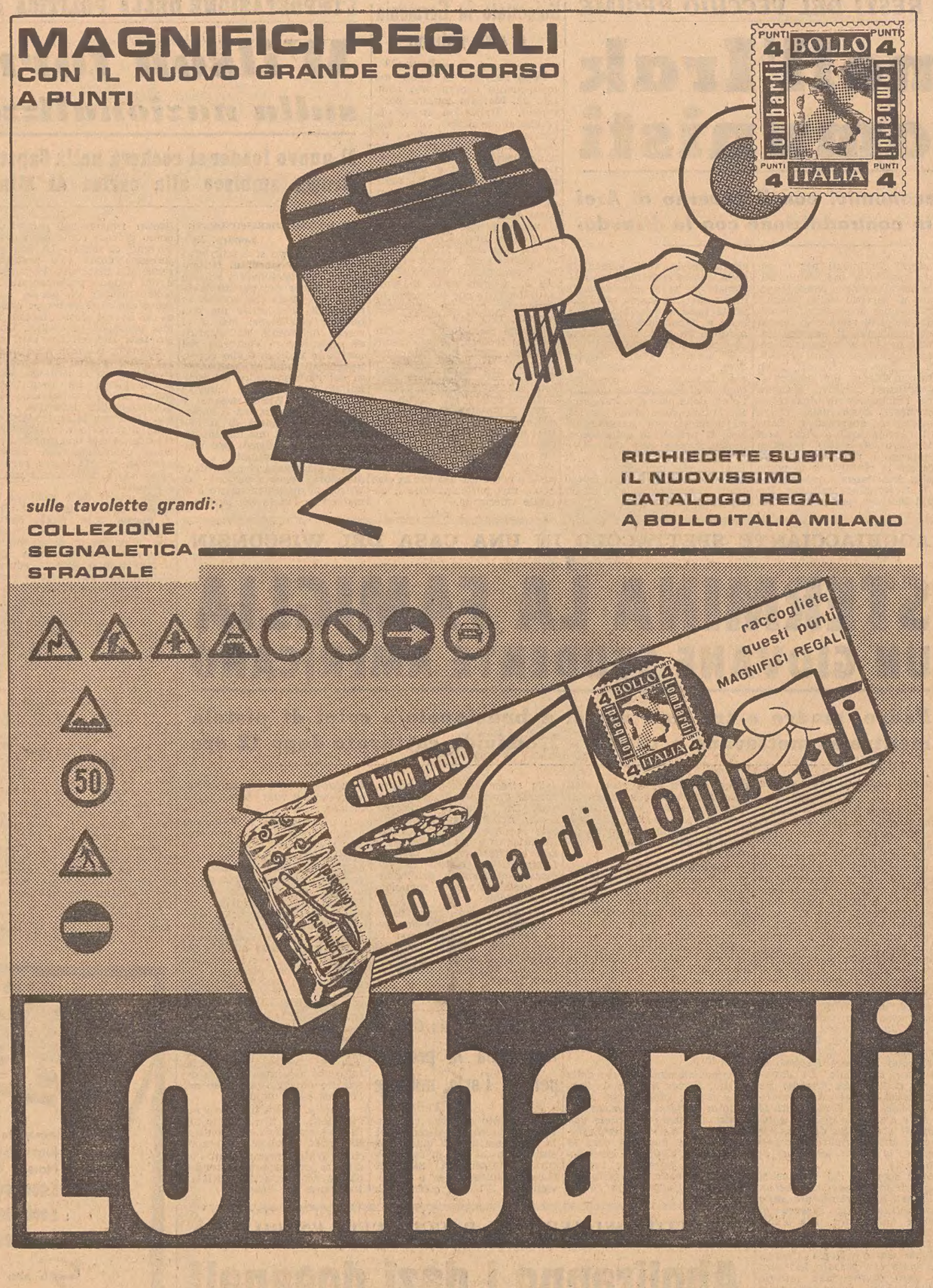
Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

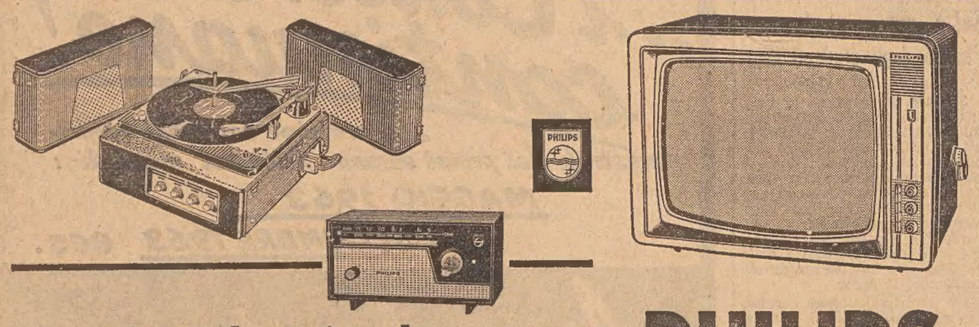
Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi





più valore al vostro denaro con **PHILIPS**

è un consiglio della ditta:

Radiobacchelli VIA PASCOLI 24 TELEFONO 90552

NUOVA **DAUPHINE**
ALFA ROMEO 1963
migliorate finizioni e pneumatici Pirelli Cinturato o Michelin X
AL PREZZO RIDOTTO DI
L. 775.000
DAL 1° FEBBRAIO
RATEAZIONI CO.FI. FINO A 30 MESI - QUOTA CONTANTI L. 100.000
ALFA ROMEO COMMISSIONARIA **ALDO SUTTO**
TRIESTE - GALLERIA FENICE - TELEFONO 68-604